



atti

del consiglio generale

anno LXXXVI

aprile-giugno 2005

N. 389

organo ufficiale
di animazione
e di comunicazione
per la
congregazione salesiana

Direzione Generale
Opere don Bosco
Roma

atti

del Consiglio generale
della Società salesiana
di San Giovanni Bosco

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno LXXXVI **N. 389**
aprile-giugno 2005

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	1.1 Don Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA «PASSA IN MACEDONIA E AIUTACI!» (At 16,9) Presentazione della Regione Europa Nord	3
2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE	(mancano in questo numero)	
3. DISPOSIZIONI E NORME	(mancano in questo numero)	
4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE	4.1 Cronaca del Rettor Maggiore 4.2 Cronaca del Consiglio Generale	59 65
5. DOCUMENTI E NOTIZIE	5.1 Messaggio del Rettor Maggiore ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano 5.2 Decreto sull'eroicità delle virtù del Servo di Dio Luigi Maria Olivares, SDB 5.3 Decreto del Rettor Maggiore mediante il quale viene costituita la Delegazione di rito bizantino-ucraino nell'Ucraina 5.4 Decreto del Rettor Maggiore mediante il quale le Case salesiane della Lituania sono trasferite alla Ispettorìa Lombardo-Emiliana 5.5 Decreto del Rettor Maggiore mediante il quale la Casa di Honiara, nelle isole Salomone, viene trasferita alla Ispettorìa delle Filippine Nord, Delegazione di Papua Nuova Guinea 5.6 Nuovi Ispettori 5.7 Nuovo Vescovo Salesiano 5.8 Il personale salesiano al 31 dicembre 2004 5.9 Confratelli defunti	71 76 82 83 84 85 92 94 96



Consiglio Generale
della Società Salesiana
di Don Giovanni Bosco

anno LXXVI
settembre-giugno 2005
N. 389

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale
Direzione Generale Opere Don Bosco
Via della Pisana, 1111
Casella Postale 18333
00163 Roma

Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 - E-mail: tipolito@pcn.net
Finito di stampare: marzo 2005

«PASSA IN MACEDONIA E AIUTACI» (At 16,9)

Presentazione della Regione Europa Nord

1. «Passa in Macedonia e aiutaci!» (At 16,9). – 2. Gli inizi della presenza salesiana nella Regione Europa Nord. 2.1 Gran Bretagna, Irlanda-Malta, Olanda e Belgio Nord. 2.2 Austria e Germania. 2.3 La Polonia. 2.4 Paesi dell'ex Unione Sovietica e Lituania. 2.5 Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca, Slovenia, Croazia. 2.6 Due fattori che contribuiscono al primo sviluppo. 2.6.1 Il "Bollettino Salesiano. 2.6.2 I Cooperatori Salesiani. – 3. Il contesto odierno della nostra missione. 3.1 La nuova Europa. 3.2 La situazione giovanile. 3.3 L'odierna realtà salesiana della Regione. 3.4 La realtà delle diverse zone. 3.5 La collaborazione interispettoriale. – 4. I settori della vita e della missione salesiana. 4.1 Formazione iniziale. 4.2 Formazione salesiana dei laici. 4.3 Pastorale Giovanile. 4.4 Pastorale vocazionale. 4.5 Comunicazione Sociale. 4.6 Le Missioni. 4.7 La Famiglia Salesiana. – 5. Prospettive di futuro. 5.1 Per tutte le Ispettorie della Regione. 5.2 Per le diverse zone della Regione. – **Conclusioni.**

Carissimi Confratelli,

vi scrivo con lo sguardo ormai rivolto alla Pasqua che stiamo per celebrare. Mi viene perciò spontaneo il desiderio di porgervi gli auguri di una gioiosa e feconda celebrazione dei misteri della nostra salvezza nella morte e risurrezione del Signore Gesù. La prima verità da credere, se vogliamo essere cristiani, è appunto la confessione di fede: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone» (*Lc 24,34*). E l'ultima verità da ritenere, se vogliamo continuare ad essere cristiani è proprio la stessa: «Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo» (*Rm 10,9*). Credere nella Pasqua del Signore e vivere già da risorti è il cardine della vita cristiana. «Infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità» (*1Cor 5,7b-8*). In questa prospettiva pasquale, colgo l'occasione per ringraziare delle espressioni di simpatia, condoglianza e preghiera per la morte di mio padre, che vive ora accanto al Signore Risorto.

Prima di entrare nel merito della lettera, desidero comunicarvi, anche se brevemente, due notizie di famiglia che ci interessano. Innanzitutto quella della prossima beatificazione, il 24 aprile, di don *Bronisław Markiewicz*, fondatore della Congregazione di San Michele Arcangelo, più conosciuti come “Micaeliti”, che dall’anno 2000 forma parte della Famiglia Salesiana. Mentre ci rallegriamo con il Superiore Generale e con tutta la Congregazione per il riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa della santità del Fondatore, ci sentiamo ulteriormente confermati della validità del carisma di Don Bosco e della Famiglia Salesiana come strada e spazio di santità.

L’altra riguarda invece direttamente la Congregazione. Arrivati a metà del sessennio, abbiamo iniziato le *Visite d’Insieme*, una forma di presenza del Consiglio Generale nelle varie parti della Congregazione, che è diventata prassi obbligata degli Istituti religiosi nell’attuale contesto di unità nel decentramento e viceversa. Alle Regioni permette di avere una visione universale della nostra Congregazione. Al Rettor Maggiore e al suo Consiglio offre la possibilità di sentire il polso dello stato della vita e presenza salesiana nelle diverse Regioni. In questa occasione abbiamo deciso di prendere in considerazione in particolare due temi: la comunicazione, assimilazione e messa in pratica del CG25, e le realizzazioni più importanti, le sfide più scottanti, le risorse disponibili e le prospettive di futuro delle singole Regioni e delle Ispettorie all’interno di esse. Mentre vi scrivo abbiamo terminato le prime due, quelle dell’Asia Sud e di Asia Est e Oceania. Come è facile immaginare, quando avremo compiuto il passaggio per tutte le Regioni, saremo in condizioni di definire gli obiettivi del prossimo Capitolo Generale e mettere in atto la sua preparazione.

Certo, lo studio delle Regioni ha un altro foro, quello del Consiglio Generale, che continua con il suo programma di studiarle una ad una. Anch’io proseguo con il mio proposito di presentarvele nelle mie lettere. Questa volta è il turno della Regione Europa Nord, con cui concluderò la presentazione dell’Europa salesiana.

1. «Passa in Macedonia e aiutaci!» (At 16,9)

Ho voluto mettere come titolo della lettera questa frase del noto ed importante sogno di San Paolo a Troade, durante il suo secondo grande viaggio missionario (At 15,41-18,22). Dopo un breve cenno all'attività apostolica di rafforzamento delle comunità, ordinariamente attraverso l'evangelizzazione, il battesimo, l'Eucaristia e il ministero (cf. At 15,41; 16,5), l'autore degli Atti evidenzia il vero protagonista della Chiesa: lo Spirito Santo. È lui infatti a guidare le scelte da fare, i passi da compiere, le frontiere da varcare, le porte da aprire. Per ben due volte il testo racconta come lo Spirito Santo interviene vietando a Paolo e ai suoi compagni di portare avanti il proprio progetto missionario e dirigendoli invece verso la Grecia, verso l'Europa: «Durante la notte apparve a Paolo una visione: gli stava davanti un macedone e lo supplicava: "*Passa in Macedonia e aiutaci!*"» (At 16,9).

Si tratta di un testo assai eloquente, innanzitutto perché – come ho detto prima – fa vedere che è lo Spirito Santo la guida della Chiesa e colui che apre il mondo al Vangelo; ma anche perché rappresenta l'apertura dell'Europa a Gesù e alla sua Chiesa, che ha avuto un influsso assai rilevante nella configurazione culturale dell'Europa d'oggi dopo duemila anni di cristianesimo; notiamo come questo macedone, in qualche modo simbolo degli europei, fa una richiesta di aiuto, che è la richiesta dell'evangelizzazione. Leggiamo infatti nel versetto seguente: «Dopo aver avuto questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci aveva chiamati ad annunziarvi la Parola del Signore» (At 16,10).

Il testo, memorabile e profetico nel contempo, ricorda il passato e disegna il futuro. Il passato e il futuro dell'Europa è il Vangelo. Con più di un secolo di storia, noi Salesiani avremo futuro in questa Europa se lasciamo che sia lo Spirito a guidare la nostra missione; se siamo capaci di sognare di giorno, come Don Bosco, contemplando la situazione di povertà, di abbandono, di smarrimento dei giovani; se ascoltiamo il loro grido di aiuto: «*Passate in*

Macedonia e aiutateci!» e, dietro tale invocazione, scopriamo come Paolo che essi hanno bisogno del Cristo e del suo Vangelo che venga ad appagare i loro desideri più profondi, mentre cerchiamo nel contempo di formare in loro attraverso l'educazione in ciascuna delle nostre opere l'uomo, il cittadino, il professionista.

2. Gli inizi della presenza salesiana nella Regione Europa Nord

La Regione Europa Nord possiede uno straordinario grado di diversità storica, culturale, religiosa, economica e linguistica, che in qualche modo rappresenta la ricchezza e la complessità della nuova Europa. Tentiamo, nel quadro ristretto di questa lettera, di dare alcuni spunti significativi degli inizi della nostra presenza e azione nelle varie zone della Regione.

2.1 Gran Bretagna, Irlanda-Malta, Olanda e Belgio Nord

Nel 1887 i Salesiani sono approdati in **Gran Bretagna**, un territorio di cultura protestante, fiero del suo predominio come prima potenza industriale, con una piccola minoranza cattolica, nella maggior parte costituita da immigrati della agricola Irlanda. Quando i Salesiani arrivarono in **Irlanda**, nel 1919, essa era appena arrivata ad essere nazione indipendente, tormentata da una guerra civile ed economicamente in difficoltà per la perdita dei suoi tradizionali compratori britannici. Una situazione diversa quella del **Belgio**, dove i Salesiani fecero il loro ingresso nel 1890. Vi trovarono una nazione appena industrializzata, con vasti squilibri sociali, con una classe dirigente media liberale (a volte anticlericale), ma con una regione, quella **Fiamminga**, fortemente radicata nella cultura cattolica. L'arrivo all'**Olanda** avvenne nel 1928, quando il paese, maggioritariamente protestante, si era convertito in un centro commerciale molto sviluppato, con un impero oltremare ed con estensioni ampiamente agricole, dove i cattolici costituivano una minoranza isolata e socialmente e politicamente emarginata.

Davanti a questa diversità di contesti non sorprende che lo sviluppo dell'opera salesiana abbia avuto differente storia ed esito nelle diverse regioni dove fu impiantata.

2.1.1 *Gran Bretagna*

Forse pochi sanno che è stato Domenico Savio a sancire, con le sue accorate parole, nel 1855, l'ingresso dell'Inghilterra nella storia salesiana: «*Quante anime attendono aiuto in Inghilterra; se solo avessi forze sufficienti, andrei subito e porterei la gente a Dio*». Grazie all'influenza dell' Arcivescovo Tobia Kirby, studenti del Collegio Irlandese frequentarono l'Oratorio presso la casa di accoglienza, e proprio da qui Don Bosco seppe trarre fuori il suo primo gruppo di giovani irlandesi, che saranno tutti pionieri dell'opera salesiana non solo a Londra, ma anche nelle Isole Falkland, a Malta, nell'Irlanda stessa e persino a San Francisco.

Un'altra conoscenza romana, la Contessa Georgiana di Stacpoole, offrì ai Salesiani la Missione e la scuola elementare a Battersea in Londra, fondata nel 1874, dove nel 1887 Don McKiernan e i suoi primi compagni giunsero, sbucando nella nebbia.

La presenza salesiana si sviluppò fortemente, comprendendo le case di Inghilterra, Cape Town (1897) e Malta (1903), di modo che nel 1902 fu eretta formalmente come Ispettorìa Inglese.

Subito dopo la guerra 1914-1918, Don Francesco Scaloni vide la necessità di rivitalizzare la Ispettorìa Inglese e nel 1920 aprì il nuovo noviziato e studentato a Cowley, Oxford.

Una nota che ha caratterizzato l'opera salesiana in Inghilterra fin dall'inizio è stata, da un canto, il diretto coinvolgimento degli agenti pastorali delle parrocchie delle aree più povere, e dall'altro l'aver sviluppato scuole sia elementari che secondarie con una forte spinta a scoprire vocazioni sacerdotali.

2.1.2 *Irlanda*

Nello stesso periodo, i Salesiani si stabilirono in *Irlanda* (1919), sotto l'ispirazione di Don Luigi Sutherland e grazie all'invito del Vescovo Thomas Hallinan di Limerick, che era già stato coinvolto nel primo progetto di Don Bosco del 1874. Sistemarono

una tenuta abbandonata a Pallaskenry e la trasformarono in aspirantato e scuola agraria. Anni più tardi (1922), a Warrenstown nel Co Meath, una proprietà molto grande lasciata in eredità ai Salesiani, nella regione più ricca di Irlanda, diede luogo a un fiorente collegio di agricoltura/orticoltura. Sotto la pressione della seconda guerra mondiale, venne aperto un noviziato irlandese separato e poi l'aspirantato a Ballinakill nel 1941.

Dopo il Vaticano II, grazie alla decisione di separare l'Ispettorìa Irlanda/Sud Africa nel 1968 e di aprire il seminario nazionale a Maynooth ai religiosi perché potessero andare alla Università, si aprirono nuovi orizzonti alla Irlanda salesiana.

2.1.3 *Olanda*

In *Olanda*, fino al 1928, se giovani olandesi volevano diventare salesiani, dovevano andare in Belgio, in Germania o in Italia. È stato Mons. Poels, cappellano dei minatori, a far sì che i Salesiani dal Belgio passassero in Olanda, per cominciare un oratorio e parrocchia nella città del sud di Lauradorp. Nel 1937, a Leusden, vicino ad Amersfoort, si aprì una casa per aspiranti da parte della Ispettorìa di Germania.

Appena finita la guerra, l'Olanda diventava una Ispettorìa separata, con Don Annibale Bortoluzzi scelto come primo Ispettore. Per sedici anni, questo amabile italiano guidò la crescita della Ispettorìa. Scuole con convitto, oratori, opere giovanili furono impostate e fissate a Lauradorp, i Salesiani si impegnarono in varie parrocchie ed in un numero assai considerevole partirono per le Missioni in diverse parti della Congregazione.

2.1.4 *Belgio Nord*

L'erezione della Ispettorìa Belgio Nord data solo dal 1959, ma Mons. Doutreloux, famoso riformatore sociale, aveva già invitato i Salesiani di Liège (1890) nel Belgio Sud, di lingua francese, ad esplorare la vocationalmente ricca regione fiamminga del Belgio Nord. Fu così che nel 1896 fu fondato un noviziato a Hechtel nelle Fiandre, cui seguì l'apertura di uno dei primi centri di studi teologici fuori Italia a Groot Bijgaarden, nel 1904, in quella che nel

1902 era diventata la prima Ispettorìa belga, sotto la guida ispirata di Don Francesco Scaloni. In aggiunta al loro specifico impegno di fornire formazione secondaria e tecnica ai giovani della classe lavoratrice nello stesso Belgio, i confratelli fiamminghi si offrirono come pionieri per inaugurare una missione salesiana nell'Africa Centrale, chiamata allora Congo Belga (ora Congo, Burundi e Rwanda). Anche questa Ispettorìa è stata molto generosa nell'invio di missionari; basta dire che tuttora ci sono 75 confratelli belgi sparsi nel mondo.

Dopo la suddivisione della Ispettorìa del Belgio nel 1959, l'Ispettorìa fiamminga, malgrado la diminuzione delle vocazioni, ha espanso le proprie opere per i giovani in difficoltà, sia attraverso sistemazioni in alloggi, sia con l'aiuto professionale ai giovani ex-drogati.

2.2 Austria e Germania

L'area di lingua tedesca della Regione, comprendente le nazioni di Austria e Germania, ha una presenza salesiana significativa.

2.2.1 Austria

Nell'agosto 1886 un gruppo di cittadini austriaci, capeggiato da un giornalista, il signor Joseph M. Schmidinger, incontrò Don Bosco a San Benigno Canavese, chiedendo la fondazione in suolo austriaco di un'opera salesiana a beneficio dei giovani. Don Bosco non disse no, ma indicò come uno degli ostacoli la mancanza di personale salesiano germanico preparato, ed assicurò che prima o poi si sarebbe giunti a realizzare tale progetto.

Anche se nell'allora impero austriaco degli Asburgo i Salesiani erano entrati già nel 1887 (a Trento), nel territorio etnico austriaco l'ingresso avvenne solo nel 1903, per volontà di Don Rua, cui stava molto a cuore poter entrare nella capitale dell'impero danubiano. Come organizzatore e superiore religioso fu mandato don Luigi Terrone (1875-1968), di origine italiana. La casa di Vienna, intitolata a Maria Ausiliatrice, che era nata

come frutto di una convenzione tra i Salesiani e l'associazione «Kinderschutzstationen Charitativer Verein für arme Kinder», non durò a lungo; dopo tre anni di collaborazione la Società Salesiana decise di sciogliere il contratto. Al fondo del conflitto stava la forte convinzione salesiana di non poter rinunciare al proprio sistema preventivo, garante sicuro del successo educativo.¹ I Salesiani intrapresero la fondazione di un'opera autonoma a Erdberg, uno dei distretti più popolati e trascurati della capitale austriaca, abitato in gran parte da una popolazione operaia già imbevuta delle idee marxiste. Nell'estate 1909 fu nominato, come direttore della nuova presenza viennese, don August Hlond, che conosceva bene la lingua e la cultura tedesca. Un anno dopo venne concesso il permesso statale di apertura. Con la prima sezione dell'oratorio, il «*Knabenheim - Salesianum*», messa in atto nell'ottobre 1910, la Società salesiana era andata incontro a una emergenza molto sentita dalla popolazione del quartiere e, in generale, in tutta la capitale: offrire una valida proposta educativa al maggior numero di ragazzi, privi di qualunque proposta qualificata di divertimento e di occupazione nel tempo dopo la scuola.

Deve essere ricordato un lavoro, anche se svolto solo dal 1916 al 1918, in favore dei giovani studenti "profughi" di nazionalità diverse: italiani, polacchi, sloveni, croati, ebrei, rumeni.² Questi giovani furono portati nella capitale dalle autorità civili e collocati nella casa, adibita a convitto, e furono affidati ai Salesiani. Inizialmente erano 171 giovani che frequentavano scuole pubbliche in città.

2.2.2 Germania

I Salesiani tentarono varie volte di entrare in Germania prima della Grande Guerra, tuttavia il permesso fu negato per ra-

¹ Cf. S. ZIMNIAK, *I salesiani e il «zurück zum praktischen Christentum» dei cristiani di Vienna (1903-1921)*, in *L'Opera Salesiana dal 1880-1922. Significatività e portata sociale*. Vol. II: *Esperienze particolari in Europa, Africa, Asia*, a cura di F. Motto (Istituto Storico Salesiano. Studi 17). Roma, LAS 2001, p. 267.

² ASC E 963, lettera P. Tirone-P. Albera 11.12.1916.

gioni politiche e per il presunto non bisogno di una tale istituzione educativa.

Il 29 novembre 1916, tre salesiani guidati da don F. Niedermayer come direttore arrivarono a Würzburg, dando inizio alla prima casa salesiana in Germania. Il fatto attirò l'attenzione anche della stampa locale. I Salesiani, in un primo momento, si presero cura di circa 75 apprendisti e di 10 studenti di scuole medie. Più tardi estesero la loro cura a circa 160 apprendisti esterni, organizzati in circoli. Tale tipo di lavoro, viste le circostanze socio-politiche, fu ritenuto prioritario. Scriveva il primo direttore al Rettor Maggiore, don Paolo Albera: «È un lavoro veramente salesiano che ricorda molto i primi tempi di Don Bosco. Per le condizioni presenti in Baviera ed in tutta la Germania è questo lavoro per la gioventù operaia il più necessario e quello che da noi si aspettano i Vescovi. Anche gli oratori festivi formeranno una parte assai importante del nostro campo di lavoro. Invece sarà difficile, se non affatto impossibile, aprire istituti con scuole elementari o ginnasiali proprie, perché le leggi nuove proibiscono a privati l'apertura di tali scuole e le esistenti devono a poco a poco scomparire. In generale i Salesiani e l'opera di Don Bosco sono stimati assai in Baviera e si aspetta da loro la salvezza della gioventù operaia».³

Tra le varie nuove fondazioni salesiane di questo periodo si deve nominare la casa di *Benediktbeuern*: si trattava di un ex monastero benedettino, distante una sessantina di chilometri dalla capitale della Baviera, acquisito nel 1930. L'opera assunse nella storia dei Salesiani tedeschi un posto di rilievo, perché diventò un importante centro di formazione del personale salesiano della Germania e dell'Austria; oggi è una istituzione aperta anche ai bisogni della Chiesa locale, offrendo, oltre alla possibilità dello studio di filosofia e di teologia, anche lo studio delle scienze pedagogiche e sociali; ci sono pure: un centro di irradiazione della spiritualità salesiana, un valido centro giovanile e, infine, un centro per ecologia e cultura, albergo giovanile e parrocchia.

³ ASC E 963, lettera F. Niedermayer-P.Albera 19.06.1919.

Nel 1935 la Società Salesiana aveva 17 presenze in Germania, senza contare la presenza a Stoccolma, Svezia, fondata nel 1930: un progresso che si era attuato in meno di 20 anni! Viste le circostanze, i superiori salesiani nel 1935 eressero l'Ispettorìa tedesca San Bonifacio, con la sede a München.⁴

Con lo scoppio della seconda guerra mondiale alcune case furono chiuse, e sequestrate. Tuttavia il colpo maggiore fu il fatto dell'arruolamento di molti Salesiani, di cui all'incirca 140 caddero su vari fronti di guerra. Qualcuno fu anche messo in campo di concentramento, come Theodor Hartz (1887-1942), morto a Dachau, e Karl Schmidt (1904-1968).⁵

Negli anni settanta si è sentito il bisogno di nuove forme di proposta dell'apostolato salesiano: sorsero così i centri di formazione spirituale per giovani a Benediktbeuern, Ens Dorf, Jünkerath e Calhorn (Oldenburg). Si deve pure ricordare un'opera di straordinario valore: *la Procura Missionaria di Bonn*. Grazie ad essa furono e sono tuttora finanziati tanti progetti, sia in Europa che nelle missioni salesiane.

Nell'ottobre 1990 avvenne la riunificazione dei due Stati tedeschi, un fatto che sfidò anche i Salesiani. Nonostante che il personale salesiano tedesco stesse diminuendo, si decise, nel 1992, di aprire nuove presenze nell'ex Repubblica Democratica Tedesca, precisamente a Heiligenstadt (Turingia) con un oratorio quotidiano (Offene Tür), un centro di assistenza sociale e pastorale, un altro con l'assistenza ai giovani emarginati e centro giovanile, e a Chemnitz (Sachsen - Sassonia) con un centro giovanile, un centro di orientamento professionale e, naturalmente, con un oratorio; questo lavoro viene svolto con una partecipazione

⁴ Consultando gli Elenchi annuali della Congregazione, si vede che dal 1919 appare una Ispettorìa prima chiamata "tedesco-ungarica", poi "austro-ungarica". Del 1935 è il Decreto che istituisce una Ispettorìa germanica separata, intitolata a San Bonifacio, con sede a München. Nel 1954 l'unica Ispettorìa della Germania è divisa in due: una al Nord, con sede inizialmente a Endorf, intitolata a San Bonifacio; l'altra al Sud, con sede a München, che viene intitolata a Maria Ausiliatrice.

⁵ Cf Johannes Wielgoß, *P. Karl Schmidt SDB (1904-1968). Sechs Jahre priesterlicher Existenz in nationalsozialistischer Schutzhaft*, in «Archiv für mittelrheinische Kirchengeschichte» 49 (1996) 227-238.

notevole dei Cooperatori. Non si può omettere un'altra iniziativa, cioè che nello stesso anno (1992) l'Ispettorato di Köln si prese la responsabilità di una missione in Ghana, all'interno del Progetto Africa.

Oggi, dietro richiesta delle stesse Ispettorie della Germania, si sta procedendo alla loro unificazione, in vista di una presenza più significativa.

2.3 *La Polonia*

Verosimilmente già intorno all'anno 1889, si cominciò a studiare il progetto di una prima spedizione salesiana in terra polacca. Il Rettor Maggiore, Don Rua, avrebbe pensato di mettere a capo della spedizione August Czartoryski, accompagnato da don Bronisław Markiewicz ed altri, polacchi ed italiani. La fragile salute di A. Czartoryski non permise in quel momento la realizzazione di tale progetto. Intanto i Superiori disposero la partenza per la Galizia (Polonia) di don Markiewicz, alla fine del marzo 1892, per assumere la cura pastorale di una piccola parrocchia nella località chiamata Miejsce, poco distante dalla città vescovile di Przemyśl. Don Markiewicz curò l'apertura di una casa per l'educazione della gioventù povera, che denominò "Casa Don Bosco". Con questo atto egli diede inizio alla prima presenza salesiana in terra polacca.

Don Markiewicz nel 1897 decise di staccarsi dai Salesiani di Torino, mentre i Salesiani polacchi che restarono in Congregazione accettarono subito una proposta del Vescovo principe di Cracovia, Cardinale Jan Puzyna, di fondare un istituto nella modesta città di Oświęcim, un centro religioso capace di rispondere, a parere del Vescovo, alla devastante divulgazione socialista tra i giovani dei ceti popolari. Nell'agosto 1898 don Rua vi mandò, appena ordinato sacerdote, don Franciszek Trawiński, a cui nell'autunno furono associati due chierici.

Nel dicembre 1899 i Superiori decisero di mandarvi don Emanuele Manassero in qualità di direttore. Lui fu il vero pioniere e l'organizzatore della casa salesiana a Oświęcim, denominata in

seguito “Casa Madre” dei salesiani polacchi. Egli riconquistò e rinsaldò, in breve tempo, la vacillante fiducia verso la Società salesiana.

Nel 1904 si assistette alla fondazione della seconda opera salesiana nel Sud della Polonia in un piccolo villaggio, Daszawa, nel distretto di Stryj della provincia di Lviv, che oggi fa parte dell’Ucraina. Con l’apertura di questa presenza si volle venire incontro al sempre più pressante bisogno di avere una casa di formazione. Come direttore e maestro dei novizi fu scelto don Pietro Tirone, futuro catechista generale della Congregazione.

All’inizio del XX secolo la questione sociale veniva sempre più sentita, e alcuni Vescovi cercavano di porvi rimedio attraverso la fondazione di istituzioni educative. Uno di questi fu il Vescovo di Przemyśl di rito latino, mons. Józef Sebastian Pelczar, canonizzato il 18 maggio 2003. Egli volle avere i Salesiani in un quartiere popolare nella sua città vescovile, in cui essi, difatti, incominciarono il loro apostolato nel 1907. Come direttore fu scelto don August Hlond, futuro Cardinale Primate della Polonia. Siccome non esisteva per la scuola musicale, tanto voluta dai Vescovi polacchi, un edificio apposito, i Salesiani concessero il loro istituto. La scuola superiore speciale per organisti, fondata il 1° novembre 1916, e messa sotto la guida del giovane compositore don Antoni Hlond, costituì un *unicum* nella storia della Società Salesiana. Durante i 47 anni della sua attività preparò 570 organisti diplomati: fu un contributo e un servizio particolare alla Chiesa in Polonia, oltre che alla società civile, da parte dei Salesiani.

Nel periodo tra le due guerre si assistette a un’ulteriore fioritura dell’opera salesiana. Nel 1933 erano attive già 32 case e il numero dei confratelli oltrepassava i 500; perciò il Rettor Maggiore, don Pietro Ricaldone, decise di smembrare metà delle case dall’Ispettorìa di San Stanislao Kostka per costituire la nuova Ispettorìa di San Giacinto con sede a Cracovia.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale costituì un colpo doloroso per i Salesiani in Polonia. Vennero chiuse tutte le scuole, e quasi tutte le case. La lotta per la sopravvivenza e la precarietà della vita dei soci, e, legate a questo, la peregrinazione e l’emigra-

zione dei confratelli durate alcuni anni, lasciarono in essi tracce profonde.

Nei campi di concentramento furono trucidati dai nazisti 67 salesiani, tra cui don Józef Kowalski, proclamato beato il 13 giugno 1999 insieme con i cinque giovani martiri dell'Oratorio di Poznań. Entro il 1945 i Salesiani riuscirono a riattivare tutti i centri di educazione e d'istruzione. Nel 1948, perciò, funzionavano 8 scuole professionali, 4 istituti tecnici, 6 ginnasi e licei e 4 seminari minori.

Nell'anno scolastico 1947-48 il governo comunista cambiò l'atteggiamento di fronte alle scuole non statali. Con fermezza irremovibile si cominciò con la chiusura graduale delle scuole guidate dai religiosi. La scuola professionale di Oświęcim rimase dopo il 1963 come l'unica scuola privata salesiana riconosciuta dallo Stato, l'unica scuola professionale salesiana in tutto il dominio sovietico!

Passare al lavoro pastorale nelle parrocchie era diventato inevitabile e ciò influì considerevolmente sul cambio del volto dell'apostolato dei Salesiani. Tuttavia i Salesiani polacchi cercarono di conservare la loro fisionomia, individuando gli spazi per la loro missione specifica.

A conferma del progresso dei Salesiani in Polonia parla evidentemente il fatto che nel 1979, malgrado il regime comunista, si assistette all'erezione di due nuove Ispettorie: l'Ispettoria Sant'Adalberto di Piła, formata da case smembrate a Nord-Ovest della Polonia dall'Ispettoria di San Stanislao Kostka di Varsavia, e l'Ispettoria San Giovanni Bosco di Wrocław, in cui confluirono le case staccate a Sud-Ovest della Polonia dall'Ispettoria di San Giacinto.

2.4 Paesi dell'ex Unione Sovietica e Lituania

In quella che attualmente è chiamata Circostrizione Speciale dell'Est vi sono vari paesi che appartenevano all'ex Unione Sovietica, compresa la Lituania, che merita tuttavia un discorso specifico. È utile conoscere la storia di queste presenze salesiane.

2.4.1 *I paesi dell'ex Unione Sovietica*

Si tratta di una situazione tutta particolare, poiché in realtà in questi paesi non poteva esistere ufficialmente nessuna attività di qualunque Congregazione religiosa durante il regime comunista. Dopo il 1940, malgrado tutto, alcuni Salesiani decisero di restare nei territori annessi all'Unione Sovietica, al fine di poter svolgere il loro servizio sacerdotale a favore dei cattolici ivi rimasti.

È doveroso, in particolare, fare memoria del coraggio di vari Salesiani polacchi rimasti nei territori annessi all'Unione Sovietica, correndo il rischio di perdere la propria vita. Infatti, almeno undici di loro furono trucidati nelle varie repubbliche dell'ex Unione Sovietica. I pochi sopravvissuti alla cruenta persecuzione rientrarono nella Polonia, ma altri rimasero sul posto, svolgendo fino alla morte il loro ufficio sacerdotale in circostanze molto delicate. Una persona emblematica fra tutte è il salesiano polacco don Tadeusz Hoppe (1913-2003), il quale riuscì a prestare l'attività pastorale in varie zone del dominio sovietico, specie ad Odessa (Ucraina), dagli anni 1943 fino alla sua morte, avvenuta nel 2003.

Prima del definitivo sfacelo dell'URSS, i Salesiani poterono entrare nelle ex repubbliche sovietiche, ripristinare le antiche presenze salesiane in Ucraina e in Bielorussia e, addirittura, aprirne di nuove nei paesi in cui i Salesiani non erano ancora presenti: la Russia, la Georgia, la Repubblica Yakutia. Ciò permise al Rettor Maggiore, don Egidio Viganò, di erigere nel 1993 la Circoscrizione speciale "Immacolata Concezione di Maria" dell'Europa dell'Est, con sede a Mosca, la quale abbraccia le presenze salesiane sparse in vari Stati dell'ex Unione Sovietica. Le presenze salesiane più numerose si hanno in Ucraina, nella Bielorussia e nella stessa Russia.

Una menzione particolare merita l'Ucraina, dove la presenza salesiana – nell'attuale territorio della nazione – risale al 1904 (a Daszawa), che però all'epoca era un'opera salesiana polacca. Come pure erano polacche le opere fondate nel periodo tra le due guerre nel territorio occidentale dell'odierna Ucraina, che faceva allora parte integrante della Polonia. Tutta questa attività ven-

ne stroncata con lo spostamento dei confini, spostamento iniziato nel 1944 e concluso definitivamente nel 1945: territori orientali polacchi entrarono a far parte della Ucraina, la quale a sua volta, dopo il 1944, fu annessa all'URSS come una delle repubbliche sovietiche.

Per la storia della presenza salesiana in Ucraina, va ricordato come nel 1930 la Sacra Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari scrisse una lettera al Rettor Maggiore D. Filippo Rinaldi nella quale rivolgeva, a nome del Santo Padre, l'invito ai Salesiani ad intraprendere fra gli ucraini un lavoro di promozione di scuole e istituti di Arti e Mestieri, per promuovere l'istruzione e educazione cattolica nelle classi meno abbienti, ed a raccogliere alcuni giovani chiamati allo stato religioso, formarli in Italia conservando il proprio rito greco-cattolico, preparando così l'erezione di una provincia religiosa di rito orientale. Questa proposta si ripeté nel 1932 a D. Ricaldone.

In quello stesso anno fu mandato in Italia per la propria formazione un primo gruppo di giovani ucraini, al quale seguirono altri negli anni successivi. Nel 1951 il Visitatore Apostolico per gli ucraini dell'Europa occidentale affidava ai Salesiani ucraini il seminario minore per i ragazzi della diaspora ucraina.

Nel 1991 la proclamazione dell'indipendenza e della libertà religiosa in Ucraina ha permesso ai Salesiani ucraini, dopo tanti anni di attesa e di speranza, di ritornare nella loro patria. Hanno incominciato con una parrocchia e un oratorio a Lviv (Leopoli); nel 1994 è stata aperta la casa di aspirantato e prenoviziato a Obroshyno e nel 2001 a Lviv il primo Centro Giovanile Ecumenico Salesiano, nel quale l'anno seguente è stata avviata una Scuola Professionale riconosciuta dallo stato ucraino.

Questo sviluppo ha portato il Rettor Maggiore e il suo Consiglio alla decisione di erigere la prima Delegazione di rito bizantino ucraino, al fine di favorire meglio una impiantazione feconda del carisma di Don Bosco in quella terra. Accanto ai Salesiani di rito bizantino vi sono anche Salesiani di rito latino, che svolgono l'apostolato tra i cattolici, in gran parte di origine polacca, appartenenti al rito latino.

2.4.2 La Lituania

La prima opera salesiana in Lituania fu fondata nel 1934, a Skirsnemunė, e per motivi politici venne incorporata all'Ispettorato Centrale "Sacro Cuore" di Torino, anziché legarla ad una delle Ispettorie polacche. A Kaunas, che all'epoca era la città capitale della Lituania, fu fondata nel 1938 la seconda presenza salesiana lituana, con parrocchia, oratorio festivo, catechismo nelle scuole comunali. Un anno dopo si aprì una presenza nella località di Saldutiškis, assumendo la parrocchia e le catechesi nelle scuole comunali. Nel 1940 fu nominato un delegato ispettoriale, don Antonio Skeltys, per le presenze salesiane in Lituania.

Ma nel 1944 la Lituania fu annessa come repubblica all'URSS: con ciò incominciò una dura persecuzione della Chiesa, inclusi tutti gli istituti religiosi. Oltre che sequestrare il patrimonio ecclesiastico, si passò alla lotta diretta contro il clero, per cui tanti preti finirono nei gulags sovietici, compresi alcuni Salesiani.

Solo dall'anno 1989, con la caduta del "muro di Berlino", si poté pensare a cercare di ripristinare il carisma salesiano nel paese. Il tramonto, relativamente veloce, dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS) nel 1994, rese possibile l'attività salesiana più ufficiale, anche se sono rimaste alcune difficoltà. Attualmente i Salesiani sono presenti nella capitale della Lituania, Vilnius, e a Kaunas.

2.5 Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca, Slovenia, Croazia

Nel coordinamento della Regione, le Ispettorie salesiane di alcuni paesi, per affinità culturali o per motivi geografici, sono state collegate in una Consulta, intitolata ai Santi Cirillo e Metodio (conosciuta con la sigla CIMEC). Vediamo dunque qualche tratto della storia salesiana in questi paesi.

2.5.1 L'Ungheria

Da quando, il 23 maggio 1880, il signor Antal Lonkay, noto uomo dei mass media dell'epoca in Ungheria, direttore e propieta-

rio del quotidiano «Magyar Allam», fu accolto tra i membri dell'Associazione dei Cooperatori Salesiani, passarono oltre quaranta anni, finché si giunse alla prima fondazione salesiana nel territorio magiaro.

Nel 1913 il Primate di Ungheria, mons. Giovanni Czernoch, tramite il canonico Francesco Robitsek, avanzò la proposta di prendersi cura del santuario di Santa Croce, in ungherese *Szentkereszt*, a Péliföld. I Superiori di Torino incaricarono don Tirone di mettersi in contatto con il Primate e valutare la proposta. Don Tirone si recò sul posto, e, nonostante alcune obiezioni, optò per l'accettazione, in vista di un futuro sviluppo. Il Primate, con rescritto del 26 ottobre 1913, donò alla Società di San Francesco di Sales il santuario di Santa Croce di Péliföld. Nell'autunno del medesimo anno vi furono inviati i figli di Maria ungheresi. A guidare questa casa, come pure ad attendere alla cura d'anime, fu nominato lo sloveno don Francesco Walland.⁶

Nell'autunno del 1919 fu aperta l'opera di Nyergesújfalu, con un collegio-convitto, scuole ginnasiali e servizio pastorale. Le medesime attività si ebbero nella casa di Rákospalota fondata nel 1924. Aggiungiamo che nell'anno scolastico 1925-1926 nello studentato filosofico c'erano 23 chierici e nel noviziato 8 candidati. Un dato che prometteva un futuro e incoraggiava a procedere con altre aperture.

E infatti nel 1925 si procedette all'apertura della casa a Esztergom-Tábor, dove in breve tempo fu insediato lo studentato di filosofia e di teologia, e altre forme di lavoro educativo. Appena il numero delle case in Ungheria aumentò – nel 1927 furono fondate le case di Újpest e Visegrád e nel 1929 quella di Szombathely – si decise di erigere, nel 1929, l'Ispettorìa “Santo Stefano Re”, con don Pływaczyk come Ispettore.

Del progresso costante dell'opera salesiana in Ungheria parla anche il numero dei Salesiani: al 1° gennaio 1940 l'Ispettorìa

⁶ Cf. S. ZIMNIAK, *Salesiani nella Mitteleuropa. Preistoria e storia della provincia Austro-Ungarica della Società di S. Francesco di Sales (1868 ca. - 1919)*. (Istituto Storico Salesiano. Studi 10), LAS, Roma 1997, p. 205-206.

di Santo Stefano Re contava 189 confratelli, tra i quali c'erano 125 confratelli in formazione (novizi, filosofi, teologi); 32 erano salesiani coadiutori!

Davanti ai Salesiani ungheresi si prospettava un promettente futuro, che purtroppo fu frenato dallo scoppio della guerra. Tuttavia, ancora negli anni 1947-48 i Salesiani potevano aprire nuove presenze (a Miskolc, a Sajólád, a Tanakajd e altrove), le ultime però, prima che arrivasse il periodo di lotta contro la Chiesa. Ma il tempo davvero duro per la Chiesa, quindi anche per i Salesiani, arrivò con l'intervento dell'Unione Sovietica contro la rivoluzione d'ottobre 1956, incominciata a Budapest. Da quei tragici eventi fino all'anno 1989 i Salesiani ungheresi non hanno più potuto svolgere l'attività inerente al loro carisma. Oggi, anche se con le conseguenti difficoltà del passato, l'Ispettorica Ungherese si sta ricostruendo.

2.5.2 *La Slovenia*

La conoscenza di Don Bosco e della sua opera nel territorio sloveno risale agli anni sessanta dell'Ottocento; prima infatti che vi arrivassero i primi Salesiani, esisteva un consistente numero di "Cooperatori Salesiani". Don Rua cedette alle ripetute insistenze dei Cooperatori Salesiani e, soprattutto, di uno dei più zelanti pastori della Chiesa slovena dell'epoca, l'Arcivescovo di Ljubljana, Mons. Anton B. Jeglič (1850-1937), il quale offriva un castelletto a Rakovnik, all'epoca poco distante dalla capitale della Slovenia.⁷ Il primo gruppo di Salesiani giunse a Rakovnik il 23 novembre 1901, sotto la guida di don Simone Visintainer, scelto come primo direttore.

Nel 1907 venne aperta la seconda opera salesiana in terra slovena, nella piccola località di Radna: un noviziato a carattere internazionale, anche se la maggior parte dei candidati erano polacchi; più tardi funzionò anche come studentato di filosofia.

⁷ Cf S. ZIMNIAK, *Salesiani nella Mitteleuropa. Preistoria e storia della provincia Austro-Ungarica della Società di S. Francesco di Sales (1868 ca. - 1919)*. (Istituto Storico Salesiano. Studi 10), LAS, Roma 1997, p. 118ss.

Anche la terza opera salesiana, aperta nel 1912 nel villaggio di Veržej – detto “Marijanišèe” – non fu indirizzata subito agli sloveni, ma ai figli di Maria tedeschi, desiderosi di trasferirsi da Penango (Piemonte-Italia) in qualche località della loro patria.

La libertà politica permise ai Salesiani di riprendere pienamente l’apostolato nella prima casa di Rakovnik nel 1919; seguì un periodo di nuove fondazioni in tutta la Slovenia. La prospettiva di un continuo sviluppo fece sì che nel 1922 fosse eretta l’Ispettorìa dei Santi Cirillo e Metodio, con sede a Ljubljana; ad essa vennero incorporate le prime case salesiane della Croazia e della Cecoslovacchia; il primo superiore, in veste di Visitatore, fu l’italiano don Pietro Tirone a cui succedette, nel 1926, il polacco don Stanisław Pływaczyk e, dal 1929, lo sloveno don Franc Walland.

Lo scenario pieno di buone speranze cambiò con la guerra, specie da quando, nell’aprile 1941, la Jugoslavia entrò in essa. La guerra comportò alcuni morti tra i salesiani, eliminati per opera del Partito Comunista Jugoslavo.

Negli anni della distensione, intorno al 1955, i Salesiani individuaronò le aree di una nuova presenza salesiana a favore della Chiesa locale: si offrirono per le missioni popolari, elaborando persino validi manuali per tale forma di apostolato (stampati in forma di libretti o nella rivista per predicatori *SejaIec*). Dopo il 1955 D. Valter Dermota incominciò l’attività di preparazione dei sussidi catechistici e, nel 1963, si riuscì ad istituire con gran successo il Centro Catechistico Salesiano.

L’anno 1989 segnò una svolta storica. Ai Salesiani furono riconsegnati i convitti di Veržej, Celje e Rakovnik-Ljubljana, e già nel 1991 potè essere aperto il primo ginnasio cattolico in Slovenia (Želimlje). Nel frattempo altri Salesiani sloveni portavano avanti l’apostolato tra le minoranze slovene all’estero: ad Opicina-Italia, Klagenfurt-Austria e tra gli emigrati (Hamilton-Canada). Salesiani sloveni sono stati presenti in Albania sin dall’inizio dell’opera salesiana.

2.5.3 *La Slovacchia e la Repubblica Ceca*

Anche in questo caso l'arrivo dei primi Salesiani fu preceduto dal sorgere di nuclei di Cooperatori Salesiani. I primi giovani della Boemia, della Moravia e della Slovacchia, a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, si recarono nelle case salesiane del Piemonte, dove parecchi di loro scelsero la vita religiosa salesiana. I superiori di Torino, visto il continuo afflusso di giovani dalla allora Cecoslovacchia, destinarono per loro, nel 1921, la casa salesiana di Perosa Argentina.

La prima casa salesiana in Slovacchia fu aperta nella località di Šaštín nel 1924. Qui fu offerto ai Salesiani un antico monastero, insieme al santuario nazionale in cui veniva venerata Maria Addolorata. Esso fu trasformato in centro di formazione del futuro personale; nello stesso anno vi si erano trasferiti gli slovacchi da Perosa Argentina.

Nel 1927 si ebbe la fondazione di altre due case salesiane, a Fryštak, prima casa nella Boemia, e a Vráble (Slovacchia). Nella capitale della Slovacchia, Bratislava, i Salesiani stabilirono la loro presenza nel 1933, aprendo un oratorio quotidiano, prendendo la cura della parrocchia e attivando varie forme di apostolato. A Moravská Ostrava, in un primo momento, fu aperto lo studentato filosofico, più tardi quello teologico e il noviziato per i candidati boemi e moravi.

Tale sorprendente aumento delle presenze in Cecoslovacchia portò, nel 1935, alla decisione di staccare le case dall'Ispettorìa slovena e unirle nella nuova Ispettorìa di San Giovanni Bosco, con sede a Moravská Ostrava.

Nella capitale della Boemia, Praha, nel 1936 i Salesiani aprirono un oratorio quotidiano e un convitto e assunsero il lavoro parrocchiale. Nello stesso anno essi entrarono nella città di Trnava (Slovacchia), dove diedero inizio, tra l'altro, a un pensionato per gli studenti, a scuole medie, a un oratorio festivo e accettarono un gruppo di figli di Maria. L'anno dopo (1937) a Žilina iniziarono un oratorio festivo, un pensionato, e la catechesi nelle scuole pubbliche.

Lo sviluppo fu sorprendente: nel 1939, a quindici anni dall'apertura della prima opera salesiana, l'Ispettorìa di San Giovanni Bosco contava 227 confratelli! Colpisce pure qui l'alto numero di confratelli in formazione, 180, tra i quali 48 salesiani coadiutori!

Questa insolita fioritura delle presenze in Cecoslovacchia, nonché la dolorosa situazione politica dovuta all'occupazione della Boemia e della Moravia da parte dei nazisti e poi il fatto della costituzione del governo autonomo nella Slovacchia, fecero sì che nel 1939 furono staccate le case slovacche per costituire la nuova Ispettorìa di Maria Ausiliatrice, con sede a Bratislava.

La guerra mondiale rese difficile la vita salesiana, specie nel cosiddetto protettorato tedesco, ma non la paralizzò del tutto. Alcuni salesiani furono mandati nei campi di concentramento; tra essi don Stefan Trochta, futuro cardinale. A guerra conclusa, i Salesiani poterono ripristinare la loro attività, anzi intensificarla. Il cambio radicale avvenne nel 1948, anno in cui la Cecoslovacchia diventò una democrazia popolare. I comunisti passarono alla lotta aperta contro la Chiesa e le sue istituzioni, incominciando con la chiusura di tutti gli ordini religiosi. Nella primavera del 1950 fu creato un campo di concentramento per i religiosi, in cui vennero portati 260 salesiani! Per la Società salesiana incominciò il tempo delle catacombe, che finì solo nel dicembre 1989.

I Salesiani di entrambe le Ispettorie ripresero il loro apostolato con grande slancio, aiutati dai confratelli tornati dall'esilio. Nel momento del ripristino della loro attività nei loro rispettivi paesi, dimostrarono un'apertura missionaria, offrendo alcuni dei loro confratelli per le missioni. Basta qui ricordare la presenza di confratelli slovacchi nei paesi dell'ex URSS (a Baku - Azerbaigian); i Salesiani della Repubblica Ceca sono andati, tra gli altri posti, in Bulgaria, aprendo un'opera a favore dei ragazzi in difficoltà.

2.5.4 La Croazia

L'inserimento dell'opera di Don Bosco nella Croazia ebbe un percorso più lento rispetto ad altri paesi limitrofi e questo a dispetto della conoscenza piuttosto remota delle istituzioni educative salesiane.

La prima casa salesiana in Croazia fu aperta nel 1922 nella capitale Zagreb, dove i Salesiani accettarono un convitto dell'Archidiocesi e aprirono un oratorio festivo, anche se nell'attuale suolo croato si era avuta l'apertura della presenza salesiana nella città di Rijeka (Fiume) già nel 1918.

La seconda presenza salesiana ebbe inizio nel 1929, pure nella capitale croata, Zagreb-Knežija. Essa fu seguita dall'opera aperta nel 1936 nell'antica città di Split: qui fu presa la cura di un orfanotrofio e di un convitto e, inoltre, si attivò un oratorio e si assunse l'insegnamento nelle scuole pubbliche.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale non comportò molti ostacoli per l'attività salesiana. Anche dopo essere diventata una delle sei repubbliche autonome del nuovo Stato Jugoslavo, i Salesiani poterono, naturalmente nei limiti concessi, portare avanti il loro apostolato. Infatti nel 1948 poterono aprire un'opera a Zagreb-Rudeš e l'anno successivo a Zadar-Arbanasi. Il progressivo sviluppo dell'opera di Don Bosco permise ai superiori di erigere, nel 1972, l'Ispettorato croato di San Giovanni Bosco, con sede a Zagreb. I Salesiani croati, in qualche modo similmente a quelli della Slovenia, si erano resi forti nel campo catechistico, aprendo recentemente un "Centro Catechistico Salesiano" a Zagreb e, inoltre, una casa editrice "Katehetski salezijanski centar".

2.6 Due fattori che contribuirono al primo sviluppo

Non vorrei terminare questo resoconto degli inizi senza accennare a quei due elementi che ebbero un effettivo ruolo nell'aprire la strada alla fondazione dell'opera salesiana nell'Europa centro-orientale, specie in alcuni paesi dell'impero danubiano; ambedue si fecero presenti prima dell'arrivo dei Salesiani.

2.6.1 Il «Bollettino Salesiano»

Nel 1895 i Superiori diedero il via all'edizione tedesca del Bollettino, che prese nome «*Salesianische Nachrichten*» (Notizie salesiane). La prima tiratura uscì in 20 mila copie. L'anno dopo si pensava già seriamente alla sua stampa in polacco. La pub-

blicazione regolare dell'edizione polacca, che prese il nome di «*Wiadomości Salezjańskie*» (Notizie salesiane), si ebbe dal gennaio del 1897. La prima tiratura uscì in 14 mila copie.

Dopo il successo delle edizioni tedesca e polacca, i Salesiani si accinsero, dal 1903, a pubblicare il mensile anche in lingua ungherese, con il titolo il «*Szalézi értesítő*» (Bollettino salesiano). È da osservare che nella Germania e nell'Austria, come pure nel regno ungherese, all'epoca non c'era neppure una casa salesiana!

La pubblicazione del Bollettino salesiano in lingua slovena si ebbe dal gennaio 1907. Si chiamò «*Salezijanska Poročila. Glasilo salezijanskih sotrudnikov*» (Parola salesiana. La voce dei cooperatori salesiani). Il Bollettino salesiano in sloveno fu l'ultimo nell'Europa centro-orientale pubblicato anteriormente allo scoppio della prima guerra mondiale.

Uno dei segreti che assicurò al periodico una indiscussa fortuna fu la dimensione internazionale voluta da Don Bosco, che lo salvò dal limite di un carattere regionalistico. E ci pare che questo dato stia alla base di una accoglienza sorprendente nei paesi dell'Europa centro-orientale, feriti fin troppo dalle continue lotte a sfondo nazionalistico. Esso apparve come una rivista rivolta soprattutto al bene dei giovani bisognosi di educazione e d'istruzione, senza badare alla loro provenienza sociale o nazionale. Lo spazio dedicato alle missioni presentava i Salesiani come una società religiosa dal respiro universale e nello stesso tempo procurava loro simpatia. Inoltre, il mensile mostrava il dinamico progresso attraverso la continua informazione sulle sempre più numerose aperture di case dentro e fuori dell'Italia. Dopo la morte di Don Bosco, la sua figura costituì un centro di amorevole attenzione in svariati articoli. Egli veniva presentato come uno dei maggiori educatori tra i contemporanei: non si era fermato entro i limiti di un paese, ma aveva progettato un'opera valente, sia per l'Europa che per altri continenti. Insomma, si presentava come una figura molto attraente e suggestiva.

2.6.2 I Cooperatori Salesiani

I Cooperatori hanno giocato un ruolo decisivo nell'impiantazione della presenza dei Salesiani in vari paesi d'Europa. La loro

più grande diffusione si ebbe in Slovenia, in Germania, compresa l'Austria e la Svizzera, in Polonia e in Ungheria. In tutti questi paesi il sorgere dell'Associazione anticipò l'arrivo dei Salesiani! L'analisi attenta dei necrologi, sia dei Cooperatori Salesiani che dei benefattori, collocati al termine del Bollettino, rivela altresì la sua divulgazione tra tutti i ceti sociali.

In Slovenia l'Associazione dei Cooperatori ebbe inizio vivente ancora Don Bosco. Alcuni lo incontrarono persino di persona. Nel 1896 ebbero luogo due convegni di Cooperatori sloveni. Il primo si svolse il 29 gennaio e il secondo il 26 maggio, sempre a Ljubljana; motore principale ne fu il ricordato sacerdote diocesano J. Smrekar, coadiuvato da altri sacerdoti e laici. Intorno al 1900 i Cooperatori sloveni contavano più di 1600 iscritti.⁸ Naturalmente uno dei loro propositi fu quello di far venire i Salesiani in Slovenia, specie a Ljubljana.

Anche l'«Unione dei Cooperatori» tra i polacchi nacque quando Don Bosco era ancora vivo. Essi si reclutavano sia tra quelli viventi nella Polonia occupata, che tra quelli all'estero. Dalle prime adesioni note tra i polacchi si sa che le iscrizioni ebbero luogo nel 1884, ma non si escludono probabili iscrizioni precedenti. Secondo il Bollettino polacco i Cooperatori erano 16 mila nel luglio 1897 e nel dicembre del medesimo anno sarebbero saliti a 25 mila. Due anni più tardi arriveranno a 55 mila. Anche tra i polacchi viventi in esilio se ne riscontra un modesto numero.

In Ungheria entusiasta dell'Associazione era Antal Lonkay, direttore e proprietario del quotidiano «*Magyar Allam*». Don Bosco stesso l'aveva aggregato, come primo cooperatore ungherese, all'oratorio di Valdocco, il 23 maggio 1880.⁹ Il Lonkay, volendo far conoscere l'Associazione dei Cooperatori agli ungheresi, tradusse in lingua ungherese, tra altre cose, il Regolamento dei Cooperatori, che fu pubblicato a Budapest nel 1882. La sua opera fece sì che Don Bosco, prima della sua morte, fosse assai conosciuto dal

⁸ Cf B. KOLAR, *Lo sviluppo dell'immagine salesiana...*, p. 155.

⁹ ASC A 187, in calce alla copia della lettera G. Bosco-A. Lonkay del 16-04-1884; cf anche «L'Unità Cattolica», Torino, 25 maggio 1880, p. 490.

pubblico ungherese. E secondo il Bollettino ungherese, nel 1902 vi sarebbero stati 6 mila Cooperatori ungheresi.

Uno sviluppo assai dinamico ebbe l'Associazione nei paesi di lingua tedesca, specie nella Germania e nell'Austria. Nel 1899 il numero dei Cooperatori tedeschi si aggirava intorno ai 40 mila.

Non stupisce, perciò, il fatto che i Salesiani nell'Europa centro-orientale trovassero un consistente appoggio materiale e morale. Si deve affermare che, senza le varie attività e la collaborazione dei Cooperatori con i Salesiani, non sarebbe stato possibile l'impatto, l'inserimento e lo sviluppo dell'opera di Don Bosco in quelle aree geografiche d'Europa.

3. Il contesto odierno della nostra missione

Il percorso storico, alquanto lungo e complesso, della presenza salesiana nella Regione Europa Nord ci è servito per vedere come il carisma di Don Bosco può essere impiantato ovunque, e crescere con forza, e anche resistere in circostanze tanto avverse come alcune soprannominate. Quanto abbiamo noi da imparare dai Salesiani in questa Regione! E sono convinto che essi stessi da questa loro storia possano trarre illuminazione e ispirazione per affrontare con successo le sfide odierne, non caratterizzate già dalla guerra e dalla persecuzione, ma dal secolarismo invadente, dalla globalizzazione riduttiva, dalla scristianizzazione culturale.

La Regione si trova in mezzo a un accelerato e profondo processo di trasformazione di un'Europa che da secoli ha visto combattersi i popoli gli uni contro gli altri, cambiare costantemente le frontiere delle nazioni (Lituania, Polonia, Ucraina, Germania, Jugoslavia, Ungheria, Russia, ecc.); un'Europa, testimone delle "immigrazioni forzate" di interi popoli in Russia, del "trasferimento" obbligato dei polacchi e delle popolazioni tedesche nella Slesia, della vicenda dei Sudeti nella Repubblica Ceca, che sogna l'unità e ha deciso di voltare pagina alla storia e scommettere per la pace, per la libertà dei paesi e di tutti i cittadini, per lo svilup-

po solidale di tutti paesi che la configurano, e per questo recentemente si è data una Costituzione che possa mantenerli uniti nella diversità.

3.1 La nuova Europa

Ecco la nuova Europa, che nel passato ha saputo creare delle espressioni culturali ricchissime e nel presente è decisamente orientata a sviluppare tra tutti i cittadini europei un senso di appartenenza ad un popolo, mentre si impegna ad assicurare sistemi di garanzia sociale e tutte le libertà individuali. Un'Europa che, tuttavia, dopo l'allargamento delle sue frontiere, conosce il divario tra una estrema ricchezza (un PIL pro capite di 32.000 US\$ nella Svizzera e 1,9% di disoccupazione) e una estrema povertà (un PIL pro capite di 1.900 US\$ in Bosnia-Herzegovina con il 60% di disoccupazione).

Ecco la nuova Europa, che rischia di perdere la sua *'anima'*, frutto di una storia bimillenaria di presenza del cristianesimo, che si è fatto un tutt'uno con il continente. Infatti l'Europa odierna è debitrice del contributo assai prezioso di Agostino, di Tommaso D'Aquino, di Dante, di Rembrandt, di Michelangelo, di Raffaello, di Leonardo, di Shakespeare, di Montesquieu, di Spinoza, di Bach, di Galileo, di Newton, di Kant, di Goethe, di Einstein...

Ecco la nuova Europa, che ha dato al mondo uomini e donne di grandissima statura: San Benedetto, San Francesco d'Assisi, San Domenico di Guzman, Sant'Ignazio di Loyola, San Francesco Saverio, San Bonifacio, San Villibrordo, San Tommaso di Canterbury, San Patrizio, Sant'Adalberto, San Giacinto, Santi Cirillo e Metodio, Santo Stefano Re, Santa Caterina da Siena, Santa Teresa d'Avila, San Giovanni della Croce, Don Bosco, Padre Damiaan De Veuster, Santa Edith Stein, e uno stuolo di tanti altri santi.

Ecco la nuova Europa che non si ritrova più con la sua anima e cancella la sua storia o almeno la riduce all'influsso di Atene, Roma e Parigi, e dove la Chiesa e il messaggio del Vangelo stanno cercando con fatica di ritrovare un posto in questa "casa per

tutti". Si tratta di un'Europa, almeno quella Occidentale, che, come ha scritto Giovanni Paolo II, «*dà l'impressione di una 'apostasia silenziosa' da parte dell'uomo sazio che vive come se Dio non esistesse*».¹⁰

Il fatto è che in varie parti dell'Europa si avverte il bisogno di un primo annuncio del Vangelo, perché cresce il numero delle persone non battezzate, sia per la notevole presenza di immigrati appartenenti ad altre religioni, sia perché anche i figli di famiglie di tradizione cristiana non hanno ricevuto il battesimo o a causa della passata dominazione comunista o a causa di una diffusa indifferenza religiosa.

Ecco l'Europa da scoprire ed aprire al Vangelo, vera terra di missione e di prima evangelizzazione. Tutto questo lo si deve fare con la passione di Paolo, che accoglie il grido di aiuto del macedone, ma anche con l'intelligenza di chi è consapevole che quello che è in gioco è il cuore del Vangelo, il Dio rivelato in Gesù, morto sulla croce. Dobbiamo annunciare un Dio compassionevole, che predilige i poveri, i deboli, le vedove, gli orfani, gli stranieri, un Dio talmente umano che egli stesso è diventato un uomo sofferente e con la sua passione ci ha ridato la dignità perduta e ci ha riempito di speranza.

Certo, questa nuova evangelizzazione dell'Europa ha bisogno di nuovi evangelizzatori. Perciò i Salesiani devono attrezzarsi per questo bellissimo compito di contribuire a ridare anima all'Europa, mettendo Gesù Cristo e il suo Vangelo al centro della vita personale e comunitaria, rafforzando l'amore e la fede nel proprio carisma, acquistando una conoscenza e una stima sempre più grande del "polmone" orientale della Chiesa e della Congregazione, puntando sul lavoro a favore dei più poveri, bisognosi, abbandonati e pericolanti, imparando ad essere dialoganti e tolleranti in un contesto sempre più multiculturale e multi-religioso.

¹⁰ *Ecclesia in Europa* n. 9.

3.2 *La situazione giovanile*

Le lettere sulla Regione Europa Ovest e sulla Regione Italia-Medio Oriente hanno offerto un ritratto della situazione giovanile nell'Europa occidentale. Grosso modo questa descrizione vale pure per la situazione giovanile del versante occidentale della Regione Europa Nord. Per questo vorrei piuttosto soffermarmi sulla situazione giovanile nella zona dell'Europa centrale e orientale, generalmente meno conosciuta.

Stando al Rapporto del Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF con sede a Firenze, "*I Giovani nelle Società in Trasformazione*", che analizza l'esperienza della "generazione della transizione" in 27 paesi dell'Europa centrale ed orientale, esistono in questi paesi 65 milioni di giovani tra i 15 e i 24 anni di età, dei quali 26 milioni (41%) studiano, 21 milioni (32%) lavorano, e 18 milioni (27%) non studiano né lavorano. Questi dati statistici sono eloquenti in se stessi, ma anche dalla prospettiva della nostra missione.

Il Rapporto vede nella "generazione della transizione" *un'enorme risorsa* per la regione, e non solo per essa, in quest'epoca di rapide trasformazioni economiche e sociali. Raccomanda lo sviluppo di politiche a vantaggio dei giovani, miranti a sostenere le famiglie, le comunità e le società, oltre che gli stessi giovani.

Il Rapporto afferma pure che i successi o i fallimenti degli adolescenti e dei giovani hanno spesso radici nell'infanzia: conviene quindi *investire nei bambini*. E segue una conclusione di grande significatività per noi: i giovani sani e felici non spuntano dal nulla. Sono persone che hanno iniziato la vita come bambini e hanno sviluppato la loro potenzialità attraverso l'educazione. Non posso non ricordare in questo momento l'appello del cardinale Ratzinger durante l'incontro degli Ispettori europei quando, interrogato su che cosa si attendeva lui dei Salesiani in Europa, rispondeva con chiarezza e convinzione: "la profezia dell'educazione".

Fino al 1989, cioè fino al crollo del muro di Berlino, la disoccupazione era praticamente inesistente nella maggior parte dei paesi

della regione. Adesso è un problema enorme e molti giovani disoccupati, oltre il 40%, sono stati senza lavoro per più di un anno.

Tra il 1989 ed il 1998 il tasso totale di fertilità si è ridotto di un terzo o più nella maggioranza dei paesi, e addirittura della metà in Armenia e in Lettonia. Se la tendenza attuale verrà mantenuta, il numero di giovani tra 15 e 24 anni in Europa centrale si ridurrà di un terzo nei prossimi 20 anni.

Il Rapporto rivela anche una generazione la cui salute è minacciata. Circa mezzo milione di coloro che nel 1989 avevano tra i 5 e 14 anni non è più in vita oggi. Nel 1998, in tutta la zona, sono morte 85.000 persone tra i 15 e i 24 anni di età. Molte di queste morti di giovani sono dovute a incidenti, atti di violenza, omicidi, suicidi, e a cause naturali, quali le malattie infettive e le complicanze della gravidanza.

Anche se in alcuni paesi in transizione il tasso dei suicidi tra i giovani di sesso maschile tra i 15 e 24 anni è diminuito, in 16 paesi è aumentato ed è più che raddoppiato in Lituania, in Bielorussia, in Russia e in Turkmenistan. Il tasso è particolarmente elevato, ed è in aumento, in Slovenia, in Estonia, in Lettonia, in Ucraina e in Kazakistan.

Il Rapporto dice ancora che i giovani delle famiglie povere, delle aree rurali, delle minoranze etniche e i disabili sono rappresentati in misura sproporzionata tra coloro che abbandonano precocemente l'istruzione o che non la iniziano affatto.

Tutte queste indicazioni, che descrivono la situazione giovanile nell'area centro-orientale dell'Europa, sono certamente preziose per l'attuazione della nostra missione tra i giovani.

3.3 L'odierna realtà salesiana della Regione

La Regione Europa Nord è stata costituita nel CG24. Essa comprende attualmente 16 Ispettorie, più la Circostrizione Speciale dell'EST con sede a Mosca e una Delegazione Ispettoriale (Malta). Di recente, nell'ultima sessione plenaria del Consiglio Generale è stata approvata la costituzione della Delegazione di rito bizantino-ucraino in Ucraina.

Nella Regione si parlano 21 lingue diverse ed essa si estende a 25 nazioni in 3 continenti.¹¹

Molte Ispettorie, con grande generosità, hanno preso la responsabilità della missione salesiana in altri paesi.¹² Altre Ispettorie mantengono uno stretto legame con le loro fondazioni, ora facenti parte di circoscrizioni autonome: il Belgio Nord con la Repubblica Democratica del Congo e con Bangui nella Repubblica del Centroafrica; le tre Ispettorie di lingua tedesca con il Ghana; l'Ispettoria della Gran Bretagna con la Liberia.

3.3.1 *Il coordinamento*

La Regione non funziona come un'unica Conferenza Ispettoriale, per motivo del contesto notevolmente diverso. Per favorire la collaborazione interispettoriale sono state create quattro zone:

- La Conferenza Ispettoriale delle 4 Ispettorie polacche (Piła-Kraków-Warszawa-Wrocław) e della Circoscrizione Est con sede a Mosca.
- La Conferenza Ispettoriale delle 3 Ispettorie di lingua tedesca (Köln-München-Wien).
- La Consulta Ss. Cirillo e Metodio (CIMEC), che raggruppa 5 Ispettorie (Repubblica Ceca, Croazia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria).
- La Consulta della "Zona Atlantica" comprendente le 4 Ispettorie di lingua anglo-neerlandese (Belgio Nord, Gran Bretagna, Irlanda e Malta, Olanda).

¹¹ (Europa, Asia, Africa): Austria, Belgio, Bielorussia, Bosnia-Herzegovina, Bulgaria, Croazia, Georgia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Lituania, Malta, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Federazione Russa (+ Repubblica Jakutia), Slovacchia, Slovenia, Svezia, Svizzera, Tunisia, Ucraina, Jugoslavia (Serbia e Montenegro), Ungheria, Azerbaigian.

¹² L'Ispettoria della Repubblica Ceca in Bulgaria (Kazanlak e Jambol); l'Ispettoria croata in Bosnia-Herzegovina (Žepče); l'Ispettoria della Germania Nord in Svezia (Södertälje); l'Ispettoria della Germania Sud nella Svizzera; l'Ispettoria dell'Irlanda-Malta in Tunisia (Manouba); l'Ispettoria di Warszawa in Russia (Kaliningrad) e fra poco in Moldavia; l'Ispettoria di Piła nella Svezia (Stockholm); l'Ispettoria della Slovacchia in Azerbaigian (Baku) e nella Siberia (Jakutsk e Aldan); l'Ispettoria della Slovenia nel Montenegro (Podgorica) e nella Serbia (Beograd e Tusla). C'è anche da considerare che la Circoscrizione dell'Est sviluppa la missione in Russia, Bielorussia, Lituania, Ucraina, Georgia e Repubblica Jakutia.

3.3.2 *I Salesiani*

Nel settembre 2004 la Regione contava 2751 professi e 52 novizi. Come nelle altre Regioni dell'Europa, anche in questa si registra un calo. Difatti dal 1996 c'è stata una diminuzione di 472 confratelli.

La media di età della Regione è di 55 anni, ma si presenta molto variegata da Ispettorica a Ispettorica. La più giovane è Polonia-Kraków (42 anni), la più anziana è l'Olanda (72 anni).

La maggioranza dei novizi si trova in Polonia (30); le Ispettorie della CIMEC (ad eccezione della Slovacchia), che all'inizio degli anni '90 avevano ancora un bel numero di entrate, hanno visto diminuire il numero dei novizi. Si nota una discreta ripresa nella Slovenia e nella Croazia, come pure è motivo di speranza lo sviluppo dei confratelli ucraini di rito orientale.

Più problematica si prospetta la zona atlantica e quella tedesca della Regione, dove le Ispettorie vedono entrare pochissimi candidati (salvo la Gran Bretagna, quest'anno con 3 novizi).

Nel 1996 la Regione contava 498 confratelli con professione temporanea. Attualmente la Regione ne conta 240. Uno sguardo più vicino a questi confratelli ci lascia intravedere le grandi differenze esistenti nella Regione:

- 153 confratelli con professione temporanea appartengono alle quattro Ispettorie della Polonia e alla Circostrizione dell'Est; 71 alla zona CIMEC, di cui 51 nella sola Slovacchia; la zona atlantica della Regione ne conta 16 e la zona di lingua tedesca conta 9 confratelli con professione temporanea.
- Dal 2002 si nota una tendenza alla stabilizzazione delle vocazioni nelle Ispettorie di Croazia, Polonia-Pila, Polonia-Wrocław, Polonia-Kraków, Slovenia e nella Circostrizione dell'Est. L'unica Ispettorica che dimostra una lenta crescita è la Slovacchia.
- Malta, la Delegazione Ispettoriale dell'Irlanda, si presenta in parte diversa. La Delegazione con i suoi 34 confratelli (di cui 9 in formazione iniziale), con un'età media sui 48 anni, si presenta con delle prospettive di crescita. Vale a dire che

Malta offre un ambiente religioso ed ecclesiale molto diverso da quello dell'Europa Occidentale. Recentemente i confratelli, dietro richiesta dei Vescovi, hanno preso la responsabilità della formazione degli operatori nella Pastorale Giovanile dell'isola.

3.3.3 *I coadiutori*

La Regione conta attualmente 249 coadiutori, di cui 23 con professione temporanea; essi rappresentano il 9% del totale dei confratelli. Nel 1996 i confratelli coadiutori erano 237 e 42 con professione temporanea. È da notare che 8 dei coadiutori con professione temporanea si trovano nella Slovacchia.

3.4 *La realtà delle diverse zone*

3.4.1 *Zona atlantica e di lingua tedesca (Austria, Belgio Nord, Germania-Köln, Germania-München, Gran Bretagna, Irlanda-Malta, Olanda)*

Queste Ispettorie hanno un'ammirevole storia salesiana, scritta con grande dedizione, con attaccamento a Don Bosco e con amore per la Congregazione. Hanno conosciuto una grande storia missionaria "ad gentes" e hanno avuto molte vocazioni negli anni del dopo-guerra fino al 1975. Attualmente evidenziano un forte calo di vocazioni alla vita salesiana e subiscono un processo di invecchiamento rapido. E quindi si constata nello stesso tempo una diminuzione della presenza salesiana tra i giovani, che rende sempre più debole la testimonianza della vita salesiana tra i giovani stessi.

L'età media è di 62 anni; ma l'entusiasmo per il nostro carisma non è venuto meno. Intanto però si è ingenerata una incertezza circa il futuro, dovuta soprattutto alla mancanza di vocazioni e alla fragilità vocazionale dei giovani confratelli.

Queste Ispettorie conducono e animano grandi opere di notevole significatività e qualità educativa: 18 ginnasi, 15 licei, 11 scuole professionali, 11 centri di promozione sociale, 38 centri giovanili, 34 oratori, 19 convitti, 11 ostelli per giovani, 97 par-

rocchie, 35 case per giovani in difficoltà, 12 opere per minoranze etniche, 7 case di spiritualità con una propria équipe di animazione, 5 oratori festivi, 4 centri ecologici, (tra i quali merita uno speciale rilievo il centro ecologico di livello europeo di Benediktbeuern), un impegno molto significativo nel tempo libero, con le scuole di animatori, e il volontariato, ben sviluppato specialmente nella Germania, nella Gran Bretagna e in Olanda.

Molte opere sono gestite dai laici, salesianamente ben formati, grazie ad una lunga tradizione di formazione salesiana degli stessi laici. Vorrei menzionare, in modo speciale, l'Istituto di formazione per i laici nel Belgio Nord e il lavoro fatto dal *Jugendpastoral Institut* a Benediktbeuern. Si constata pure tra i collaboratori un crescente numero di non credenti, ma con una grande simpatia per Don Bosco e per il suo stile di educazione, e questo dato rappresenta per noi una speranza, ma anche una sfida per la futura significatività delle opere salesiane.

Cresce la convinzione che diventa necessario ottimizzare le energie e i confratelli disponibili, scegliere alcune opere significative, avere il coraggio di definire una nuova impostazione nelle opere o affidare ai laici quelle opere che riteniamo per noi meno significative e intraprendere nuove opere, strutturalmente modeste, per i giovani e con i giovani, e soprattutto testimoniare con più convinzione la propria fede in Gesù Cristo.

3.4.2 *Zona Polonia e Circoscrizione dell'Est (Polonia-Warszawa, Polonia-Kraków, Polonia-Pila, Polonia-Wroclaw, Circoscrizione dell'Est)*

Questa zona offre un panorama diverso. Essa conta circa 1200 confratelli. L'età media è di 44 anni.

Non si può capire la situazione attuale di questa zona, la sua sensibilità e la sua peculiarità senza conoscere il vissuto della Chiesa cattolica in questi paesi, la dimenticanza della Polonia da parte dell'Europa dopo la seconda guerra mondiale, la storia della Chiesa greco-cattolica ucraina, la storia della Chiesa cattolica armena, la storia della Chiesa ortodossa, durante gli 80 anni di dominazione comunista.

La nostra missione si svolge soprattutto nelle parrocchie (155) e chiese filiali (160). Quasi tutte le parrocchie hanno l'oratorio (100) o il centro giovanile (81). Queste Ispettorie prendono cura anche di 9 santuari. Nella Polonia si nota uno sviluppo considerevole delle scuole, di modo che negli ultimi 9 anni le Ispettorie polacche hanno ripreso o inaugurato 24 ginnasi, 22 licei, 10 scuole tecniche. Case per giovani in difficoltà sono state create a Trzcinec, a Rumia e a Kielców. Le nuove presenze godono di una grande stima da parte dei giovani, dei genitori e delle autorità civili, con le quali spesso lavoriamo insieme. La grande sfida è di rendere queste scuole e opere salesianamente significative, tenendo conto del crescente numero dei laici coinvolti, il che rende più che mai necessario il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore dell'opera, la pratica del sistema preventivo e la formazione salesiana dei laici. Un elemento determinante per lo sviluppo del carisma, soprattutto in Polonia, è l'impegno di numerosi confratelli nell'insegnamento religioso nelle scuole statali. Si può dire che quasi tutti i confratelli impegnati nelle parrocchie vi sono coinvolti.

In questi ultimi anni, a partire dal 1993, si è vista nascere e sviluppare con grande coraggio la Circostrizione dell'Est, che comprende i paesi seguenti: la Federazione Russa, la Lituania, la Bielorussia, l'Ucraina, la Georgia. La Circostrizione dell'Est ha molte prospettive, anche se alcuni fattori frenano per il momento il suo sviluppo: la fragilità vocazionale, il difficile dialogo ecumenico tra Chiesa cattolica e ortodossa, l'attitudine dello Stato a riguardo della Chiesa cattolica, non ancora riconosciuta ufficialmente, la mancanza di personale per poter sviluppare la missione salesiana in tutta la sua totalità. Tuttavia la Circostrizione ha saputo aprire alcune opere con grande significatività: una casa per i ragazzi della strada a Moskva, la scuola tipografica a Gatchina, senza dimenticare la presenza 'di frontiera' a Jakutsk, a Aldan nella Siberia, le parrocchie a Smarhon e Minsk in Bielorussia, e la crescita dei confratelli del rito orientale a Lviv nell'Ucraina.

Parlando di questa zona non si possono dimenticare i confratelli polacchi e ucraini caduti nella guerra, nei campi di concen-

tramento o nella lontana Russia. A loro il nostro ricordo, la riconoscenza per la loro testimonianza e la preghiera.

3.4.3 Zona CIMEC (Repubblica Ceca, Croazia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria)

La Zona conta 649 confratelli. L'età media è di 53,60 anni. Questa zona ha conosciuto una persecuzione accanita durante gli anni del comunismo. In effetti, nel cuore di tanti confratelli anziani è rimasta incisa la morte di molti confratelli ed amici, la chiusura di tutte le opere nel 1950, gli anni di lavoro nelle fabbriche, insomma anni di catacombe, soprattutto nella Repubblica Ceca, nella Slovacchia, nella Slovenia e nella Lituania. Quali e quante pagine di santità salesiana sono ancora da scoprire e da scrivere! Malgrado tutte le difficoltà e la mancanza di contatto con il Centro della Congregazione, il carisma è andato avanti ed è rimasto vivo. Non resisto alla tentazione di ricordare la bellissima storia dei 'Chalupki' nella Repubblica Ceca, vere scuole di salesianità durante la clandestinità e di inserimento dei laici cooperatori nella missione salesiana, che ha dato come frutto tante vocazioni alla Congregazione e alla Famiglia Salesiana.

La missione si svolge soprattutto nelle parrocchie (119) e chiese filiali (120), nell'impegno nel tempo libero attraverso gli oratori (45) e centri giovanili (41), e nei 2 ginnasi e 6 licei. Basti pensare alla scuola a Žepče (Bosnia-Herzegovina) sulla frontiera tra tre culture: serba-musulmano-croata, alla scuola per gli zingari a Kazinbarcika (Ungheria), alla scuola tecnica a Žilina e all'impegno per gli zingari a Bardejov (Slovacchia); all'Istituto superiore di pedagogia sociale e di teologia a Praha (JABOK), e alla facoltà di Teologia a České Budějovice; al liceo con internato a Želimlje (Slovenia); infine alle opere per minoranze etniche nella Slovenia, Ungheria e Repubblica Ceca.

Queste Ispettorie stanno investendo ancora molta energia nella rifondazione della Congregazione. Possiamo dire che il processo di ricupero delle case confiscate dal regime comunista è finito, ma una certa mancanza dello 'Stato di diritto' e il frequente mutare delle leggi vi rendono ancora insicuro il processo decisionale.

Occorre ora impegnarsi nella ridefinizione della propria identità, dopo anni di mancanza di libertà, il che naturalmente spiega una forte sensibilità per la propria storia e cultura.

Questa zona è carica di speranza, soprattutto se riusciremo a impostare bene il carisma, a formare comunità centrate su Cristo e vicine ai giovani, e ad avere il coraggio di scegliere nuove presenze orientate all'educazione e all'evangelizzazione dei giovani più poveri.

3.5 La collaborazione interispettoriale

Un aspetto da sottolineare è la collaborazione interispettoriale che si è realizzata in questi ultimi anni. A mo' di esempio:

Nell'ambito della Formazione iniziale si evidenzia soprattutto l'Istituto superiore di Benediktbeuern in Germania Sud, che funziona come centro di formazione per le tre Ispettorie di lingua tedesca e per alcuni studenti delle Ispettorie dell'Europa Centrale. Questo Istituto è chiamato a giocare un ruolo molto notevole nella formazione iniziale, permanente e continua per i confratelli e per i laici della Regione e nel dialogo tra i due polmoni spirituali dell'Europa.

Nella Polonia si realizza in comune la preparazione alla professione perpetua per i confratelli delle quattro Ispettorie.

Si nota la partecipazione di alcune Ispettorie (Austria, Germania Sud e Germania Nord, Circonscrizione dell'Est, Croazia e Slovenia) nelle case di formazione di alcune Ispettorie dell'Italia: il noviziato a Pinerolo, il postnoviziato a Nave e la teologia a Torino-Crocetta. Queste Ispettorie sono molte grate alle Ispettorie d'Italia per questo servizio assai prezioso che prestano nella formazione dei loro giovani confratelli.

L'interscambio dei confratelli in formazione iniziale (molto significativo negli anni '90), soprattutto dalla Polonia verso l'Italia, la Germania, la Gran Bretagna e l'Irlanda, si è praticamente estinto. La diminuzione dei candidati, ma anche certi interrogativi circa modelli di vita comunitaria e di pastorale giovanile, non rendono sempre facile il ritorno in Ispettoria.

Nell'ambito della Formazione permanente e continua esiste la settimana annuale di formazione dei Consiglieri Ispettoriali e dei Direttori delle Ispettorie della Slovacchia e Repubblica Ceca.

In Polonia si organizza a livello interispettoriale il corso di aggiornamento per i confratelli dopo 7 anni di sacerdozio, l'incontro annuale dei coadiutori, il quinquennio, il corso per i nuovi Direttori, la Federazione delle Scuole Salesiane, la Rivista scientifica 'SEMINARE' sotto la direzione di alcuni professori.

È anche da evidenziare il vasto programma di Formazione permanente e continua per le tre Ispettorie di lingua tedesca, organizzata dal *PastoralJugendzentrum* in Benediktbeuern, che è l'unico "laboratorio" di Pastorale Giovanile al livello superiore nella Regione.

Nell'ambito della Pastorale Giovanile ci sono molte proposte e iniziative interispettoriali: gli incontri annuali o biennali per giovani animatori della Regione a Wien (Austria), a Benediktbeuern (Germania Sud), a Groot-Bijgaarden (Belgio Nord: *Eurizon*) e a Praha.

Nell'ambito del Volontariato si dà la collaborazione tra le Ispettorie della Zona atlantica e di lingua tedesca della Regione con le Ispettorie polacche, della CIMEC e della Circostrizione dell'Est.

Dal 2000 funziona il "*Don Bosco Youth-net*", che raggruppa 12 Associazioni salesiane delle Ispettorie europee al servizio della Pastorale e dell'animazione dei giovani.

Infine, è da segnalare l'incontro annuale dei responsabili della Pastorale Giovanile delle Ispettorie di lingua tedesca e il Centro Nazionale di Pastorale Giovanile in Polonia.

Per quel che riguarda l'aspetto culturale, le scuole di lingua inglese in Irlanda offrono un bel servizio ai confratelli che vogliono studiare la lingua.

Nel campo editoriale si constata una collaborazione crescente delle 12 case editrici della Regione sotto la guida del *Don Bosco Verlag* in Germania Sud.

Va segnalato infine il *processo di unificazione* tra Belgio Nord - Olanda e tra Germania-Köln e Germania-München, che si concluderà con la creazione della nuova Ispettorìa della Germania (GER) e con la costituzione della Delegazione Ispettoriale dell'Olanda al 15 agosto 2005.

4. I settori della vita e della missione salesiana

4.1 *Formazione iniziale*

La Regione contava ben 18 prenoviziati, 10 noviziati, 12 case di postnoviziato, 11 studentati teologici e 3 case per la formazione dei coadiutori.

Nella Zona atlantica, a causa delle poche entrate, sono state progressivamente smantellate diverse strutture di formazione: l'Istituto di Maynooth in Irlanda, Oud-Heverlee nel Belgio Nord, e quasi tutti i noviziati. La mancanza di studenti e formatori è stata accompagnata in alcune Ispettorie da una politica di rinuncia a preparare professori e formatori. È dunque ovvio che queste Ispettorie cerchino sempre più una collaborazione interispettoriale in questo campo.

Le Ispettorie di lingua tedesca hanno scelto di mandare i loro novizi a Pinerolo, dove fanno un'esperienza di noviziato internazionale. Per le tappe seguenti continuano a mandare i confratelli a Benediktbeuern che garantisce, in un ambiente molto ben strutturato e ricco di esperienza salesiana, la formazione in filosofia, pedagogia sociale e teologia.

La Polonia possiede tre noviziati (Czerwińsk, Swobnica, Kopiec), 3 postnoviziati e 3 teologati (Łąd, Łódź e Kraków). Qui la formazione è garantita sia dalle équipes di formatori ben qualificati, sia dal numero di confratelli in formazione iniziale. Comunque si pone la domanda di una ristrutturazione delle case di formazione per concentrare le risorse e garantire la qualità.

La Circostrizione dell'Est ha chiuso il noviziato a Oktiabrskij e lo studentato a Sankt Petersburg come ambienti di formazione

iniziale. Qui si sta rivedendo tutta la struttura della formazione iniziale. Lo sviluppo dei confratelli ucraini di rito orientale ci invita a preparare le strutture di formazione 'in loco'. Per il momento funzionano in Ucraina i due prenoviziati per i due riti. Per le tappe successive i confratelli sono mandati altrove.

Croazia e Slovenia mandano i novizi a Pinerolo, con l'opzione di continuare gli studi in Italia. Hanno eretto il prenoviziato. L'Ungheria manderà i novizi a Pinerolo. Altre tappe saranno realizzate in Ungheria.

La Slovacchia possiede le proprie strutture di prenoviziato, noviziato, postnoviziato e teologia. La Repubblica Ceca ha pure le proprie strutture, ma quest'anno manderà il novizio in Slovacchia. La Repubblica Ceca ha un prenoviziato ben strutturato a Sebranice.

La voglia di una collaborazione interispettoriale non manca nella Regione, però è fortemente frenata dalla lingua. Qualsiasi collaborazione interispettoriale richiede da parte dei candidati lo studio di un'altra lingua, certo sempre arricchente, ma non per tutti facile.

Circa la formazione iniziale ribadisco che Benediktbeuern offre una struttura consistente con una forte équipe di docenti qualificati. Potrebbe diventare maggiormente un centro internazionale di formazione iniziale nella Regione.

4.2 Formazione salesiana dei laici

La formazione salesiana dei laici è anche molto diversificata. Nella Zona Atlantica e Germanica è ben organizzata. In Irlanda la si realizza attraverso il gruppo "Ethos" in collaborazione con le FMA. In Gran Bretagna attraverso "The Governors". Nel Belgio Nord attraverso una organica programmazione di due anni per tutti i laici impegnati nelle scuole e nelle case per giovani a rischio e attraverso il "Centro di Formazione" (*Vormingscentrum*). Nella Germania si svolge un vasto programma di formazione dei laici assieme ai Salesiani, organizzato dal *JugendPastoralInstitut* di Benediktbeuern.

In Polonia la formazione dei laici nelle scuole è prevalentemente affidata ai presidi. Forse anche in questo campo si può disegnare un progetto a livello interispettoriale.

Pure nella CIMEC la situazione varia da Ispettorìa a Ispettorìa. L'Ungheria ha degli incontri a livello ispettoriale. La Slovacchia punta alla formazione di animatori laici. La Croazia e la Slovenia privilegiano la formazione dei laici inseriti nelle parrocchie. Nelle scuole la formazione è affidata ai presidi.

Alcune Ispettorie, con molto investimento di energie, hanno creato degli Istituti superiori, dove salesiani e laici possono qualificarsi: Benediktbeuern (Austria, Germania Nord e Sud), la facoltà di teologia di České Budějovice (Repubblica Ceca), l'Istituto Superiore Salesiano di Educazione Cristiana a Warszawa (Polonia), la Scuola speciale di pedagogia sociale e teologia, JABOK (Repubblica Ceca), l'Istituto superiore Salesiano di Economia e Commercio (Polonia-Warszawa), Corsi di formazione salesiana (Belgio Nord).

Nell'insieme la Regione spicca per un numero notevole di confratelli qualificati, non soltanto con il titolo di dottorato ma anche con l'abilitazione.

4.3 Pastorale Giovanile

Nell'Europa sono due le sfide principali che si presentano alla pastorale giovanile salesiana: la sfida della scristianizzazione di un'Europa chiusa in se stessa, che ha smarrito la memoria dell'eredità cristiana e nella quale molti giovani vivono una forte domanda religiosa, ma spesso confusa e vaga; e la sfida delle nuove povertà materiali e spirituali, dell'immigrazione, che affliggono in special modo i giovani e producono una crescente esclusione sociale.

Di fronte a queste sfide la pastorale giovanile si sente chiamata a vivere con più radicalità innanzitutto l'impegno dell'evangelizzazione, come risposta ai grandi interrogativi di senso dei giovani, come promozione dei valori della dignità della persona e del gusto della vita, come proposta esplicita dell'incontro

con il Signore Gesù e dei cammini di fede; e insieme il compito dell'inclusione, superando le varie forme di emarginazione giovanile, cercando vie d'integrazione, di dialogo interreligioso e di esperienza interculturale, di aiuto alla famiglia, ecc.

Nella Regione la pastorale giovanile sta cercando vie concrete per rispondere con decisione a queste sfide. Mentre le strutture tradizionali d'incontro e di educazione (scuole, parrocchie...) si rendono sempre più difficili da gestire e perdono capacità d'incidenza, in modo speciale nella zona ovest della Regione, sorgono nuovi spazi di incontro e di proposta formativa per i giovani: gruppi e movimenti giovanili, case di spiritualità, proposte d'accoglienza e di educazione dei più poveri, in particolare dei giovani immigrati, ambienti di ampia accoglienza e protagonismo giovanile, ecc.

Così per esempio:

Nel Belgio fiammingo si evidenziano i pellegrinaggi giovanili ai luoghi di origine del nostro carisma, gli weekend di spiritualità e gli esercizi spirituali organizzati per i giovani dall'équipe dell'*Oasecentrum* di Groot-Bijgaarden; in Malta, le attività di 'SPYS' e i 'Live-ins' a Dingli.

Nella Polonia sono da evidenziare i 'nuovi' e promettenti movimenti giovanili: *'Pustynia Miast'*, *'Saruel'*, *'Oasi'*, *'Ministranti'*, *'Salos'*, vari pellegrinaggi, gli incontri giovanili regolari come *'Savonalia'* (Kraków), e *'Pielgrzymka ministrantow'* (Wrocław), gli Scout, i campi vocazionali ecc.

Nella CIMEC ci sono anche esperienze interessanti: nella Slovenia l'Associazione *'Mladinski Ceh'* e il Progetto *'Skala'*; nella Croazia *'Don Boscofest'*, le PGS, *'Campus ministry'*; nella Slovacchia i campi per ministranti, gli 'Itinerari educativi e spirituali', la festa dei giovani, *Lumen* e le attività di *'Domka'*. Nella Repubblica Ceca si evidenziano il Movimento 'MSG' (Movimento salesiano della Gioventù), il Movimento CGS (Club salesiani della gioventù), MGS (Movimento Giovanile Salesiano). In Ungheria gli incontri molto graditi a Peliföldszenkereszt per i ministranti e gli animatori.

Nella Zona della lingua tedesca si menzionano le proposte della “Don Bosco Haus” a Wien e ‘Eurotreff’ e ‘Jupa - Tagung’. Nella Germania ci sono le significative attività di ‘Aktionszentrum’ a Benediktbeuern e le case di spiritualità a Calhorn e Jünkerath.

A livello Regionale non esiste ancora un progetto di collaborazione di tutte le Ispettorie; vengono però organizzate molte proposte per giovani al livello regionale e interispettoriale. In questi anni è nata una struttura di coordinamento di diverse organizzazioni giovanili salesiane delle Ispettorie dell’Europa, “Don Bosco Youth net”.

Le diverse proposte pastorali coinvolgono molti laici, insegnanti e animatori e membri della Famiglia Salesiana, e dimostrano un significativo protagonismo giovanile.

Penso che nella Regione è da rafforzare e da incoraggiare questo sviluppo dei “Movimenti giovanili”, che si presentano agili, creativi, attraenti. Rimane attuale ciò che Don Vecchi scriveva nella sua lettera agli Ispettori della Regione Europa Nord-Zona Occidentale. «Mi sembra necessario in tutte le opere mettere l’accento sullo sviluppo della pastorale giovanile con itinerari di evangelizzazione per tutti, puntando allo stesso tempo su processi formativi e una proposta chiara di spiritualità cristiana per coloro che si manifestino disponibili ed assumere in forma più decisa l’impegno di tutti di ricercare, scoprire e accompagnare le vocazioni».

Questo implica creare la mentalità che il MGS è una vera opera salesiana, elaborare una pastorale delle famiglie, collaborare più strettamente con le iniziative della Chiesa locale, spesso sconosciute, dare più importanza alla Pastorale Giovanile tra gli studenti universitari, ed arrivare man mano ad un più stretto coordinamento interispettoriale e regionale.

4.4 Pastorale vocazionale

All’interno della pastorale giovanile, la pastorale vocazionale merita una speciale attenzione. Il Progetto di animazione e di go-

verno del Rettor Maggiore e del suo Consiglio per il sessennio 2002-2008 per la Regione Europa Nord aveva previsto, tra l'altro, di creare una nuova "cultura vocazionale". Questo appello ha trovato un grande eco in tutte le Ispettorie. La tematica è stata pure studiata dagli Ispettori della Regione. Ecco alcuni elementi della verifica.

Nella Zona atlantica-tedesca dobbiamo riconoscere che le nostre grandi strutture e opere, pur essendo di grande qualità educativa e guidate con grande dedizione e competenza dai confratelli e dai laici, stanno risultando sempre meno degli ambienti idonei per suscitare vocazioni alla vita consacrata. I pochi candidati provengono piuttosto dai "movimenti" con forte identità e densità spirituale (gruppi di preghiera, pellegrinaggi, ecc.) o dal di fuori dei nostri ambienti.

Nella Circostrizione dell'Est, in Polonia e nella CIMEC, le scuole e le parrocchie rimangono invece i primi ambienti dove i giovani trovano la loro vocazione, anche se si accentua sempre di più l'importanza del "gruppo", del "movimento", segnati dalla spiritualità salesiana.

In molte Ispettorie nascono dei gruppi di preghiera o vengono organizzati dei momenti di adorazione per le vocazioni. È chiaro che la preghiera crea mentalità, conversione, dà audacia e sostiene le proposte che facciamo, ma soprattutto sottolinea la grazia e il primato di Dio nella vita. È questo infatti il giusto quadro di riferimento. Vorrei menzionare alcune proposte significative.

La Polonia salesiana conosce un grande sviluppo dei "movimenti giovanili salesiani", impregnati di una forte spiritualità e missione tra i giovani, come 'Saruel', 'Pustynia Miast' e 'SPE', da cui vengono molte vocazioni. Non va trascurata l'animazione dei nostri giovani confratelli nelle parrocchie durante le giornate di ritiri per giovani, o durante la "settimana delle vocazioni". L'Ispettorìa di Warszawa ha iniziato quest'anno un cammino di 12 passi per i giovani aperti all'appello di Cristo nella loro vita.

È bello anche vedere nella Slovacchia come la pastorale vocazionale fa parte integrante della pastorale nei movimenti e nei centri giovanili.

La Repubblica Ceca, che è tra i paesi più secolarizzati dell'Europa, soprattutto la Boemia, conosce da anni un modello molto qualificato e adeguato di aspirantato e di prenoviziato a Sebranice.

La Croazia ha riaperto due anni fa l'aspirantato a Podused (nelle vicinanze di Zagreb), con successo. Anche la Slovenia ha riaperto il prenoviziato.

Nell'Ucraina, per rendere i primi passi della pastorale vocazionale più vicini al territorio, sono stati aperti gli aspirantati per il rito latino e per quello bizantino.

Nella Germania funzionano le comunità di accoglienza di Benedektibeuern, Bamberg, Regensburg e Chemnitz.

Alla luce di queste esperienze mi sembra importante dare attenzione ai seguenti elementi per una Pastorale Vocazionale autentica:

- *La presenza e la testimonianza delle comunità salesiane:*
 - assicurare delle comunità visibili, sia nei ritmi giornalieri, sia negli ambienti, sia soprattutto nei rapporti fraterni tra i confratelli;
 - capaci di testimoniare la “sequela Christi” nella povertà, castità e obbedienza;
 - che vivano il Sistema Preventivo tra i giovani, liberandosi dagli impegni che li allontanano da loro e offuscano la significatività del nostro vissuto come consacrati.
- *Proposte di spiritualità e di servizio decise e di qualità:*
 - proporre ai giovani che manifestano la loro disponibilità itinerari spirituali chiari, e quindi creare con loro delle “minoranze creative”, secondo il concetto delle “compagnie”, in cui si vive il protagonismo giovanile e “i giovani sono i primi evangelizzatori dei giovani”;
 - curare l'accompagnamento personale dei giovani.
- *Rafforzare le nostre presenze nel mondo universitario e collaborare più strettamente con le iniziative della Chiesa locale.*

4.5 *Comunicazione Sociale*

Si tratta di un settore che sta crescendo nella Regione. La maggioranza delle Ispettorie dispongono di un notiziario ispettoriale, mentre in altre Ispettorie la lettera dell'Ispettore svolge questa funzione di informazione.

La Regione conta 15 edizioni del Bollettino Salesiano, compreso quello in lingua russa, nato nel gennaio 2004. Ci sono 14 case editrici, 17 librerie e 7 tipografie. Le grandi case editrici, come "Don Bosco Verlag" nella Germania Sud e "Portal" nella Repubblica Ceca, sono specializzate soprattutto in prodotti di tipo pedagogico e psicologico. Le altre case editrici pubblicano piuttosto prodotti che sostengono la nostra missione tra i giovani e tra le famiglie. Si consolida la collaborazione tra alcune di queste case editrici, sotto la guida della casa editrice dell'Ispettorato di Monaco di Baviera. Un primo modesto passo di collaborazione è stato l'edizione di un piccolo libro per fanciulli: "Rosie goes to Church", pubblicato in 7 lingue e stampato nella Repubblica Ceca. Più di recente è stato pubblicato un libro sui Santi per ragazzi, e si prepara un terzo libro: "Con voi ragazzi lungo l'anno liturgico".

Particolarmente significativo è il lavoro dell'Editrice di Gatchina in Russia, che si sta inserendo man mano nella società russa e nella chiesa locale.

Sospinti soprattutto dai giovani confratelli, che sono molto sensibilizzati alle "nuove tecnologie", i siti *Web* si sono sviluppati bene nelle parrocchie, centri giovanili, scuole, Ispettorie, il che rende quindi necessaria una educazione all'equilibrio, all'uso della comunicazione informatica.

Mi auguro che la presenza in questo campo cresca e sempre di più si consideri la Comunicazione Sociale come una dimensione importante della nostra missione. Mi sembra prioritario per la formazione, per l'animazione della Famiglia Salesiana e per la promozione del carisma, soprattutto nei paesi dell'Est, poter disporre in breve tempo dei testi fondamentali del nostro carisma e della letteratura salesiana nelle varie lingue. Bisogna dare più attenzione alla propria storia salesiana degli ultimi cinquant'an-

ni, attraverso la quale si può scoprire come la Congregazione, quasi senza contatto con il Centro, si è sviluppata e ha trovato modelli di pastorale adeguati alla situazione. È una storia di cui essere fieri, da non dimenticare e dalla quale si può imparare tanto!

4.6 Le Missioni

L'impegno missionario ha una lunga e bellissima storia nella Regione. Tuttora la Regione conta 340 missionari che lavorano nei diversi continenti, compresi i circa 70 confratelli che attendono alla cura pastorale delle "Missioni cattoliche" nella Germania.

Nella parte orientale della Regione è da evidenziare la magnanima dedizione della Polonia soprattutto in Africa e, al momento della creazione della Circostrizione dell'Est, l'impegno coraggioso della Slovacchia in Siberia e in Azerbaigian, la generosa presenza della Slovenia in Serbia e Montenegro, della Croazia in Bosnia-Herzegovina, e della Repubblica Ceca in Bulgaria.

Naturalmente, negli ultimi anni, a causa della diminuzione delle vocazioni e della convinzione che l'Europa stessa sta diventando sempre più terra di missione, soprattutto nella sua parte occidentale, è calato fortemente il numero di nuovi missionari "ad gentes", anche se le Ispettorie rimangono aperte a questa dimensione ecclesiale del nostro carisma e, con grande generosità, lasciano partire quei confratelli che fanno la richiesta di andare alle Missioni. A tutte le Ispettorie della Regione Europa Nord e a questi confratelli missionari va la nostra riconoscenza.

È giusto pure sottolineare che tutte le Ispettorie hanno grande cura dei confratelli missionari che rientrano definitivamente in patria. Un servizio assai prezioso lo svolgono anche in questo settore le Procure della Regione, che con la loro animazione missionaria, l'accoglienza dei confratelli missionari che ritornano in patria e la raccolta di fondi promuovono e sostengono la missione salesiana nel mondo intero. Così in Austria "Jugend Eine Welt"; in Belgio Nord "DMOS-COMIDE"; in Germania-Köln la

“Missionsprokur” e “Jugend Dritte Welt” in Bonn; in Germania-München la “Missionprokur” a Beromünster (Svizzera); in Gran Bretagna “The Missions Office”; in Irlanda-Malta “L’Ufficio Missionario”. In Polonia esiste l’ufficio delle missioni e la Procura a Warszawa e in Olanda la procura missionaria.

Mentre esprimo a nome di tutta la Congregazione, e dei missionari in particolare, il mio ringraziamento a tutte queste Procure, perché ci aiutano a realizzare la missione salesiana nel mondo, invito tutte esse a cercare una sinergia più grande, in sintonia con i Progetti Ispettoriali, per rendere sempre più viva l’animazione missionaria nelle stesse Ispettorie e sempre più efficace l’aiuto alla missione salesiana nel mondo. È questo il modo per creare nei confratelli la mentalità che fa considerare l’animazione missionaria come parte essenziale della missione di una Ispettoria, per rendere consapevoli i confratelli e i collaboratori laici che oggi siamo chiamati ad essere missionari nei propri paesi, soprattutto quelli del mondo occidentale, e fare un’evangelizzazione esplicita, cercando di maturare nei giovani scelte di vita, inclusa quella per la vita salesiana.

4.7 La Famiglia Salesiana

La Famiglia Salesiana è ben impiantata nella Regione e, in alcune Ispettorie, sperimenta oggi un vero rilancio. Essa però necessita, per il futuro, di una più grande collaborazione tra i diversi rami, sorretti dalla convinzione che Don Bosco ha voluto far nascere un grande movimento spirituale apostolico al servizio della gioventù, la Famiglia Salesiana, che, avendo come centro di unità il Rettor Maggiore, è oggi portatrice del suo carisma e continuatrice della sua missione. Proprio a partire da questo profilo sto insistendo ovunque nella necessità di creare una più grande sinergia, nel rispetto della identità di ciascun gruppo, in modo da operare insieme sul territorio dove ci troviamo.

In varie Ispettorie della Regione esiste la “Consulta” della Famiglia Salesiana, che si rivela come uno strumento adeguato per l’animazione di tutta la Famiglia Salesiana.

Le *FMA* hanno una presenza consistente e rilevante nella Regione, con 166 comunità. La collaborazione è in genere molto positiva. Mi sembra opportuno notare che in Polonia la responsabile delle scuole salesiane al livello nazionale è una *FMA*; in Irlanda un'altra *FMA* è responsabile per la formazione del personale laico nelle opere delle due Congregazioni, attraverso l'“Ethos group”, e nel Belgio Nord le *FMA* fanno parte del governo e dell'animazione delle scuole salesiane. Molte sono pure le proposte, nell'ambito della Pastorale Giovanile e del tempo libero, dove esiste un'ottima collaborazione.

L'Associazione dei Cooperatori è presente in modo significativo nella Regione con 211 “Centri” e con più di 5500 membri.¹³ Non si può dimenticare che in molte Ispettorie della Regione l'esistenza della nostra Congregazione è dovuta all'entusiasmo e all'intervento dei Cooperatori presso il nostro padre Don Bosco e i suoi successori.

Vorrei specialmente, come segno di riconoscenza, segnalare la significatività dei Cooperatori nella zona CIMEC e nella Polonia durante l'occupazione comunista. Senza la loro presenza attiva durante il regime comunista la Congregazione non sarebbe sopravvissuta.

Si può dire che i Cooperatori sono molto collegati ai Salesiani e alle opere salesiane. Con loro si vive veramente lo spirito di famiglia e la collaborazione nella missione. Un campo tutto da sfruttare come risorsa vocazionale per l'Associazione sono i volontari, i numerosi animatori, i ministranti adulti e i giovani del Movimento Giovanile Salesiano.

¹³ Nella Repubblica Ceca ci sono 24 gruppi con 505 membri e 129 aspiranti ed alcuni gruppi portano avanti la propria opera. Nella Croazia i Cooperatori stanno crescendo: ci sono 11 centri con 650 membri e dispongono di ottimi sussidi per la formazione. Nella Slovacchia ci sono 25 centri con 700 membri; la metà dei gruppi si trovano nelle città dove non c'è presenza dei SDB e, come altrove, alcuni centri guidano e gestiscono il loro proprio oratorio. La Slovenia ha 6 gruppi con 85 membri, e l'Ungheria 8 gruppi. La Polonia conta 67 centri con 2063 membri. L'Associazione possiede la propria struttura e formazione ed è riconosciuta come “persona giuridica”.

La vita delle *Associazioni degli ex-allievi* è variata secondo le Ispettorie. In alcune sono ben impiantate e hanno un'organizzazione ben strutturata (Belgio Nord, Gran Bretagna, Germania-München, Malta), in altre stanno riprendendo vita (Polonia, Croazia, Slovacchia), in altre – come Austria, Germania-Köln, Irlanda, Rep. Ceca – esiste l'animazione ma senza grande collegamento con la Federazione.

Nella Regione esistono alcuni gruppi di *ADMA* (Gran Bretagna, Polonia-Piła, Slovacchia, Slovenia, Rep. Ceca).

Le *VDB* sono 274, la maggior parte delle quali si trovano nella Repubblica Ceca, che conta 5 gruppi con 44 volontarie, in Polonia che ne ha 50, e soprattutto in Slovacchia, che ha 15 gruppi con 150 *VDB*.

In Malta esistono i *CDB* con 5 membri.

Una parola va detta qui sui *Micaeliti*, la “Congregazione di San Michele Arcangelo” (CSMA), fondati, come accennavo sopra parlando della presenza salesiana nella Polonia, da don Bronisław Markiewicz, che sarà beatificato il 24 aprile. La Congregazione conta 320 confratelli, di cui 217 in Polonia e 103 all'estero. Ha 17 coadiutori e 36 confratelli in formazioni iniziale.

5. Prospettive di futuro

5.1 Per tutte le Ispettorie della Regione

Vista la storia delle diverse Ispettorie che costituiscono la Regione Europa Nord, il loro contesto tanto diversificato, la tipologia delle opere e le risorse umane disponibili, sento il bisogno di offrire alcune prospettive di futuro, tenendo conto da una parte del grande impegno dei confratelli, che con esemplare dedizione, entusiasmo e competenza vivono la loro vocazione e credono nei giovani, della profezia dell'educazione per questo momento dell'Europa, del valore unico del sistema preventivo di Don Bosco

nell'evangelizzazione. E, dall'altra parte, tenendo conto del forte decremento delle vocazioni, almeno in certe zone, della fragilità vocazionale, della diminuzione dei confratelli che lavorano direttamente coi giovani e quindi dell'allontanamento progressivo dal mondo dei giovani.

Con il CG25 affermiamo che «immersa in un mondo pluralista, alla ricerca di modelli nuovi di vita e di senso, ma anche segnata da situazioni drammatiche di povertà e oppressione, la vita consacrata può essere significativa se, come “casa costruita sulla roccia”, è fondata sull'adesione incondizionata a Gesù Cristo, è ancorata alla scelta evangelica della santità, si colloca nelle frontiere della missione ecclesiale» (CG25, 2).

Come vediamo dunque il futuro della Congregazione in questa Regione? Quali le decisioni da prendere per continuare ad essere “questo spazio europeo salesiano” che ha tanto da offrire alla Congregazione?

Offro agli Ispettori, ai membri dei Consigli Ispettoriali e a tutti i confratelli alcuni orientamenti operativi che intendono disegnare un presente che abbia futuro nella Regione.

5.1.1 Vivere la passione del ‘Da mihi Animas, caetera tolle’

Poiché il futuro dipenderà da persone ricolme di fuoco, che vivano sospinte dalla passione educativa ed evangelizzatrice di Don Bosco, siamo chiamati a riscoprire le radici del nostro carisma, la gioia e la fiducia “degli inizi”, anche della propria Ispettorìa; a fare dell'evangelizzazione, con senso oratoriano, una priorità, offrendo ai giovani cammini di fede, accompagnamento personale e scuole di preghiera; a promuovere l'organicità e l'unità della pastorale giovanile a livello locale e ispettoriale, inserendovi la dimensione della pastorale vocazionale, valorizzando il Movimento Giovanile Salesiano; a riprendere la riflessione sui contenuti del CG23 e del manuale della Pastorale Giovanile, per garantire l'identità dei nostri ambienti e delle nostre proposte; a dare vita ad alcune proposte con chiaro orientamento e cammino vocazionale; a inserire l'animazione missionaria nei nostri progetti e proposte pastorali e stimolare la missione “ad gentes”, sia presso i confratelli che pres-

so i volontari; a realizzare modelli di parrocchie con chiara impostazione salesiana e portare gradualmente a conclusione le parrocchie 'ad personam'; a rimanere aperti a suscitare nuove opere o iniziative flessibili e di dimensioni ridotte; a rivolgersi con coraggio verso i nuovi ambienti di povertà: i giovani a rischio, i senzatetto e i disoccupati, gli immigrati, le minoranze etniche, coloro che si sono allontanati dalla Chiesa; a promuovere il carisma salesiano nel territorio con l'aiuto dei mezzi della comunicazione sociale; a rinnovare l'attenzione all'identità e alla promozione della vocazione del salesiano coadiutore.

5.1.2 *Creare comunità che suscitino "vita di famiglia".*

Poiché i giovani hanno bisogno di testimoni, di persone e gruppi umani che vivano un nuovo senso dell'esistenza, che manifestino nell'ordinarietà del tessuto quotidiano che vale la pena vivere nell'amore, occorre rendersi conto che la comunità locale è la prima protagonista della formazione continua. Per questo, è importante valorizzare i momenti familiari previsti dalle Costituzioni, ad esempio il consiglio della comunità, l'assemblea dei confratelli, la giornata della comunità, i ritiri mensili e trimestrali, la Buona Notte, le conferenze del direttore; evidenziare un'attenzione particolare all'accompagnamento dei direttori delle comunità; concentrarsi, in corrispondenza con il POI, su alcune opere salesianamente significative, e raggruppare i confratelli disponibili in questi progetti, creando forti e visibili comunità che agiscano da motore di salesianità per tutta l'opera; predisporre una strategia responsabile per chiudere o lasciare ai laici o alle istanze ufficiali le altre opere; dare organicità alla formazione salesiana dei laici, dove questa non esiste ancora; rafforzare la convinzione che noi siamo il "nucleo animatore" di un ampio movimento costituito dalla Famiglia Salesiana e da tutti i collaboratori che condividono la missione salesiana.

5.1.3 *Rinnovare ed approfondire la nostra vita spirituale.*

Poiché l'educazione e l'evangelizzazione dei giovani oggi in Europa richiede dei Salesiani segnati da una intensa vita nello Spirito, che possano dire e dare Dio ai giovani, c'è bisogno di met-

tere al centro della vita personale e comunitaria il Cristo, la vita di preghiera e la vita sacramentale; organizzare la vita comunitaria in funzione della centralità di questo aspetto fondamentale; sfruttare le indicazioni che ci danno le Costituzioni in questo ambito, vivendo con serenità l'obbedienza, la castità e la povertà; consolidare o intensificare i momenti di preghiera per le vocazioni in tutte le comunità. Un sostegno per la Regione può venire da Benediktbeuern, promosso come centro di formazione, di spiritualità salesiana e come "Forum" per il Dialogo tra i due polmoni dell'Europa cristiana.

5.2 Per le diverse zone della Regione

5.2.1 Zona Atlantica - Tedesca - CIMEC

Questo gruppo di Ispettorie ha le sfide di promuovere seriamente le vocazioni salesiane; favorire una più grande collaborazione interispettoriale nel campo della formazione (iniziale e permanente), nel campo della pastorale giovanile, nel campo della comunicazione sociale e nel mondo della scuola.

5.2.2 Zona della Conferenza Ispettoriale di Polonia

Questo gruppo di Ispettorie ha il compito di integrare la "Ratio Fundamentalis" della Congregazione nel curriculum formativo dei confratelli, per garantire lo specifico della formazione salesiana; avviare la riflessione su un'eventuale ristrutturazione delle case di formazione; continuare a rafforzare le strutture di animazione e di governo della Conferenza delle Ispettorie della Polonia; irrobustire il centro nazionale di pastorale giovanile; promuovere nelle comunità locali i diversi gruppi esistenti del Movimento Giovanile Salesiano; riprendere l'iniziativa suggerita da Don Vecchi nel 1999 di «*erigere un centro catechistico interispettoriale e un centro editoriale nazionale aperto anche alla produzione educativa e culturale. Questo vi renderà capaci di dialogare con la cultura e di intervenire nel mondo giovanile, con stimoli per i confratelli e i laici coinvolti con noi*»; assicurare che le scuole siano "luoghi di salesianità", dotandole di strumenti adeguati al raggiungimento

di questo obiettivo: stabilire nelle scuole delle comunità salesiane consistenti che siano i “nuclei animatori dell’opera”, creare delle équipes di pastorale giovanile, assicurare la presenza del direttore della comunità nel governo della scuola, assicurare la presenza animatrice dei Salesiani tra i giovani, essere aperti ai più poveri e bisognosi e accompagnare i catechisti; sviluppare il “Centro scolastico salesiano”, dotandolo di uffici di animazione e di governo.

5.2.3 *Circoscrizione dell’EST*

Al fine di favorire lo sviluppo delle presenze nei diversi paesi della Circostrizione dell’Est, nell’ultima sessione plenaria del Consiglio Generale, abbiamo studiato ed approvato le proposte che erano state presentate, con le corrispondenti motivazioni, dall’Ispettore e dal suo Consiglio, a seguito all’ultimo Capitolo Ispettorale.

Così abbiamo deciso di staccare le opere e i confratelli della Lituania dalla Circostrizione Speciale dell’Est Europa e di assegnarli alla Ispettorìa Lombardo-Emiliana.

Abbiamo eretto, inoltre, nell’Ucraina, all’interno della Circostrizione, una Delegazione di rito bizantino-ucraino, formata dai confratelli di rito orientale.

Conclusione

Non posso concludere la presentazione di questa Regione Europa Nord senza fare un cenno molto gradito alla santità salesiana che la caratterizza. Si tratta, infatti, di una Regione particolarmente ricca di testimoni, che hanno saputo dare ragione della loro speranza, la maggior parte di essi in tempi di persecuzione e di guerra, che hanno comunicato la loro fede e il carisma di Don Bosco, e con il loro sangue li hanno resi fecondi.

Tra i *Beati* si annoverano D. Józef Kowalski e i cinque giovani dell’oratorio di Poznań: Edward Klinik, Franciszek Kęsy, Jarogniew Wojciechowski, Czesław Józwiak, Edward Kazimierski,

beatificati a Warszawa il 13 giugno 1999; don August Czartoryski, beatificato a Roma il 25 aprile 2004.

Tra i *Venerabili* sta don Rudolf Komorek, originario della Polonia e missionario in Brasile, dove morì a 59 anni.

Tra i *Servi di Dio* possiamo nominare Suor Laura Meozzi (FMA), che lavorò in Polonia dal 1921 fino alla sua morte nel 1951; il Card. August Hlond, fondatore della Congregazione di Cristo Re; don Ignazio Stuchly, della Repubblica Ceca; don Jan Świerc, don Ignacy Antoniowicz, don Ignacy Dobiasz, don Karol Golda, don Franciszek Harazim, don Ludwik Mroczek, don Włodzimierz Szembek, don Kazimierz Wojciechowski, tutti essi appartenenti alla Ispettorìa di Kraków e martiri nel campo di concentramento di Oświęcim (1941-1942); don Franciszek Miśka (Polonia-Piła), martire nel campo di concentramento di Dachau il 30 maggio 1942; don Alois Mertens (Belgio Nord); don Jose Vandor (Ungheria), inviato come missionario in Cuba nel 1936, dove rimase fino alla morte.

C'è poi uno stuolo di *martiri* che meritano di essere ricordati (anche se di essi non è stato avviato il processo canonico): il chierico Ernest Anžel, il coadiutore Jože Brancelj, il coadiutore Jože Bregar, il coadiutore Anton Hočevan, il chierico Franc Hrustelj, il coadiutore Janez Jenko, il chierico Anton Kastelic, il coadiutore Anton Kovač, il chierico Janez Krainc, il coadiutore Anton Lavrih, don Melhior Lilija, il coadiutore Franc Lindič, il chierico Stefan Lopert, il coadiutore Janez Lotrič, il chierico Franc Miklič, il chierico Jože Pasič, il chierico Stanko Pungersšek, il coadiutore Alojzij Rakar, il coadiutore Marja Rom, il coadiutore France Stopar, il chierico Anton Segula, il chierico Jože Serjak, il chierico Bernard Stuhec, il chierico Dominik Tiselj, il chierico Mirko Tratnik, il chierico Stanko Tratnik. Tutti questi appartenenti alla Ispettorìa della Slovenia che, in seguito alla occupazione nazista nel corso della seconda guerra mondiale, dovette rilasciare i chierici tirocinanti, teologi, coadiutori e giovani sacerdoti salesiani per andare alla guerra. Quando venne concluso l'accordo con Tito, i "domobranci", cioè tutti quelli che si erano rifugiati

presso gli anglo-americani, vennero rispediti in Jugoslavia. Furono quasi tutti uccisi e gettati nelle fosse carsiche di Kočevje o nelle miniere di carbone di Hrastnik e Lasko.

Una simile sorte subirono don Giovanni Matkowics, dell'Ungheria, trucidato nei pressi di Yan Fa nella Cina il 19 maggio 1945; don Jan Dolata, della Polonia, ucciso dai sovietici nel 1945, don Ludwik Cienciała, della Polonia, ucciso il 30 maggio 1945; don Vojtich Basovnik, della Rep. Ceca, morto il 12 dicembre 1955; don Juozapas Gustas, della Lituania, assassinato nel 1958 a Krašnojaršk (Siberia).

Altre figure eroiche sono il Card. Stěpán Trochta, della Repubblica Ceca, arrestato dalla Gestapo e deportato a Mauthausen e Dachau. Nel 1947 venne nominato da Pio XII Vescovo di Litoměřice e duramente perseguitato dal regime comunista negli anni 1949-1968. Nel 1969 fu nominato cardinale "in pectore" e la sua nomina fu resa nota il 5 marzo 1973, un anno prima della sua morte.

Il servo di Dio Jan Leopold Tyranowski, laico polacco, fu animatore e organizzatore della vita religiosa dei giovani presso la parrocchia salesiana di Kraków-Dębni, specialmente dopo l'arresto dei Salesiani avvenuto il 23 maggio 1941. Il suo lavoro ebbe anche un significato vocazionale, perché dal cerchio del "Rosario vivo" sono usciti alcuni Salesiani. Sua madre, Apolonia Hrobak, apparteneva alla Associazione dei Cooperatori Salesiani. Lo si può considerare come il primo direttore spirituale dell'operaio di Solvay, Karol Wojtyła, oggi Papa Giovanni Paolo II.¹⁴

Infine, il beato don Władysław Bądziński e il beato don Wojciech Nierychlewski, entrambi membri della Congregazione di San Michele Arcangelo (Micaeliti), martiri polacchi della II guerra mondiale e beatificati a Warszawa il 13 giugno 1999.

A tutti questi, partecipi della Pasqua di Cristo, alla loro intercessione affido questa Regione, tanto ricca di santità salesiana, e tutta la Congregazione. Essi ci diano la grazia di essere testimoni credibili, eloquenti ed efficaci ai giovani dell'Europa d'oggi che,

¹⁴ Cf. GIOVANNI PAOLO II, *Dono e Mistero*, p. 32.

come il macedone a Paolo, ci gridano: «*Passate in Macedonia e aiutateci*».

Con questa lettera finisco la presentazione delle tre regioni dell'Europa Salesiana. Ritengo opportuno concludere rinnovando le grandi convinzioni che presentavo agli Ispettori dell'Europa, al termine dell'incontro che abbiamo realizzato dal 1^o al 5 dicembre scorso.

- L'Europa è uno spazio per i Salesiani, perché in essa i giovani, soprattutto quelli più a rischio, hanno bisogno del carisma di Don Bosco.
- I giovani sono la nostra ragion d'essere, perché ci sono stati dati come vocazione e missione, e abbiamo tanto bisogno di loro come loro di noi.
- L'educazione è il dono più prezioso che possiamo offrire per il loro sviluppo integrale, fino alla pienezza in Dio, e il nostro contributo alla lievitazione della odierna cultura europea.
- Il nostro compito è dire e dare Dio ai giovani, così come ci è stato rivelato in Cristo Gesù, manifestazione suprema del mistero di Dio e dell'Uomo, attraverso l'evangelizzazione.
- L'Oratorio è la patria del carisma salesiano, il quale più che una struttura è un tipo di rapporto tra gli educatori e i giovani.

Sappiamo che questo è un lungo cammino, ma nelle realizzazioni già in atto ne vediamo i semi, perciò ci impegniamo nei prossimi anni a ridare un nuovo volto alla presenza salesiana in Europa.

Vogliamo superare le nostre paure e resistenze, rinnovando la nostra passione per Dio vissuta nella passione per i giovani, rendendo vivo Don Bosco, il suo cuore, la sua mente, la sua parresia, la sua creatività apostolica.

Maria, la madre della Chiesa e della nostra fede, ci educi in essa e ci renda testimoni zelanti e convinti.

Con i migliori auguri di Buona Pasqua,

Pascual Chávez V.
 Don Pascual Chávez V.
 Rettor Maggiore

4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

– *Dicembre 2004*

Il Rettor Maggiore ha incominciato il mese di dicembre 2004 con l'***Incontro con gli Ispettori d'Europa***, da lui stesso convocati per una riflessione sul presente e sul futuro della nostra presenza salesiana in un contesto economico, sociale, culturale, politico e religioso di accelerato processo di trasformazioni profonde. L'Incontro si è svolto al *Salesianum* dal 1° al 5 dicembre, ed ha contato anche con la presenza della Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Antonia Colombo, e delle Consigliere dei diversi settori, oltre a quella di alcuni Arcivescovi e Vescovi salesiani.

Il giorno 6 dicembre don Chávez ha ricevuto alcuni Ispettori e il 7 ha dato inizio alla **sessione plenaria invernale del Consiglio Generale**. Al pomeriggio ha viaggiato a Torino, dove è stato accolto dall'Ispettore e da un gruppo degli Exallievi, che lo hanno portato a San Benigno Canavese per la celebrazione della festa dell'Immacolata nel 125° anniversario della fondazione di questa presenza.

Rientrato in sede l'8 sera, il giorno seguente il Rettor Maggiore ha predicato il ritiro alla comunità del Testaccio, mentre riprendeva i raduni del Consiglio Generale. Alla sera ha dato la "buona notte" ai missionari partecipanti al Corso di Formazione Permanente e ha fatto cena con loro.

La domenica 12, alla sera, è incominciato il ***Corso per i nuovi Ispettori***.

Il giorno dopo, lunedì 13, al mattino ha fatto la introduzione del Corso agli Ispettori, e, al pomeriggio, si è recato all'UPS per l'incontro annuale con la Comunità della Visitatoria, alla quale ha rivolto la parola, a mo' di buona notte, parlando del Congresso Mondiale della Vita Consacrata e dell'Incontro con gli Ispettori di Europa, due eventi che sollecitano la nostra Università.

Giovedì 16 dicembre il Rettor Maggiore con tutti i Consiglieri si è recato al Testaccio per la festa prenatalizia, al termine della quale ha dato la buona notte, facendo un bilancio del 2004, prospettando il 2005 e invitando a vivere

sempre più profondamente il mistero dell'Incarnazione.

Venerdì 17, al pomeriggio, don Chávez ha preso parte alla Tavola Rotonda organizzata all'Augustinianum sul tema "Multiculturalità, Leadership e Comunità".

Sabato 18 il Rettor Maggiore ha ricevuto la Presidenza della Confederazione Italiana e la Giunta Mondiale degli Exallievi di Don Bosco.

Lunedì 20 dicembre don Chávez ha celebrato il suo compleanno. Al mattino ha animato il ritiro spirituale degli Ispettori e lungo la giornata ha ricevuto numerose visite di confratelli e persone venute a porgergli gli auguri. La comunità della Casa Generalizia lo ha celebrato al momento del pranzo.

Mercoledì 22 il Rettor Maggiore si è riunito con gli Ispettori per la conclusione del Corso e posteriormente ha presieduto il raduno del Consiglio.

Il giorno dopo, insieme a tutti i membri del Consiglio, al mattino si è recato a Genzano per il ritiro spirituale e, alla sera, alla comunità di San Tarcisio per la festa prenatalizia.

Venerdì 24, al mattino, c'è stato il raduno del Consiglio, dopodiché il Rettor Maggiore ha avuto un incontro con don Flavio Peloso,

Superiore Generale degli Orionini, e, dopo pranzo, si è recato alla Casa Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice per porgere gli auguri alla Madre Antonia Colombo e al suo Consiglio. Rientrato in casa, don Chávez ha presieduto l'Eucaristia della Notte di Natale. Ha trascorso la solennità della Natività del Signore alla Casa Generalizia, ricevendo gli auguri di confratelli.

Domenica 26 dicembre il Rettor Maggiore è andato a trovare don Brenno Casali, ricoverato in ospedale, e, alla sera, ha presieduto l'Eucaristia inaugurale dell'Incontro Mondiale delle Rappresentanti Regionali delle VDB.

Lunedì 27, al mattino, il Rettor Maggiore ha partecipato all'apertura del Convegno Internazionale dell'*Auxilium* e ha presieduto l'Eucaristia. Al pomeriggio si è radunato con i Consiglieri che parteciperanno alle Visite d'Insieme della Regione Asia Sud e della Regione Asia Est e Oceania, dopodiché ha presieduto il raduno del Consiglio Generale.

Martedì 28 ha avuto la riunione con il Consiglio Generale nelle prime ore della mattinata; successivamente ha incontrato il gruppo dei novizi della Gran Bretagna e del Canada, in visita ai due noviziati in Italia.

Mercoledì 29 don Chávez ha partecipato al convegno sull'e-marginazione, organizzato dalla CISI, con il tema: "Dare di più a chi ha avuto di meno".

Giovedì 30 ha fatto un viaggio-lampo a Bari per far visita a don Antonio Martinelli, già Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana e la Comunicazione Sociale, che aveva subito un attacco al cuore e un successivo intervento.

Venerdì 31, ultimo giorno del 2004, il Rettor Maggiore ha fatto la presentazione ufficiale della **Strenna 2005**, prima presso le Figlie di Maria Ausiliatrice e, posteriormente, nella Casa Generalizia dei Salesiani.

– Gennaio 2005

Il Rettor Maggiore ha iniziato l'anno 2005 celebrando l'Eucaristia nella Comunità dell'*Auxilium*. Subito dopo è partito per Torino. Ha fatto pranzo a Valdocco e una visita al cantiere della Basilica di Maria Ausiliatrice, dove ha potuto apprezzare il lavoro finora fatto ed ammirare il restauro di tutta la cupola e dell'altare maggiore, che ne fa vedere la bellezza e l'arte. Successivamente ha proseguito il suo viaggio a Les Combes, per alcuni giorni di riposo.

Il giorno seguente, domenica 2 gennaio, ha celebrato l'Eucaristia

per il gruppo di animatori dell'albergo e, al pomeriggio, ha fatto una camminata sulla neve. Per il resto del giorno ha lavorato a casa.

Lunedì 3, nella mattinata, ha fatto una passeggiata a Cogne, con una nuova camminata sulla neve, quindi è rientrato a Les Combes per il pranzo e al pomeriggio ha lavorato a casa.

Martedì 4, dopo la colazione, si è portato a Courmayer; è rientrato a casa per il pranzo, a cui era stato invitato don Genesio Tarasco, con il quale si è trattenuto in conversazione.

Mercoledì 5, verso il mezzogiorno, è partito per Aosta, dove ha fatto una sosta per incontrare la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e ha proseguito per Châtillon, dove è stato accolto dalla comunità salesiana, che gli ha offerto il pranzo, dopodiché ha continuato il suo viaggio per Torino, dove ha preso l'aereo di ritorno a Roma.

Nella festa dell'Epifania don Chávez ha lavorato in ufficio, ha ricevuto alcuni dei Consiglieri e, al pomeriggio, ha avuto un incontro con don Giuseppe Nicolussi, Superiore della Visitatoria UPS.

Il giorno seguente ha ripreso i raduni del Consiglio Generale. Dopo pranzo ha visitato don Bren-

no Casali ricoverato nella casa di cura Pio XI e, posteriormente, ha ricevuto diverse persone.

Sabato 8 gennaio, al termine della riunione del Consiglio, viene comunicata al Rettor Maggiore la notizia della morte di don Brenno Casali. Al mezzogiorno riceve Mons. Francesco Brugnaro, e, al pomeriggio, don John Horan, già Ispettore d'Irlanda e Malta. Alla sera dà la buona notte a un gruppo di FMA della Ispettorìa Meridionale.

Domenica 9, festa del Battesimo del Signore, il Rettor Maggiore celebra l'Eucaristia nella Casa "Teresa Valsè" delle FMA. Rientrato in sede, riceve alcuni confratelli e ospiti e lavora in ufficio.

Il giorno dopo, al mattino, presiede l'Eucaristia delle esequie di don Brenno Casali, e lungo la giornata riceve don Carlos Techera, già Consigliere Regionale, il Sig. Alberto Andretta, don Albert Van Hecke, e due VDB dell'India.

Mercoledì 12, al mattino, riceve don Renato Previtali, quindi presiede la riunione del Consiglio; al pomeriggio si reca all'UPS per il Convegno Internazionale su Emmanuel Mounier, rivolgendovi il saluto inaugurale.

Giovedì 13, al pomeriggio, nella Casa Generalizia dei Salesiani ha luogo il *raduno congiunto dei*

due Consigli Generali SDB - FMA.

Venerdì 14 gennaio il Rettor Maggiore passa tutta la giornata in Vaticano, partecipando al raduno del "Gruppo dei 16" (organismo della Unione Superiori Generali) con la Congregazione per la Vita Consacrata, e, al pomeriggio, all'incontro dei due Consigli Esecutivi USG - UISG.

Il giorno dopo ha un incontro con parecchie persone, tra cui la Presidenza dell'Associazione Biblica Salesiana; alla sera, si reca alla Casa "Ersilia Canta" delle FMA.

Lunedì 17 gennaio, al mezzogiorno, insieme all'Economo Generale, ha un incontro con il Prefetto della Congregazione delle Chiese Orientali, Card. Ignace Moussa Daoud, e, al rientro in casa, incontra il Card. Oscar Rodríguez Madariaga. Alla sera, dopo cena, partecipa all'incontro con Ludovico Gasparini e Flavio Insinna, regista ed attore della *fiction* televisiva su Don Bosco.

Martedì 18 il Rettor Maggiore ha la riunione di Consiglio e al pomeriggio riceve Mons. Franco della Valle.

Mercoledì 19 al mattino don Chávez riceve don Agostino Sosio e i due confratelli della Casa Generalizia che portano il nome

di Mario, ai quali rivolge gli auguri onomastici. Al pomeriggio si incontra con il Decano della Facoltà di Filosofia dell'UPS, don Scaria Thuruthiyil.

Dal pomeriggio del 20 gennaio al mezzogiorno della domenica 23 si sono svolte, presso il Salesianum, le **Giornate della Spiritualità della Famiglia Salesiana**. Il Rettor Maggiore ha partecipato alla tavola rotonda nell'apertura, ha presieduto l'Eucaristia della domenica e ha avuto l'intervento di chiusura.

Durante questi giorni il Rettor Maggiore ha anche ricevuto Consiglieri, Confratelli e Membri di diversi rami della Famiglia Salesiana venuti per le Giornate.

Il 24 gennaio nella Casa Generalizia viene celebrata la festa di San Francesco di Sales. Don Chávez lavora in ufficio e riceve tre Ispettori: don Camille Swertvagher (AFC), don Štefan Turanský (SLK) e don Savio Hon Tai-fai (CIN).

Dal 25 al 28 gennaio si è svolta l'ultima settimana della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, che si è conclusa come al solito con una buona notte alla comunità della Casa Generalizia, il giorno 27, nella quale il Rettor Maggiore ha informato sull'attività del Consiglio Generale in questo periodo. In questi giorni

don Chávez ha ricevuto alcuni Consiglieri e Ispettori.

Nei giorni seguenti il Rettor Maggiore ha lavorato in ufficio. Domenica 30 gennaio, alla sera, è partito per Torino, dove ha avuto un incontro con la comunità della Crocetta e nella solennità di Don Bosco ha presieduto due celebrazioni eucaristiche, durante le quali ha trasmesso il messaggio per i giovani e gli animatori del MGS di tutto il mondo. Ha partecipato, inoltre, alle altre attività programmate in occasione della sua visita.

– **Febbraio 2005**

Rientrato da Torino, il 1º febbraio il Rettor Maggiore ha lavorato in ufficio. Alla sera ha ricevuto la notizia della morte improvvisa di suo padre. Il giorno seguente, festa della Presentazione del Signore, ha presieduto l'Eucaristia, alla quale hanno partecipato – insieme ai Consiglieri in sede e ai confratelli della Casa Generalizia – la Madre Generale, Antonia Colombo, e tutte le Consigliere, che si sono unite nel cordoglio e nella preghiera. Successivamente don Pascual Chávez è partito per il Messico, dove è arrivato un giorno dopo per il funerale di suo padre. Subito dopo la sepoltura, ha proseguito il suo viaggio per *Guadalajara*, dove ha dato inizio al pro-

gramma di celebrazioni giubilari per il *centenario* dell'arrivo dei Salesiani in questa città, attualmente sede della Ispettorìa del centro e nord del Messico. C'è stata una cena di riconoscenza a persone che hanno spiccato nella fondazione e nello sviluppo delle opere della Ispettorìa. Il sabato 5 febbraio il Rettor Maggiore ha avuto un incontro con tutti i confratelli delle case di formazione, si è riunito con i Cooperatori, ed ha celebrato l'Eucaristia, nella quale tutti i confratelli hanno rinnovato la loro professione religiosa; è seguito un dialogo con gli stessi confratelli e il pranzo. Alla sera si è tenuta un'ora di preghiera con rappresentanti del MGS.

La domenica 6 don Chávez ha preso l'aereo per portarsi a León. Ha fatto visita alla Città dei Ragazzi, che è diventata anche il centro di riferimento e coordinamento di educatori per ragazzi e ragazze della strada di istituzioni salesiane o vicine a noi; successivamente ha presieduto la celebrazione dell'Eucaristia nel Santuario Nazionale di Don Bosco.

Alla sera, tornato a Guadalajara, si è diretto ad Amatitán, nella casa di ritiri della Ispettorìa di Guadalajara, dove ha dato inizio il *corso di Esercizi Spirituali* per i consiglieri ispettoriali e i direttori

di tutte e due le Ispettorie del Messico, più alcuni confratelli direttori degli Stati Uniti. La mattina di martedì 8 è ritornato a Guadalajara per sottomettersi ad un check up medico e riunirsi con gli Exallievi. Per il resto, lungo la settimana il Rettor Maggiore ha predicato gli Esercizi e ha ricevuto quei confratelli che chiedevano di parlare con lui.

Sabato 12 febbraio, al mattino, ha viaggiato in aereo per Monterrey, dove si sono svolte le celebrazioni giubilari per il *centenario della presenza delle FMA* in quella città e nel nord del Messico. Alla sera ha proseguito il viaggio per Saltillo per trascorrere alcuni giorni con la famiglia, anche se pure lì ha avuto alcuni incontri con i confratelli e le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Giovedì 17 febbraio, alla sera, è tornato a Monterrey per un saluto augurale ai ragazzi ivi convenuti per i giochi intersalesiani delle scuole elementari e fare cena con i Salesiani, dopodiché è partito per Guadalajara, dove il venerdì 18, nell'ambito delle celebrazioni giubilari, ha avuto l'incontro con migliaia di giovani delle nostre scuole, ha presieduto l'Eucaristia, cui è seguito il pranzo fraterno.

Sabato 19 ha avuto un incontro con i prenovizi e i novizi, per i

quali ha celebrato la Messa nella comunità del noviziato a Chapala. Posteriormente, ha preso l'aereo di ritorno a Roma, dove è arrivato la domenica sera.

Lunedì 21 febbraio don Chávez ha lavorato in ufficio, ha ricevuto alcuni confratelli e, alla sera, ha dato la buona notte al gruppo di Direttrici FMA d'Italia.

Il giorno dopo ha proseguito il lavoro rispondendo alla corrispondenza e preparando il viaggio in India e Thailandia. Alla sera ha dato la buona notte alla comunità della Casa Generalizia.

Mercoledì 23 febbraio al mezzogiorno è partito per l'India, dove ha fatto visita successivamente alle Ispettorie di Kolkata, Dimapur, Guwahati e Nuova Delhi. Qui lunedì 28 ha presieduto l'inizio delle *celebrazioni giubilari per il Centenario della presenza dei Salesiani in India*.

4.2 Cronaca del Consiglio Generale

La sessione plenaria invernale 2004-2005 è stata preceduta dall'**Incontro degli Ispettori di Europa**, svoltosi al *Salesianum*

dal 1° al 5 dicembre con la partecipazione della maggior parte dei Consiglieri, essendo presenti, oltre al Rettor Maggiore, al suo Vicario e ai Consiglieri di settore, anche i tre Consiglieri delle Regioni dell'Europa.

La sessione, che ha avuto inizio il 7 dicembre 2004, ha impegnato i Consiglieri fino al 28 gennaio 2005. Alle riunioni plenarie, complessivamente 24, si sono collegati incontri di gruppo o commissioni per lo studio dei diversi temi. Durante la sessione si è anche svolto – nei giorni dal 12 al 23 dicembre – il **raduno dei nuovi Ispettori**, che si sono riuniti con il Rettor Maggiore e con il suo Consiglio. I Consiglieri hanno pure dato il proprio contributo ad incontri di animazione, soprattutto quelli che si sono svolti presso la Casa Generalizia.

Come sempre, insieme ai temi o problemi più rilevanti per l'animazione e la guida della Congregazione, sono stati dedicati i tempi necessari alle pratiche ordinarie provenienti dalle Ispettorie, come: nomine di membri dei Consigli ispettoriali e approvazione di nomine di direttori, aperture ed erezioni canoniche di case e/o attività, pratiche riguardanti confratelli e pratiche economico-amministrative. Si dà qui, di seguito,

una sintesi degli argomenti più rilevanti all'o.d.g.

1. Nomine di Ispettori

In questa sessione sono state ben quindici le Ispettorie o Visitatorie per le quali è stato nominato il Superiore. Il Consiglio Generale vi ha proceduto, con un accurato discernimento, prendendo come base e punto di riferimento gli esiti della consultazione operata nell'Ispettoria o Visitatoria. Ecco l'elenco, in ordine alfabetico, degli Ispettori (o Superiori di Visitatoria) nominati nel corso della sessione: Claes Jozef, per l'Ispettoria del Belgio Nord; Corral Prieto Luis, per l'Ispettoria del Centro America; Czerwiński Józef, per la Visitatoria dello Zambia; Enger Joseph, per l'Ispettoria di Francia; Grünner Josef, per l'Ispettoria della Germania; Horan John, per l'Ispettoria dell'Irlanda; López Pedrosa Joaquín, per l'Ispettoria di Argentina Rosario; Sosio Agostino, per l'Ispettoria Lombardo-Emiliana, Italia; Susai Amalraj, per l'Ispettoria di Tiruchy, India; Swamikannu Stanislaus, per l'Ispettoria di Madras, India; Thepharat Pitisant John Bosco, per l'Ispettoria della Thailandia; Tshibangu Joachim, per

l'Ispettoria dell'Africa Centrale; Turanský Štefan, per l'Ispettoria della Slovacchia; Wong Andrew, per l'Ispettoria della Filippine Nord; Zabala Torres Juan Pablo, per l'Ispettoria della Bolivia.

Al n. 5.6 del presente numero degli ACG sono riportati alcuni dati dei singoli Ispettori nominati.

2. Relazioni Visite Straordinarie

L'esame delle relazioni delle Visite straordinarie alle Ispettorie, presentate dai rispettivi Visitatori, rappresenta uno dei momenti più qualificati del lavoro del Consiglio Generale, per l'animazione della Congregazione, articolata nelle diverse Circoscrizioni locali. L'esame della relazione dà occasione di riflettere insieme sul cammino di ciascuna Ispettoria, raccogliendo quanto individuato dal Visitatore e offrendo ulteriori suggerimenti per l'azione di governo. Ne derivano indicazioni utili per la lettera conclusiva del Rettor Maggiore, insieme a proposte di iniziative di accompagnamento da parte del Consiglio Generale.

Durante questa sessione, sono state studiate le relazioni delle seguenti Ispettorie: l'Ispettoria di Rosario, Argentina; l'Ispettoria di Porto Alegre, Brasile; l'Ispettoria

del Giappone; l'Ispettorìa di Guadalajara, Messico; l'Ispettorìa dell'Olanda; l'Ispettorìa di Valencia, Spagna; l'Ispettorìa dell'Uruguay; la Visitatoria dello Zambia.

3. Temi di studio e decisioni operative

Nel corso della sessione, insieme agli adempimenti riguardanti le Ispettorie e le Regioni, il Consiglio ha affrontato alcuni temi riferentisi più in generale al governo e all'animazione della Congregazione, con attenzione particolare al Progetto di animazione e governo per il sessennio e alla stessa vita e azione del Consiglio. Non sono mancate alcune decisioni operative, collegate con qualcuno dei punti esaminati. Si presentano i principali argomenti trattati.

- **Conclusione dello studio sulla Regione Europa Nord.** Il Consiglio Generale ha concluso lo studio, avviato nella sessione intermedia, sulla situazione attuale della Regione Europa Nord, identificando le sfide principali che emergono e offrendo agli Ispettori, ai membri dei Consigli ispettoriali e a tutti i confratelli, alcuni orientamenti operativi, tenendo conto della visione d'insieme del-

la Regione, e delle quattro zone da cui è composta la Regione: Vivere la passione del "*Da mihi Animas, caetera tolle*"; Creare comunità che suscitino "vita di famiglia"; Rinnovare ed approfondire la nostra vita spirituale.

- **Approvazione dei Capitoli Ispettoriali.** La sessione, particolarmente intensa per le nomine di molti Superiori delle Ispettorie o Visitatorie, è stata caratterizzata anche dall'esame e approvazione dei documenti di parecchi **Capitoli Ispettoriali**. Sono stati studiati 29 Capitoli Ispettoriali. In tal modo, si è concluso lo studio dei Capitoli Ispettoriali celebrati da tutte le Ispettorie e Visitatorie dopo il CG25. Anche se non tutte le Ispettorie sono riuscite a fare quanto era stato loro chiesto e, soprattutto, non tutte le Ispettorie hanno capito nella stessa maniera il POI, tuttavia si tratta di un momento rilevante per la Congregazione che si è messa in clima di discernimento salesiano con responsabilità. Per il Consiglio Generale questo impegno ha significato un momento di contatto con quasi tutta la Congregazione, vista attraverso i Capitoli Ispettoriali, e pure di formazione permanente, sia per una maggiore precisazione di quanto si voleva, sia

per il riferimento alle Costituzioni e Regolamenti.

- **Costituzione della Delegazione Salesiana dell'Ucraina di rito bizantino-ucraino.** In seguito alla domanda del Superiore della Circoscrizione Speciale dell'Europa dell'Est, sulla base di una proposta avanzata al Capitolo della medesima Circoscrizione dai confratelli salesiani ucraini di rito orientale; visto il voto positivo espresso dal Consiglio della Circoscrizione Est (che tenne presente anche una votazione sondaggio fatta precedentemente nel Capitolo della Circoscrizione), il Consiglio Generale, dopo adeguato discernimento, ha dato il proprio consenso per la costituzione di una Delegazione Salesiana dell'Ucraina, di rito bizantino-ucraino, comprendente le case salesiane in Ucraina, con le rispettive opere e confratelli, dipendente giuridicamente dalla Circoscrizione "Immacolata Concezione di Maria" dell'Europa Est, con sede in Mosca (cf. Decreto del Rettor Maggiore al n. 5.3 di questo numero degli Atti).

- **Trasferimento delle case salesiane della Lituania alla Ispettorica Italia Lombardo-Emiliana.** In seguito alla domanda del Superiore della Circoscrizio-

ne Speciale dell'Europa dell'Est, sulla base di una proposta avanzata al Capitolo della medesima Circoscrizione dai confratelli che vivono e lavorano nelle Case salesiane della Lituania; visto il voto positivo espresso dal Consiglio della Circoscrizione Est; e sentito il parere dell'Ispettore dell'Ispettorica Lombardo-Emiliana, il Consiglio Generale, dopo opportuno discernimento, ha dato il proprio consenso affinché le Case salesiane della Lituania: Kaunas "San Giovanni Bosco"; Vilnius "San Giovanni Bosco", con le loro opere e i confratelli, siano trasferite dalla Circoscrizione Speciale "Immacolata Concezione di Maria" dell'Europa dell'Est alla Ispettorica "San Carlo Borromeo", con sede in Milano, Italia (Ispettorica Lombardo-Emiliana), alla quale apparterranno giuridicamente a partire dal 15 agosto 2005 (cf. Decreto del Rettor Maggiore al n. 5.4 del presente numero degli ACG).

- **Trasferimento delle missioni nelle Isole Salomone alla Ispettorica delle Filippine Nord (FIN).** In seguito alla domanda dall'Ispettore dell'Ispettorica Salesiana del Giappone, con il suo Consiglio; e sentito il parere positivo dell'Ispettore delle Filippine Nord, da cui dipende Papua

Nuova Guinea, dopo il discernimento operato, il Consiglio Generale ha dato il proprio consenso affinché la Casa salesiana di Honiara, nelle Isole Salomone, attualmente dipendente dalla Ispettorìa del Giappone, con le sue attività e i confratelli, sia trasferita alla Ispettorìa “San Giovanni Bosco” delle Filippine Nord, nella Delegazione di Papua Nuova Guinea (cf. Decreto del Rettor Maggiore al n. 5.5 del presente numero degli Atti).

- Approvazione dello Statuto della Delegazione di Papua New Guinea - Isole Salomone. Il Consiglio Generale ha approvato lo Statuto della Delegazione di Papua New Guinea-Isole Salomone, mediante il quale si precisano la consistenza e la finalità della Delegazione, e i compiti che l'Ispettore affida al suo Delegato, coadiuvato da un Consiglio della Delegazione.

- Approvazione del Bilancio preventivo 2005. Nel corso della sessione, il Consiglio Generale – su presentazione dell'Economo generale – ha esaminato ed approvato, a norma dei Regolamenti, il bilancio preventivo 2005 della Direzione Generale Opere Don Bosco.

- Distribuzione “Fondo Missioni”. Il Consiglio Generale ha preso in considerazione ed ha approvato le proposte fatte dalla commissione per la distribuzione n. 135 del Dicembre 2004, degli aiuti dal Fondo Missioni.

Tra i **momenti significativi** nel corso della sessione si ricordano in particolare i seguenti:

- **L'incontro dei Consigli Generali SDB e FMA**, il 13 gennaio 2005, presso la Casa Generalizia dei SDB. Un incontro che – come ha detto il Rettor Maggiore – ha voluto essere un segno della volontà di cercare di camminare insieme, approfondendo e rivitalizzando le nostre radici carismatiche comuni, e promuovendo una maggiore sinergia sui territori dove operiamo. In questa occasione, erano due temi all'o.d.g. *Il primo*: Confronto sul futuro salesiano nella nuova Europa; le linee di collaborazione e la sfida del ridimensionamento e della ricollocazione. Confronto che è stato fatto in base all'incontro degli Ispettori di Europa da parte del Rettor Maggiore con il suo Consiglio e in base ai cammini che esistono da tempo e che contribuiscono a far maturare gradualmente una menta-

lità europea nello spirito di comunione da parte della Madre Generale con il suo Consiglio e delle Ispettrici in Europa. *Il secondo:* La condivisione di nuovi progetti missionari che vogliono raccogliere e fare realtà il sogno di Don Bosco e, al tempo stesso, rispondere alle sfide della Chiesa nel terzo millennio di evangelizzare l'Asia.

• **Una giornata di ritiro a Genzano.** Il lunedì 23 dicembre, il Consiglio Generale ha dedicato l'intera giornata al ritiro spirituale, che si è svolto presso il nostro noviziato a Genzano, animato dallo stesso Rettor Maggiore e dedicato alla riflessione sul Congresso sulla Vita Consacrata, svoltosi a Roma nei giorni 23-27 novembre 2004.

5.1 Messaggio del Rettor Maggiore ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano

“Ringiovanire il volto della Chiesa che è la madre della nostra fede”

Si riporta il testo del Messaggio che il Rettor Maggiore, D. Pascual Chávez Villanueva, ha trasmesso ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) in occasione della Festa di Don Bosco il 31 gennaio 2005. Il Messaggio, che si richiama alla Strenna 2005, è uno stimolo anche per i Salesiani nel loro impegno di condurre i giovani a sentirsi parte viva della Chiesa.

Cari giovani,

è ancora vivo dentro di me l'entusiasmo suscitato durante lo scorso anno dalla memoria dei giovani santi della nostra Famiglia e dal passaggio dell'urna di Domenico Savio nelle Ispettorie dell'Italia. Come un fuoco che contagia, la santità ha riacceso in voi la gioia e l'impegno di una vita sotto la guida dello Spirito.

Le meraviglie di Dio continuano nella storia d'oggi e lo Spirito Santo è il grande regista che porta avanti la formazione dell'uomo nuovo, costruito sulla misura del-

l'uomo perfetto, Gesù. La sua potenza permette di essere suoi testimoni convinti e di dedicarsi alla missione di evangelizzazione con l'entusiasmo e la freschezza della Chiesa nascente, sull'esempio delle prime comunità cristiane che sfidarono una società e una cultura pagane, non con la forza del potere o del prestigio, ma con la potenza di una vita coerente con il Vangelo che annunciavano e con il dinamismo dell'esperienza trascinate dall'incontro con Gesù Risorto.

Continuando dunque questo cammino, vi propongo come meta e impegno per quest'anno 2005 **“Ringiovanire il volto della Chiesa che è la madre della nostra fede”**.

Quando parlo di “ringiovanire” non mi riferisco semplicemente a fare un “lifting” o un'operazione di cosmesi, *con alcuni cambiamenti esterni, di convenienza o di adattamento alle abitudini e alle mode del tempo, per renderla più simpatica e simile alle altre istituzioni sociali*. Si tratta di farla tornare alle origini, alla sua giovinezza, perché possa riacquistare credibilità e capacità di ascolto. Si tratta anche di farla diventare casa per i giovani. La Chiesa infatti sarà giovane se ci saranno i giovani, soprattutto adesso che cresce la disaffezione

verso di essa, almeno in alcune parti del mondo.

Sì, cari giovani, voi siete il volto giovane della Chiesa. Come frutto della Nuova Pentecoste, voi siete un dono per la Chiesa e la Chiesa è un dono per voi. È un dono reciproco ed esaltante che vi impegna ad innestare in essa tutte le vostre energie, ad amarla come “Cristo l’ha amata e ha dato se stesso per Lei”.

È possibile che certe cose, nel contesto umano della Chiesa, vi deludano. Può darsi che vi sentiate incompresi. Vi confondono il trionfalismo, il formalismo, la burocratizzazione, ma anche la debolezza, la paura, il silenzio, talvolta presenti negli stessi Pastori. Vi turba in fondo un certo volto di Chiesa, perché la sentite vostra: come la casa dove si abita, come una madre che si ama. Per voi essa è il luogo dell’incontro con il Dio di Gesù Cristo, con i suoi credenti, ma anche con tutti gli uomini e donne, che ritenete vostri fratelli e sorelle.

Il vostro impegno è far sì che la Chiesa diventi, anche attraverso voi, sempre più una comunità rinnovata dal soffio dello Spirito, che la anima e fa nuove tutte le cose; una comunità che testimonia e

annuncia il Vangelo di Gesù senza paura, con la coerenza della sua vita evangelica; una comunità aperta ed accogliente, soprattutto nei confronti dei poveri; una comunità che celebra con gioia e riconoscenza la presenza della salvezza di Gesù nell’oggi della sua storia quotidiana; una comunità che vive la passione per la vita, la libertà, la giustizia, la pace, la solidarietà; una comunità che è lievito di speranza per una società degna dell’uomo.

Voi, giovani, dovete impegnarvi perché essa diventi una Chiesa che vive tra le case degli uomini. Anzi, come voleva Don Bosco, essa stessa è la casa nella quale i giovani trovano una famiglia. La casa di coloro che credono in Cristo risorto e vogliono testimoniare gioiosamente la fede in Lui.

Voi stessi vi eravate proposto questo obiettivo nelle linee di futuro del *Forum* mondiale del MGS dell’anno 2000: “Rendere più evidente e significativo l’inserimento nella Chiesa”. Questo vostro impegno è più che mai importante, appunto perché qua e là si percepisce una tendenza sempre più grande a vivere un cristianesimo senza Chiesa: cristiani che non hanno rinunciato al rapporto con la Chiesa, ma che non si trovano

inseriti in una comunità con cui identificarsi, simili a uno che gironzola per un supermercato e fra le diverse offerte sceglie quelle che più gli aggradano.

Non è facile realizzare questo impegno; c'è bisogno di una pedagogia che aiuti a riconoscere Cristo nel suo corpo, la Chiesa, e a riconoscerla come lo spazio e lo strumento attraverso il quale l'azione di Cristo e del suo Spirito si rende presente, visibile e attuante nell'oggi della nostra storia.

- Il primo passo per ringiovanire il volto della Chiesa deve essere quello di vivere, nelle vostre comunità e gruppi, la passione per Dio che raduna la Chiesa in Cristo per mezzo dello Spirito, la fraternità tra tutti i battezzati, la spinta missionaria ed evangelizzatrice, la volontà di servizio alla società, la priorità verso i più poveri. Seguendo queste grandi opzioni, la comunità cristiana supera la tentazione di piegarsi senza discernimento evangelico ai criteri, valori, atteggiamenti e comportamenti indotti da una società sommarmente potente che, invece di essere sedotta dal Vangelo, tende ad erigersi in un idolo seducente per i credenti; vince la tentazione della paura, che sovente ci

rinchiude tra i muri della chiesa con un atteggiamento di sfiducia e persino rivendicativo davanti alla società; la tentazione dell'individualismo e della passività o quella dell'affannosa ricerca di onori, dell'inclinazione al denaro e della paura di essere emarginati con gli emarginati.

- Si devono curare anche i piccoli segni della Chiesa vissuti nella quotidianità: il segno dell'accoglienza cordiale ed evangelizzatrice, che manifesti un atteggiamento di apertura gratuita, di ascolto incondizionato, di volontà sincera di servizio; il segno della qualità umana e cristiana dei piccoli servizi di assistenza, di animazione, di volontariato; il segno di celebrazioni semplici, gioiose, partecipate, in sintonia con i problemi e le situazioni della società; il segno dell'apertura sincera e creativa ai compagni di lavoro, di università, di quartiere, condividendo le loro preoccupazioni, attese, speranze e difficoltà, con un atteggiamento di fiducia e di chiara fedeltà ai valori delle beatitudini.
- Un altro aspetto importante è lo sforzo per conoscere sempre meglio la nostra Chiesa, superando un'immagine parziale di essa, trasmessa dall'ambiente o da

una catechesi e formazione cristiana superficiale e occasionale. Nei documenti del Concilio Vaticano II "*Lumen Gentium*" e "*Gaudium et Spes*" trovate una visione positiva e attraente della Chiesa di Gesù: vedete di conoscerli e approfondirli.

- Insieme alla conoscenza del mistero della Chiesa occorre anche conoscere da vicino la vita concreta delle realtà ecclesiali prossime a voi: le vostre chiese locali, le vostre parrocchie, i movimenti e le associazioni giovanili, le loro iniziative, persone e comunità. Partecipate, con il vostro entusiasmo e la vostra creatività giovanile, ai loro progetti e iniziative, apportando la specificità della Spiritualità Giovanile Salesiana. Collaborate a dare a tutte queste realtà ecclesiali un volto più accogliente, più vicino alla vita dei giovani, più impegnato nel loro servizio.

Ricordate lo sforzo di Don Bosco per vivere e far vivere ai suoi giovani l'amore alla Chiesa in tempi certamente non facili. Il suo senso della Chiesa fu anzitutto una esperienza e un atteggiamento personale che lo spingeva a concorrere con tutte le sue energie e risorse al bene e alla edificazione della Chiesa, e che egli esprimeva con sem-

plicità e molta concretezza nel trionfio: *amore verso Gesù Cristo*, presente nell'azione centrale della Chiesa, l'Eucaristia; *devozione a Maria*, Madre e Modello della Chiesa; e *fedeltà al Papa*, Successore di Pietro. Si tratta di tre elementi inseparabili tra loro, che si illuminano mutuamente e che si traducono, per Don Bosco, in un impegno responsabile secondo la propria vocazione di battezzato per l'evangelizzazione e la trasformazione evangelica della società.

Quest'anno il cammino di preparazione e di celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù offre a voi un'occasione eccellente per collaborare a ringiovanire il volto della vostra Chiesa, condividendo con i giovani di tutti i continenti lo sforzo di ripercorrere idealmente l'itinerario dei Magi e di incontrare, come loro, il Messia di tutte le nazioni (Cfr. *Messaggio del Santo Padre per la XX Giornata Mondiale della Gioventù*). I Magi vi siano di esempio. Tutta la loro vita, la loro ricerca, converge verso Cristo e riparte da Cristo. La stella li accompagna in questo cammino. Le stelle erano le realtà con cui avevano a che fare ogni giorno, eppure essi capiscono che quella stella non è come le altre che luccicano attorno e sembrano

luci attraenti: le luci del successo, del denaro, dell'efficienza, dell'apparenza.

Anche nella vostra vita c'è una stella: è la presenza paterna ed amorosa di Dio. Presenza discreta che stimola la vostra libertà a educare lo sguardo, la mente, il cuore e la volontà. Per poter realizzare questo la Chiesa vi offre gli strumenti necessari: il confronto con la Parola, meditata e custodita come faceva Maria; l'incontro personale e comunitario con Gesù nei sacramenti, in modo particolare nell'Eucaristia; lo zelo missionario, che vi rende evangelizzatori dei giovani. Occorre, inoltre, che vi affidiate ad una guida che vi aiuti a leggere le coordinate originalissime della vostra vita.

Coraggio, cari giovani, non siete soli in questo cammino. C'è anche la Comunità a mostrarvi la strada, e c'è la compagnia di tanti fratelli e sorelle che, nell'amicizia, continuano ad indicarvi la stella, anche quando il cielo è coperto da nuvole. Scoprirete, poi, con grande sorpresa che, in fondo, con la "stella" è Lui che è venuto a cercarvi.

Non abbiate paura! Lasciatevi "afferrare" da Cristo. Egli guarda ciascuno di voi negli occhi e, fissandovi, vi ama. È uno sguardo di

predilezione, che sceglie e chiama. Uno sguardo che scruta e giunge fino al cuore del vostro cuore, dove dice: "Ti ho amato di un amore eterno. Vieni e seguimi!".

Ascoltate questa voce e assumete le vostre responsabilità nella Chiesa per la dilatazione del Regno di Dio nel mondo. Così Don Bosco voleva i suoi giovani: illuminati sulla realtà presente; generosi nelle decisioni; dinamici nelle iniziative; aperti ai bisogni della città, della Chiesa, della missione, del mondo.

Affidatevi a Maria Ausiliatrice, madre della Chiesa e madre della nostra speranza. A Lei indirizzo con voi la mia supplica:

*Giovane donna, accompagna sempre,
con tenerezza, i giovani.*

*Nella fatica della fedeltà e nei giorni
senza orizzonte.*

*Nel tempo della comunione e nella
fredda solitudine.*

*Nella gioia festosa e nelle lacrime
nascoste.*

*Nella liturgia del sacramento e nelle
domande senza risposta.*

*Tu, madre delle madri senza figli e
dei figli senza madre.*

*Tu, Maria, grande fiume di acqua
limpida.*

*Raccogli tutti i rivoli dell'amore
disperso, incompreso, calpestato.*

Raccoglili nel tuo cuore di Madre ed offrili a Gesù, tuo Figlio.

D. Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA
Torino/Valdocco
31 gennaio 2005

5.2 Decreto sull'eroicità delle virtù del Servo di Dio Luigi Maria Olivares, SDB

Si riporta, nell'originale in lingua latina e in una traduzione italiana, il testo del Decreto sulla eroicità delle virtù del Servo di Dio Mons. Luigi Maria Olivares, SDB, letto alla presenza del Santo Padre in data 20 dicembre 2004. In virtù di tale Decreto Mons. Luigi Maria Olivares è dichiarato Venerabile.

TESTO LATINO

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM
ROMANA SEU NEPESINA ET SUTRINA
BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS
SERVI DEI

ALOISII MARIAE OLIVARES

E SOCIETATE S. FRANCISCI SALESII
EPISCOPI NEPESINI ET SUTRINI
(1873-1943)

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS

«Uniuscuiusque Episcopi officium est mundo spem annuntiare incipiendo a praedicatione Evangelii Iesu Christi (...). Theologalis spei, simul ac fidei et caritatis prospectus, pastorale Episcopi ministerium omnino informare debet» (IOHANNES PAULUS II, Adhort. Apost. Post-synod. *Pastores gregis*, 3).

Fidei, spei et caritatis per totam vitam, praesertim in ministerio episcopali, Aloisius Maria Olivares testis fuit egregius.

Hic Servus Dei Corbettae in provincia Mediolanensi die 18 mensis Octobris anno 1873 ex Alberto Olivares et Iuditha Reina natus est et postridie baptizatus. Pater eius probus fuit vir et imo corde christianus; e matre, vero, quae prudens filiorum iuxta Christi praecepta fuit educatrix, spiritum diligentiae et voluntatis fortitudinis hausit. Magistrae eum puerum intentum, oboedientem, bonum cum omnibus esse dicebant. Die 9 mensis Maii anno 1881 sacramentum Confirmationis recepit et, paucis post mensibus, in Praeseminario Sancti Petri Martyris civitatis Sevesi adscriptus est, ut tertium et quartum cursum primariae institutionis audiret. Primam Communionem die 17 mensis Iunii anno 1883 accepit et die 21 octobris eiusdem anni Seminarium Minore Modiciae ingressus est, ut

gymnasium iniret. Cum studio, pietate ac disciplina emineret, duobus aliis cum clericis Romam missus est, ut discipulos Seminarii Mediolanensis occasione Iubilaei presbyteralis Leonis Papae XIII insigniter effingeret. Cursu theologiae in Seminario Maiori Mediolanensi peracto, ubi primum praesbyteros Societatis Sancti Francisci Salesii cognovit, presbyteratus die 4 mensis Aprilis anno 1896 auctus est et statim muneri vicis Rectoris Collegii Episcopalis Saronni addictus.

Vita eius sacerdotalis virtutum exercitio sanctitatisque sedulitate enituit. Vocatione ad vitam religiosam percepta, die 14 mensis Novembris anno 1904 novitiatum Salesianum in civitate vulgo dictae *Foglizzo Canavese* iniit et die 15 mensis Novembris anno 1905 primam et biennio post perpetuam professionem emisit. Quinque per annos scientiam rei moralis et socialis docuit. Anno 1910 ei paroechia Beatae Mariae Virginis Liberatoricis apud Montem Testarum in Urbe commissa est, quam regionem, paucorum annorum spatio, benignitate sua erga pauperes aegrotosque et indefessa in operarios iuvenesque sedulitate, in fervidam mutavit Dei communitatem.

Die 15 mensis Iulii anno 1916, episcopus Nepesinus et Sutrinus

nominatus est. Pastor sollers, praesbyteros suos admodum dilexit, quos semper comprehendit ac defendit, sicut et pauperum amavit populum et ab eodem amatus est. A mense Novembre anni 1928 usque ad Martium anni 1931 Administrator quoque Apostolicus dioecesis Civitatis Castellanae, Hortanae et Galleinae fuit. Die 19 mensis Maii anno 1943, Portu Naone, quo ad exercitia spiritualia iuvenibus discipulis Instituti Salesiani praedicanda se contulerat, in Domino quievit.

Vita ac scripta Aloisii Mariae Olivares fidem ostendunt vividam, profundam, firmam et operosam illius, qui assiduam cum Deo unionem habebat. Deus enim ad summum erat cogitationum eius, iam discipuli Seminarii, dein praesbyteri et religiosi, demum et animarum pastoris. Vir erat orationis et imae pietatis: nam, pars precipua fidei eius pietas fuit erga Eucharistiam et filialis teneraque in Beata Virgine Mariam devotio.

In eo heroicum spei exercitium ex adhaesione Deo, ex rerum contemptu et summae Providentiae fide elucebat: perquam, enim, per difficultates tribulationesque Domino confidebat.

Res, insuper, peculiaris vitae eius exercitium heroicum fuit caritatis: ipsa die episcopalis ordi-

nationis, nempe die 29 mensis Octobris anno 1916, inter quinque proposita, quibus ipse se adstrinxit, illud precipue perhibuit: «Tesseram vitae meae episcopalis volo caritatem esse sinceram, patientem, benignam, spiritualem et ad sacrificium promptam». Quae caritas, in primis, in dilectione erga Deum, necnon in oratione, in plena conformitate ad divinam voluntatem, in sedula executione officiorum et in fideli mandatorum Dei observantia apparuit. Vere etiam heroica caritas erga proximum fuit, amore Dei enutrita, constans, indefessa, in spiritu et rebus, erga omnes, praesertim aegrotos, infirmos et indigentes. Ad labores ac sacrificium omne pro bono animarum paratus erat.

Exstat quoque ipsum heroico modo exercitium aliarum virtutum, praesertim prudentiae, iustitiae, temperantiae, fortitudinis, necnon paupertatis, castitatis, oboedientiae et humilitatis coluisse. Haud temere et fortuito, enim, Aloisius illud episcopale insigne elegit: *Fortiter et suaviter*. Testes eum semper mitem ac placidum, admodum sui compotem, interiore fortitudine et constanti aequitate mire refertum tradunt.

Ob celebratam eius sanctitatis famam Processus Cognitionalis

apud Vicariatum Urbis inter annum 1963 et 1967 celebratus est et Processus Rogatorialis apud dioecesim Nepesinam et Sutrinam inter annum 1964 et 1966, quorum auctoritas et vis iuridica ab hac Congregatione de Causis Sanctorum decreto diei 11 mensis Octobris anno 1991 probatae sunt. *Positio super virtutibus* confecta, die 23 mensis Martii anno 2004 Congressus Peculiaris Consultorum Theologorum factus est. Patres Cardinales porro et Episcopi, in Sessione Ordinaria congregati die 16 mensis Novembris subsecuti, Ponente Causae Exc.mo D. Ioanne Coppa, Archiepiscopo tit. Sertensi, agnoverunt Servum Dei theologales, cardinales iisque adnexas virtutes heroico gradu excoluisse.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Ioanni Paulo II per subscriptum Cardinalem Praefectum accurata relatione, Sanctitas Sua vota Congregationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, mandavit ut super heroicis Servi Dei virtutibus decretum conscriberetur.

Quod cum rite esset factum, accitis ad Se hodierno die infrascripto Cardinale Praefecto necnon Causae Ponente meque Antistite a Secretis Congregationis ceterisque de more convocandis, eisque astantibus, Beatissimus Pater sol-

lemniter declaravit: *Constare de virtutibus theologalibus Fide, Spe et Caritate tum in Deum tum in proximum necnon de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Temperantia et Fortitudine eisque adnexis in gradu heroico Servi Dei Aloisii Mariae Olivares, e Societate S. Francisci Salesii, Episcopi Nepesini et Sutrini, in casu et ad effectum de quo agitur.*

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romae,
die 20 mensis Decembris a. D. 2004

† IOSEPHUS Card. SARAIVA MARTINS
Praefectus

† EDUARDUS NOWAK
Archiepiscopus Tit. Lunensis
a Secretis

TESTO ITALIANO

«Compito di ogni vescovo è annunciare al mondo la speranza, a partire dalla predicazione del Vangelo di Gesù Cristo... La prospettiva della speranza teologale, insieme con quella della fede e della carità, deve informare interamente il ministero pastorale del vescovo» (IOHANNES PAULUS II, Adhort. Apo-

st. Post-synod. *Pastores gregis*, 3).

Lungo tutta la sua vita, ma soprattutto durante il suo ministero episcopale, Luigi Maria Olivares è stato un testimone eccezionale della fede, della speranza e della carità.

Nacque a Corbetta, in provincia di Milano, da Alberto Olivares e Giuditta Reina il 18 ottobre 1873, e fu battezzato il giorno seguente. Il padre era uomo retto e profondamente cristiano. Dalla mamma, saggia educatrice dei suoi figli secondo i precetti cristiani, ereditò lo spirito di esattezza e di fermezza di volontà. Le maestre dicevano che era un ragazzo attento, obbediente e buono con tutti. Il 9 maggio 1881 ricevette il sacramento della Confermazione e pochi mesi dopo fu iscritto nel Preseminario di San Pietro Martire a Seveso, per frequentare la terza e la quarta elementare. Fece la Prima Comunione il 17 giugno 1883 e il 21 ottobre dello stesso anno entrò nel Seminario Minore di Monza per il corso ginnasiale. Distinguendosi fra gli alunni per studio, pietà e disciplina, con altri due chierici fu mandato a Roma, in rappresentanza dei seminaristi milanesi, per il Giubileo sacerdotale di Leone XIII. Compiuto il corso di teologia nel Seminario Maggiore di Milano, dove per la prima volta conobbe i

Salesiani, fu ordinato sacerdote il 4 aprile 1896 e quindi destinato come vicerettore al collegio vescovile di Saronno.

La sua vita sacerdotale si distinse per l'esercizio delle virtù e per l'impegno della santità. Maturata la vocazione religiosa, il 14 novembre 1904 entrò nel noviziato salesiano di Foglizzo Canavese. Il 15 novembre 1905 emise la prima professione, e due anni dopo quella perpetua. Per cinque anni fu insegnante di morale e sociologia. Quindi, nel 1910 gli fu affidata la parrocchia romana di Santa Maria Liberatrice al Testaccio. In pochi anni, con la sua bontà verso i poveri, i malati e il suo zelo instancabile verso gli operai e i giovani, trasformò quel rione in una fervente parrocchia.

Il 15 luglio 1916 fu nominato Vescovo di Nepi e Sutri. Pastore solerte, amò straordinariamente i suoi sacerdoti, comprendendoli e difendendoli sempre, come amò e fu riamato dalla povera gente. Dal novembre 1928 al marzo 1931 fu anche Amministratore Apostolico della diocesi di Civita Castellana, Orte e Gallese. Morì il 19 maggio 1943 a Pordenone, dove si era recato per predicare un corso di Esercizi Spirituali ai giovani liceisti dell'Istituto Salesiano.

La vita, come pure gli scritti di

Mons. Olivares manifestano una fede viva, profonda, inalterabile e operosa, propria di chi viveva in continua unione con Dio. Dio infatti stava al vertice dei suoi pensieri già di seminarista, poi di sacerdote e religioso, infine di pastore d'anime. Era uomo di preghiera e di profonda pietà. Un aspetto fondamentale della sua vita di fede fu la pietà eucaristica e la filiale e tenera devozione per la Vergine Maria.

L'esercizio eroico della speranza traspariva dalla sua adesione a Dio, dal distacco dalle cose terrene, dal totale abbandono alla Provvidenza. Si affidava in modo assoluto al Signore, nelle prove e nelle difficoltà.

Altra nota dominante della sua vita fu l'esercizio eroico della carità. Nel giorno della consacrazione episcopale, il 29 ottobre 1916, tra i cinque propositi da lui assunti spiccava questo: «La tessera della mia vita episcopale voglio che sia la carità: sincera, paziente, benefica, spirituale, disposta al sacrificio». Questa carità si esprimeva anzitutto nell'amore a Dio, nella preghiera, nella perfetta conformità alla volontà divina, nel diligente compimento dei doveri e nella fedele osservanza della legge di Dio. Eroica fu pure la carità verso il prossimo, alimen-

tata dall'amore di Dio: carità costante, instancabile, spirituale e materiale verso tutti, in special modo per gli infermi, i sofferenti, gli indigenti. Era pronto ad ogni lavoro e sacrificio per il bene delle anime.

È attestato anche l'esercizio eroico delle altre virtù, in specie della prudenza, della giustizia, della temperanza, della fortezza, nonché della povertà, della castità, dell'ubbidienza e dell'umiltà. Non a caso Luigi aveva scelto il motto episcopale: *Fortiter et suaviter*. I testi riferiscono che egli, sempre calmo e riflessivo, aveva pieno dominio di sé, fortezza interiore, costante equilibrio.

Per la riconosciuta fama di santità, il Processo Cognizionale si svolse presso il Vicariato di Roma dal 1963 al 1967, mentre il Processo Rogatorio nella diocesi di Nepi e Sutri si svolse tra il 1964 e il 1966. La loro autorità e valore giuridico furono approvati da questa Congregazione per le Cause dei Santi con decreto del 11 ottobre 1991. Preparata la *Positio super virtutibus*, il 23 marzo 2004 ha avuto luogo il Congresso peculiare dei Consultori Teologi. Quindi, i Padri Cardinali e Vescovi, nella sessione ordinaria del 16 novembre successivo, essendo Ponente della Causa l'Eccellentissimo

Mons. Giovanni Coppa, Arcivescovo titolare di Sertà, riconobbero che il Servo di Dio esercitò in grado eroico le virtù teologali, cardinali e quelle ad esse connesse.

Fatta quindi dal sottoscritto Cardinale Prefetto una diligente relazione di ogni cosa al Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, Sua Santità, accogliendo e approvando i voti della Congregazione per le Cause dei Santi, dispose che si preparasse il decreto sulle virtù eroiche del Servo di Dio.

Adempiuto tutto nel modo dovuto, riuniti oggi alla sua presenza il sottoscritto Cardinale Prefetto, come pure il Ponente della Causa e me Vescovo Segretario della Congregazione e gli altri che sogliono essere convocati, il Beatissimo Padre dichiarò solennemente, alla loro presenza, che: *Consta delle virtù teologali della Fede, Speranza e Carità sia verso Dio come verso il prossimo, delle virtù cardinali della Prudenza, Giustizia, Temperanza e Fortezza e delle virtù ad esse connesse, praticate in grado eroico dal Servo di Dio Luigi Maria Olivares, professore nella Società di San Francesco di Sales, Vescovo di Nepi e Sutri, "in casu et ad effectum de quo agitur"*.

Il Sommo Pontefice dispose quindi che il presente decreto venisse pubblicato e riportato negli

atti della Congregazione per le Cause dei Santi.

Dato a Roma,
il 20 Dicembre 2004 A.D.

† IOSEPHUS Card. SARAIVA MARTINS
Praefectus

† EDUARDUS NOWAK
Archiepiscopus tit. Lunensis
a Secretis

5.3 Decreto del Rettor Maggiore mediante il quale viene costituita la Delegazione di rito bizantino-ucraino nell'Ucraina

Prot. n. 031/2005

IL RETTOR MAGGIORE
DELLA SOCIETÀ SALESIANA
DI S. GIOVANNI BOSCO
("Societas Sancti Francisci Salesii")

- considerata la domanda presentata dal Superiore della Circo-
scrizione Speciale dell'Europa
dell'Est, sulla base di una propo-
sta avanzata al Capitolo della
medesima Circo-
scrizione dai
confratelli salesiani ucraini di rito
orientale;
- considerate le motivazioni addotte,
legate soprattutto alla neces-
sità di conservare e sviluppare il
carisma salesiano all'interno della
Chiesa Orientale, inculturando

dolo in essa, sia nelle celebrazioni
con il rito bizantino-ucraino, sia
con opportune strutture;

- visto il voto positivo espresso dal
Consiglio della Circo-
scrizione
Est (che tenne presente anche
una votazione sondaggio fatta
precedentemente nel Capitolo
della Circo-
scrizione);
- a seguito del discernimento operato
nel Consiglio Generale e
avuto il consenso del medesimo
Consiglio nella riunione del 12
gennaio 2005, a norma delle Co-
stituzioni,

DELIBERA

**di costituire la DELEGAZIONE
SALESIANA DELL'UCRAINA,
di rito bizantino-ucraino, com-
prendente le case salesiane in
Ucraina, con le rispettive ope-
re e confratelli, dipendente
giuridicamente dalla Circo-
scrizione "Immacolata Conce-
zione di Maria" dell'Europa
Est, con sede in Mosca.**

- La Delegazione è costituita a nor-
ma dell'art. 159 delle Costituzio-
ni, il quale determina anche la
procedura per la nomina del De-
legato dell'Ispettore. Si provve-
derà quindi a redigere lo Statuto
della Delegazione, da sottoporre
alla approvazione del Rettor

Maggiore con il suo Consiglio, secondo le norme costituzionali.

- Scopo principale della Delegazione sarà di animare la vita e la vocazione salesiana in Ucraina, inculturando il carisma di Don Bosco nella Chiesa Orientale di Ucraina.
- Il rito ordinario per le celebrazioni nella Delegazione sarà quello bizantino-ucraino, del quale si curerà l'adeguata conoscenza. Tuttavia, poiché la Delegazione appartiene alla Congregazione Salesiana di diritto pontificio, per l'ammissione al Noviziato si continuerà a domandare alla Sede Apostolica il permesso richiesto dal can. 517 §2 del CCEO (con il permesso di biritualismo per partecipare anche a celebrazioni di rito latino).
- La Delegazione avrà la sua sede nella casa di Lviv "Maria Ausiliatrice" e inizierà ufficialmente il 15 agosto 2005.

Con l'augurio di un fecondo sviluppo del carisma salesiano.

Roma, 24 gennaio 2005.

sac. Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA
Rettor Maggiore

sac. Marian STEMPEL
Segretario generale

5.4 Decreto del Rettor Maggiore mediante il quale le Case salesiane della Lituania sono trasferite alla Ispettorìa Lombardo-Emiliana

Prot. n. 030/2005

IL RETTOR MAGGIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA DI S. GIOVANNI BOSCO (*"Societas Sancti Francisci Salesii"*)

- considerata la domanda presentata dal Superiore della Circo-scrizione Speciale dell'Europa dell'Est, sulla base di una proposta avanzata al Capitolo della medesima Circo-scrizione dai confratelli che vivono e lavorano nelle Case salesiane della Lituania, perché le suddette Case possano dipendere da una Ispettorìa dell'Unione Europea, staccandole dalla Circo-scrizione Est;
- valutate le ragioni addotte, legate alla recente entrata della Lituania nella Unione Europea, ma anche alle differenze culturali, sociali e politiche della Lituania rispetto agli altri paesi della ex Unione Sovietica, come pure alle difficoltà di comunicazione con gli altri paesi della Circo-scrizione;
- tenuto conto che già in passato

la Lituania fu legata ad una Ispettorìa italiana (la "Ispettorìa Centrale" con sede in Torino);

- visto il voto positivo espresso dal Consiglio della Circostrizione Est (che tenne presente anche una votazione sondaggio fatta precedentemente nel Capitolo della Circostrizione);
- sentito anche il parere dell'Ispettore dell'Ispettorìa Lombardo-Emiliana, con sede in Milano;
- avuto il consenso del Consiglio Generale nella riunione del 12 gennaio 2005, a norma dell'art. 132 delle Costituzioni,

DELIBERA

che le Case salesiane salesiane della Lituania:

- **Kaunas "San Giovanni Bosco",**
 - **Vilnius "San Giovanni Bosco",**
- con le loro opere e i confratelli, siano trasferite dalla Circostrizione Speciale "Immacolata Concezione di Maria" dell'Europa dell'Est alla Ispettorìa "San Carlo Borromeo", con sede in Milano, Italia (Ispettorìa Lombardo-Emiliana), alla quale apparterranno giuridicamente a partire dal 15 agosto 2005.**

Con l'augurio di un fecondo sviluppo del carisma salesiano.

Roma, 24 Gennaio 2005.

sac. Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA
Rettor Maggiore

sac. Marian STEMPEL
Segretario generale

5.5 Decreto del Rettor Maggiore mediante il quale la Casa di Honiara, nelle isole Salomone, viene trasferita alla Ispettorìa delle Filippine Nord, Delegazione di Papua Nuova Guinea

Prot. n. 032/2005

IL RETTOR MAGGIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA DI S. GIOVANNI BOSCO

(*"Societas Sancti Francisci Salesii"*)

- considerata la domanda presentata dall'Ispettore dell'Ispettorìa Salesiana "San Francesco Saverio" con sede in Tokyo, Giappone, con il suo Consiglio, sulla base di una proposta emersa nel corso della Visita straordinaria, perché la presenza salesiana nelle Isole Salomone possa essere unita alla Missione di Papua Nuova Guinea;
- valutate le ragioni addotte, legate da una parte alle distanze geografiche, psicologiche e cul-

turali tra la realtà delle Isole Salomone e quella del Giappone, che rende difficili i contatti e l'azione di animazione, e dall'altra parte alla maggior vicinanza geografica e culturale tra Isole Salomone e Papua Nuova Guinea, che può favorire la collaborazione;

- visto il parere favorevole espresso dal Consiglio dell'Ispettorìa del Giappone, e sentito il parere dell'Ispettore delle Filippine Nord, da cui dipende Papua Nuova Guinea;
- a seguito del discernimento operato nel Consiglio Generale e avuto il consenso del medesimo Consiglio nella riunione del 19 gennaio 2005, a norma dell'art. 132 delle Costituzioni,

DELIBERA

che la Casa salesiana di HO-NIARA, nelle Isole Salomone, attualmente dipendente dalla Ispettorìa del Giappone, con le sue attività e i confratelli, sia trasferita alla Ispettorìa "San Giovanni Bosco" delle Filippine Nord, nella Delegazione di Papua Nuova Guinea, a partire dal 01 aprile 2005.

Con l'augurio di un fecondo sviluppo del carisma salesiano.

Roma, 24 Gennaio 2005.

sac. Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA
Rettor Maggiore

sac. Marian STEMPEL
Segretario generale

5.6 Nuovi Ispettori

Si riportano (in ordine alfabetico) alcuni dati degli Ispettori nominati dal Rettor Maggiore col suo Consiglio nel corso della sessione plenaria dicembre 2004 - gennaio 2005.

1. *CLAES Jozef, Ispettore dell'Ispettorìa BELGIO NORD.*

Alla guida dell'Ispettorìa di Brussel, BELGIO NORD, è stato nominato il sac. *Jozef CLAES*. Succede a Piet Palmans, al termine del sessennio.

Nato l'11 settembre 1947 a Neerpelt, Limburg (Belgio), è salesiano dal 8 settembre 1967, quando emise la prima professione a Oud-Heverlee.

Professo perpetuo il 29-04-1972, è stato ordinato presbitero il 1º marzo 1975.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, svolse il ministero educativo e pastorale nelle case di Kortrijk e di Oud-Heverlee. Dal 1991 al 1996 fu direttore a Kortrijk e dal 1996

al 2001 direttore a Sint-Denijs-Westrem. Dal 2002 era direttore della casa di Hechtel. Dal 1998, inoltre, era Consigliere ispettoriale. Ora è chiamato al compito di Ispettore.

2. *CORRAL PRIETO Luis, Ispettore dell'Ispettorìa del CENTRO AMERICA.*

P. Luis *CORRAL PRIETO* è il nuovo Ispettore della Ispettorìa "Divin Salvatore" del *CENTRO AMERICA*. Subentra a P. José Manuel Guijo.

Nato il 9 giugno 1950 a Alba de Yeltes, Salamanca, Spagna, ha emesso la prima professione salesiana a Godelleta, Spagna, il 16 agosto 1967. Partito per il Centro America, emise la professione perpetua a San Salvador il 16-08-1973 e fu ordinato presbitero a Guatemala il 14 agosto 1977.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, ha esercitato il ministero dapprima in Nicaragua, nelle case di Granada e di Masaya, delle quali fu direttore, poi, dopo un sessennio come direttore al Collegio Don Bosco di San José (1986-1992), fu dapprima Vicario, poi Direttore nel Teologato di Guatemala (1998-2003). Dal 2003 era Vicario dell'Ispettore, che ora sostituisce.

3. *CZERWIŃSKI Józef, Superiore della Visitatoria dello Zambia.*

P. Józef *CZERWIŃSKI* succede a P. Kazimierz Socha come Superiore della Visitatoria di *ZAMBIA - MALAWI - ZIMBABWE e NAMIBIA*.

Egli è nato il 23 marzo 1962 a Gluchów, Polonia, ed è salesiano dal 22 agosto 1983, quando emise la prima professione nel noviziato di Czerwińsk. Dopo il postnoviziato, partì per le missioni dello Zambia. Professo perpetuo il 21-08-1989, fu ordinato presbitero a Łąd il 4 giugno 1992.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, lavorò in varie comunità di Zambia e Malawi. Dal 1994 al 1997 fu direttore della casa di Lusaka-Makeni, e contemporaneamente Segretario ispettoriale. Dal 1997 al 2000 fu direttore a Lilongwe (Malawi). Nel 2000 venne nominato Vicario del Superiore della Visitatoria, ed insieme ancora Segretario ispettoriale. Ora è chiamato guidare la Visitatoria.

4. *ENGER Joseph, Ispettore della Ispettorìa della FRANCIA.*

P. Joseph *ENGER* è il nuovo Ispettore della Ispettorìa "San Francesco di Sales" della *FRANCIA*. Subentra a P. Joseph Inisan, al termine del sessennio.

Nato il 26 novembre 1939 a Batzendorf, Bas-Rhin, Francia, è salesiano dal 4 settembre 1959, quando emise la prima professione a La Crau-La Navarre, dove aveva fatto l'anno di noviziato. Professo perpetuo il 30-06-1965, compì gli studi teologici a Roma, conseguendo la Licenza in Teologia. Fu ordinato presbitero a Blatzendorf l'8 dicembre 1968. Conseguì pure la Licenza in Biologia.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, svolse il ministero educativo pastorale in opere della Ispettorìa di Lyon. Per un lungo periodo (1980-1992) fu direttore della casa di Landser. Nel 1994 fu nominato Vicario ispettoriale nell'Ispettorìa di Lyon e continuò in tale incarico anche quando nel 1999 fu costituita l'unica Ispettorìa di Francia. Era pure Delegato per la Formazione e per la Famiglia Salesiana.

5. *GRÜNNER Josef, Ispettore della Ispettorìa di GERMANIA.*

Alla guida della futura Ispettorìa della *GERMANIA*, nella quale saranno riunite le due Ispettorìe di Germania Nord e Sud, è stato nominato il sac. *Josef GRÜNNER*.

Nato il 26 settembre 1949 a Mötzing-Dengling (Baviera), Josef Grünner è salesiano dal 15 agosto 1968, quando emise la prima pro-

fessione religiosa nel noviziato di Jünkerath. Frequentò gli studi filosofici e teologici a Benediktbeuern, conseguendo il baccalureato in Filosofia e in Teologia e il Diploma in Pedagogia Sociale. Professo perpetuo l'8 dicembre 1976, fu ordinato presbitero a Benediktbeuern il 29 giugno 1979.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, fece parte per molti anni dell'équipe del Centro di studio di Benediktbeuern. Nel 1994 fu inserito nel Consiglio ispettoriale e nel 1997 venne nominato Vicario dell'Ispettore dell'Ispettorìa di München. Il 17 giugno 2003 fu nominato Ispettore della medesima Ispettorìa. Ora guiderà l'Ispettorìa unificata della Germania.

6. *HORAN John, Ispettore della Ispettorìa di IRLANDA.*

A guidare l'Ispettorìa di *IRLANDA* è stato chiamato il sac. *John HORAN*. Egli succede al sac. Michael Smyth.

Don John Horan è nato il 18 settembre 1946 a Abbeyfeale, Limerick, Irlanda, ed ha emesso la prima professione salesiana il 15 agosto 1966 nel noviziato di Warrenstown. Seguì il normale curriculum formativo salesiano, emettendo la professione perpetua il 01-11-1973. Frequentò gli studi teologici nel

teologato di Maynooth, e fu ordinato presbitero il 19 giugno 1977.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, lavorò nelle case di Maynooth (1977-1981), poi di Ballinakill, dove fu direttore dal 1987 al 1990. Nel 1990 fu nominato Vicario, e due anni dopo *Ispettore* della Ispettorìa di Irlanda, compito che svolse fino al 1999. Dal 2001 era direttore della casa di Limerick. Ora, viene nuovamente chiamato alla guida dell'Ispettorìa.

7. *LÓPEZ PERDROSA Joaquín, Ispettore di ROSARIO, Argentina.*

P. Joaquín LÓPEZ PEDROSA è il nuovo Ispettore dell'Ispettorìa di ROSARIO, Argentina.

Egli succede a P. Carlos Bosio.

Nato il 15 luglio 1942 a Guadix (Granada), Spagna, Joaquín López Pedrosa è salesiano dal 16 agosto 1959, quando emise la prima professione a San José del Valle. Ancor studente, partì per l'Argentina, nell'Ispettorìa di Bahía Blanca, dove completò gli studi e fece il tirocinio pratico. Professo perpetuo il 31-01-1965, frequentò la teologia a Roma, dove fu ordinato presbitero il 17 maggio 1970.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, svolse il ministero in varie case dell'Ispettorìa di Bahía Blanca, con in-

carichi di responsabilità. Si ricordano, in particolare, gli impegni di direttore nelle case di Bahía Blanca - Don Zatti (1979-1982), Bahía Blanca - Don Bosco (1986-1989 e 2002-2004), Bahía Blanca - Infermeria ispettoriale (1990-1991), Consigliere ispettoriale nel triennio 1982-1985, dal 1987 al 1997 ebbe l'incarico di Vicario dell'Ispettore e dal 1997 al 2002 quello di Ispettore di Bahía Blanca. Ora, assume la guida dell'Ispettorìa di Rosario.

8. *SOSIO Agostino, Ispettore dell'Ispettorìa LOMBARDO-EMILIANA, Milano.*

Il nuovo Ispettore dell'Ispettorìa LOMBARDO-EMILIANA, con sede in Milano, è il sac. Agostino SOSIO, che subentra a D. Eugenio Riva.

Agostino Sosio è nato il 27 gennaio 1954 a Valdidentro (Sondrio), Italia, ed ha emesso la prima professione salesiana il 01 settembre 1974 nel noviziato di Albarè di Costernano (VR). Dopo gli studi filosofici fatti a Nave (BS) e il tirocinio pratico, ha frequentato il corso di Teologia a Torino-Crocetta. Professo perpetuo nel 1981, è stato ordinato presbitero a Brescia il 2 ottobre 1982.

Dopo l'ordinazione sacerdotale è stato per vari anni nella casa di

Sondrio, dove fu anche direttore dal 1995 al 2001. Dal 2001 era Direttore e Parroco nella casa di Arese-Parrocchia, e membro del Consiglio dell'ispettoria Lombardo-Emiliana, che ora è chiamato a guidare come Ispettore.

9. *SUSAI Amalraj, Ispettore dell'Ispettorìa di TIRUCHY, India.*

A succedere a Fr. James Theophilus alla guida dell'Ispettorìa "N. S. di Vellankanny" con sede in TIRUCHY è stato nominato Fr. SUSAI Amalraj.

Nato il 9 febbraio 1957 a Iru-dayakovil-Madurai (Tamil Nadu, India), Amalraj Susai ha emesso la prima professione salesiana il 24 maggio 1976 a Yercaud, nell'Ispettorìa di Madras. Seguì il normale curriculum formativo, con gli studi filosofici e il tirocinio pratico. Professo perpetuo in data 24 maggio 1982, per gli studi teologici fu mandato a Roma, dove conseguì anche la Licenza in Teologia. Fu ordinato presbitero il 9 maggio 1987. Proseguì quindi gli studi a Roma, conseguendo anche la Laurea in Filosofia.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, esercitò il ministero in diverse comunità prima della Ispettorìa di Madras, poi dal 1999 nella Ispetto-

ria di Tiruchy, nella quale fu incardinato. Tra gli incarichi di responsabilità si ricordano quelli di direttore: a Coimbatore - Vellakinar nel 1995-1996, a Coimbatore - Manikandam dal 2000 al 2002, a Yercaud dal 1996 al 2000 e di nuovo a partire dal 2003. Dal 1999 al 2002 fu anche Vicario dell'Ispettore di Tiruchy.

10. *SWAMIKANNU Stanislaus, Ispettore dell'Ispettorìa di MADRAS, India.*

Fr. Stanislaus SWAMIKANNU è il nuovo Ispettore dell'Ispettorìa "San Tommaso Apostolo" di Chennai (Madras). Egli succede a Fr. Bellarmine Fernando.

Nato il 18 aprile 1958 a Gudalore (Tamil Nadu, India), è salesiano dal 24 maggio 1978, quando emise la prima professione religiosa nel noviziato di Yercaud. Dopo gli studi filosofici e il tirocinio pratico, emise la professione perpetua il 24 maggio 1984. Per gli studi teologici fu mandato in Belgio, nel teologato di Oud-Heverlee. Il 18 agosto 1988 fu ordinato presbitero nel paese natale. Completò quindi gli studi, conseguendo la Licenza in Teologia Spirituale e la Laurea in Filosofia.

Svolse il ministero educativo e pastorale in alcune case dell'I-

spettoria di Madras: in particolare, a Yecaud, dove fu formatore e Vicario della comunità, a Madras - Egmore, come direttore (1998-2002) e a Madras - Citadel, come direttore (2003-2005). Dal 1999 al 2002 fu Consigliere ispettoriale e dal 2003 Vicario dell'Ispettore, fino all'attuale nomina a Ispettore.

11. *THEPHARAT PITISANT John Bosco, Ispettore dell'Ispettoria di THAILANDIA.*

A succedere a Mons. Joseph Prathan, eletto Vescovo, alla guida dell'Ispettoria della Thailandia è stato nominato il sac. *THEPHARAT PITISANT John Bosco.*

Nato il 16 novembre 1951 a Bangkok, Thailandia, egli è salesiano dal 1° maggio 1971, quando emise la prima professione nel noviziato di Canlubang. Seguì quindi il normale curriculum formativo salesiano. Professo perpetuo il 22-03-1978, fu ordinato presbitero a Bangkok il 6 giugno 1982.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, svolse il ministero in alcune case della Thailandia: Hua Hin (1985-1991), Banpong - Sarasit (dove fu prima consigliere e poi direttore dal 1995 al 2001), Ban Saeng Arun (2001-2004). Dal 1996 al 2001 fu Consigliere ispettoriale.

12. *TSHIBANGU Joaquim, Ispettore dell'Ispettoria AFRICA CENTRALE.*

P. *Joaquim TSHIBANGU* è il nuovo Ispettore dell'Ispettoria "Maria Assunta" dell'*AFRICA CENTRALE* (Congo R.D., Rwanda, Burundi). Succede a P. Camiel Swertvagher, al termine del sessennio.

Joaquim Tshibangu, nato il 5 ottobre 1960 a Mwene-Ditu, Kasai Orientale (Congo Rep. Dem.), ha emesso la prima professione salesiana il 24 agosto 1985, dopo il noviziato fatto a Kansebula. Dopo gli studi filosofici nel postnoviziato di Kansebula e il tirocinio pratico, frequentò la teologia nel teologato salesiano di Lubumbashi. Professo perpetuo il 7 luglio 1991, fu ordinato presbitero a Lubumbashi il 17 giugno 1993.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, svolse il ministero a Kansebula per due anni (1993-1995), poi a Lubumbashi, presso la "Home Zanin" (1995-1996). Dal 1996 al 1999 fu a Roma-UPS per perfezionarsi negli studi. Lavorò quindi nella casa di Lubumbashi-Salama, dove fu Preside e Direttore (2000-2004). Consigliere ispettoriale dal 2000, nel 2004 fu nominato Vicario dell'Ispettore, al quale ora subentra.

13. *TURANSKÝ Stefan, Ispettore dell'Ispettorìa di SLOVACCHIA.*

A guidare l'Ispettorìa della SLOVACCHIA è stato nominato il sac. *Stefan TURANSKÝ*, che subentra al sac. *Vladimir Fekete*.

Egli è nato l'11 settembre 1956 a Selenca (nell'allora Jugoslavia), ed è salesiano dal 12 settembre 1976, quando emise la prima professione a Lanuvio (Ispettorìa Romana), dove aveva fatto l'anno di noviziato. Proseguì in Italia anche gli studi del postnoviziato e quelli di teologia. Professo perpetuo il 18 settembre 1983, fu ordinato presbitero il 27 luglio 1985 a Selenca, suo paese natale.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, passò un anno all'UPS, dove conseguì la Licenza in Teologia, poi dal 1986 al 1990 lavorò nella comunità salesiana degli Slovacchi a Roma. Rientrato in Slovacchia, fu Segretario ispettoriale (1990-1993) e dal 1993 Consigliere ispettoriale. Lavorò poi nella comunità di Žilina, con il ruolo di vicario e poi di direttore. Dal 2002 era direttore a Bratislava - Dúbravka.

14. *WONG Andrew, Ispettore dell'Ispettorìa FILIPPINE NORD.*

Don *Andrew WONG* è il nuovo Ispettore dell'Ispettorìa FILIPPINE

NE NORD. Succede a D. Francis Gustilo, al termine del sessennio.

Nato il 30 novembre 1952 a Trinìty (Rizal), nelle Filippine, Andrew Wong ha emesso la prima professione il 1° maggio 1972 a Canlubang, dove aveva compiuto il noviziato e dove frequentò anche gli studi del postnoviziato. Per il tirocinio fu nella casa di aspirantato di San Fernando, quindi seguì gli studi teologici nello studentato salesiano di Parañaque, Metro Manila. Professo perpetuo il 22-03-1978, venne ordinato presbitero a Manila il 7 dicembre 1979.

Per le sue qualità, fu presto impegnato nel campo della formazione. Dopo alcuni anni nello studentato teologico di Parañaque, fu nominato Maestro dei novizi nel noviziato di Canlubang, incarico che continuò - insieme con quello di Direttore - a Bacolod-Granada, nelle Filippine Sud, quando il noviziato venne trasferito in questa località (1991). Nel 1992 fu inserito anche nel Consiglio ispettoriale delle Filippine Sud.

Nel 1994 i Superiori lo destinarono all'Indonesia. Dopo un anno come Direttore nella comunità formatrice di Jakarta, nel 1995 venne nominato Direttore e Maestro nel noviziato di Fatumaka, incarico che svolse fino al 1998, quando fu nominato Superiore della Visitato-

ria di Timor Est - Indonesia. Ora, al termine del sessennio, è stato nominato Ispettore delle Filippine Nord.

15. **ZABALA TORRES Juan Pablo**, Ispettore dell'Ispettorato di BOLIVIA.

Alla guida della Ispettorato della BOLIVIA è stato nominato il sac. *Juan Pablo ZABALA TORRES*, che subentra a P. Miguel Angel Herrero.

Juan Pablo Zabala è nato il 15 gennaio 1965 a La Paz, Bolivia, ed è salesiano dal 12 febbraio 1985 quando emise la prima professione, al termine del noviziato fatto a Chosica. Per gli studi filosofici e pedagogici fu a Roma, dove frequentò l'UPS, risiedendo nella comunità di San Tarcisio. A Roma fece pure l'esperienza di tirocinio. Professo perpetuo il 31-01-1992, per la teologia fu mandato al Teologato Paolo VI di Santiago del Cile. Fu ordinato presbitero a La Paz il 24 settembre 1994.

Dopo l'ordinazione presbiterale, lavorò per tre anni nella casa di Cochabamba - Quintanilla (1995-1998), quindi fu Segretario ispettoriale (1997-1999). Nel 1999 tornò a Cochabamba - Quintanilla, mentre veniva nominato Consigliere ispettoriale. Dal 2002 era Vi-

cario dell'Ispettore, che ora è chiamato a sostituire.

5.7 Nuovo Vescovo Salesiano

PINHEIRO da SILVA Eduardo, Vescovo Ausiliare di Campo Grande (Brasile)

Il giorno 2 marzo 2005 la Sala Stampa vaticana ha pubblicato la notizia della nomina, da parte del Santo Padre, del sacerdote salesiano *Eduardo PINHEIRO da SILVA* a Vescovo Ausiliare di CAMPO GRANDE (Brasile), assegnandogli la sede titolare vescovile di Gisipa.

Eduardo Pinheiro da Silva, nato il 20 gennaio 1959 a Lins, nello stato di São Paulo (Brasile), emise la prima professione religiosa salesiana il 16 gennaio 1982 a São Carlos, dove aveva compiuto il noviziato. Fece gli studi filosofici presso la *Facultade de Ciências e Letras* di Lorena e, dopo il tirocinio pratico (a Campinas), frequentò la teologia presso l'Istituto Pio XI di São Paulo. Professo perpetuo il 13-01-1985, fu ordinato presbitero a Lins il 19 gennaio 1991.

Dopo l'ordinazione presbiterale, lavorò per vari anni nella casa di postnoviziato "Paolo VI" di Campo Grande, dove fu prima vicario e poi direttore (dal 1998 al 2001).

Per un periodo fu a Roma, dove si specializzò in Pedagogia Pastorale e Pastorale Giovanile presso l'UPS. Dal 2000 al 2002 fu Consigliere ispettoriale. Fu pure coordinatore

ispettoriale della Pastorale Giovanile. Dal 2003 era nella comunità di Araçatuba, come vicario della comunità, coordinatore scolastico e animatore pastorale.

5.8 Il personale salesiano al 31 dicembre 2004

Isp.	Tot. 2003	Professi temporanei				Professi perpetui				Tot. Professi	Novizi	Tot. 2004
		L	S	D	P	L	S	D	P			
AET	108	15	33	0	0	16	5	0	34	103	8	111
AFC	273	9	77	0	0	32	16	0	120	254	23	277
AFE	173	3	38	0	0	20	14	0	89	164	15	179
AFM	62	3	7	0	0	7	1	0	41	59	0	59
AFO	120	1	33	0	0	15	5	0	63	117	6	123
AFW	0	9	33	0	0	11	5	0	34	92	12	104
ANG	63	4	15	0	0	7	2	0	32	60	6	66
ATE	121	13	39	0	0	9	4	0	55	120	6	126
ANT	177	5	29	0	0	12	10	0	112	168	12	180
ABA	141	1	11	0	1	14	2	0	103	132	0	132
ABB	112	2	5	0	0	9	4	0	86	106	0	106
ACO	135	4	15	0	0	15	3	0	93	130	5	135
ALP	83	4	5	0	0	10	3	0	54	76	2	78
ARO	122	7	16	0	0	11	2	0	81	117	4	121
AUL	122	3	12	0	0	14	11	0	76	116	2	118
AUS	92	0	1	0	0	9	0	0	77	87	1	88
BEN	191	0	2	0	0	20	2	0	161	185	0	185
BES	72	0	0	0	0	11	0	0	56	67	1	68
BOL	153	5	28	0	0	17	11	0	84	145	8	153
BBH	168	5	25	0	0	24	2	0	101	157	10	167
BCG	143	5	18	0	0	18	6	0	89	136	12	148
BMA	107	2	16	0	0	14	0	0	71	103	10	113
BPA	102	1	9	0	0	8	2	0	79	99	3	102
BRE	104	2	23	0	0	13	6	0	51	95	7	102
BSP	168	3	24	0	0	20	3	0	110	160	8	168
CAM	210	2	17	0	0	28	3	0	153	203	3	206
CAN	35	0	2	0	0	5	0	0	30	37	1	38
CEP	184	3	11	0	0	11	2	1	152	180	1	181
CIL	207	3	25	0	0	15	7	0	147	197	6	203
CIN	128	1	3	0	0	31	4	1	89	129	1	130
COB	169	3	27	0	1	21	1	0	110	163	11	174
COM	172	5	32	0	0	14	5	0	104	160	13	173
CRO	78	0	3	0	0	3	2	0	67	75	3	78
ECU	221	4	20	0	0	24	4	0	156	208	7	215
EST	124	1	21	0	0	2	8	0	83	115	4	119
FIN	213	7	31	0	0	18	9	0	143	208	8	216
FIS	100	1	20	0	0	11	5	0	66	103	0	103
FRA	250	0	3	0	0	36	3	0	193	235	0	235
GBR	106	0	0	0	0	9	0	0	84	93	3	96
GEK	161	0	2	0	0	32	1	0	96	131	1	132
GEM	242	1	5	0	0	51	1	1	177	236	1	237
GIA	131	0	6	0	0	18	6	0	98	128	1	129
HAI	66	2	14	0	0	2	9	0	32	59	3	62
INB	292	1	49	0	1	12	7	0	133	203	19	222
INC	284	5	42	0	0	21	13	0	143	224	14	238
IND	235	3	61	0	0	6	10	0	141	221	9	230
ING	380	12	115	0	0	21	19	0	206	373	13	386
INH	180	4	54	0	0	7	5	0	101	171	8	179
INK	321	3	84	0	0	9	36	0	173	305	18	323
INM	388	8	53	0	0	16	30	0	217	324	15	339
INN	148	5	45	0	0	13	12	0	66	141	13	154
INP	0	0	18	0	0	7	7	0	51	83	5	88

Isp.	Tot. 2003	Professi temporanei				Professi perpetui				Tot. Professi	Novizi	Tot. 2004
		L	S	D	P	L	S	D	P			
INT	182	5	76	0	0	4	16	0	77	178	22	200
IRL	101	0	5	0	0	8	2	0	83	98	0	98
IAD	137	0	7	0	0	20	2	0	89	118	1	119
ICP	671	3	15	0	0	161	16	1	427	623	2	625
ILE	377	7	20	0	0	51	7	0	280	365	6	371
ILT	187	1	17	0	0	21	8	1	138	186	0	186
IME	291	1	27	0	0	33	8	0	211	280	4	284
INE	437	1	25	0	0	85	13	1	305	430	6	436
IRO	244	1	8	0	0	46	1	1	176	233	1	234
ISA	68	0	5	0	0	5	0	0	59	69	0	69
ISI	274	0	21	0	0	22	1	1	223	268	1	269
ITM	149	16	67	0	0	7	10	1	43	144	25	169
KOR	114	8	28	0	0	18	2	0	57	113	4	117
LKC	0	2	32	0	0	2	0	0	26	62	6	68
MDG	90	1	24	0	0	6	2	0	46	79	5	84
MEG	219	9	36	0	0	13	18	0	137	213	5	218
MEM	177	5	28	0	0	13	13	1	113	173	2	175
MOR	118	1	10	0	0	16	5	0	86	118	3	121
MYM	0	1	20	0	0	1	4	0	22	48	4	52
OLA	64	0	0	0	0	17	1	1	40	59	0	59
PAR	107	5	15	0	0	5	5	0	70	100	4	104
PER	161	8	29	0	0	11	10	0	90	148	7	155
PLE	324	5	27	0	0	16	26	0	237	311	6	317
PLN	314	2	48	0	0	12	11	0	221	294	13	307
PLO	233	1	26	0	0	2	10	0	185	224	6	230
PLS	234	2	20	0	1	9	7	0	189	228	5	233
POR	191	2	16	0	0	39	6	1	116	180	4	184
SLK	242	8	43	0	0	12	14	0	162	239	5	244
SLO	111	0	2	0	0	9	2	0	96	109	0	109
SBA	189	0	3	0	0	31	0	1	145	180	0	180
SBI	201	2	7	0	0	50	5	1	133	198	0	198
SCO	105	1	7	0	0	5	5	0	89	107	3	110
SLE	215	3	3	0	0	71	0	0	140	217	0	217
SMA	318	0	9	0	0	80	10	0	211	310	0	310
SSE	151	1	6	0	0	23	6	0	110	146	1	147
SVA	165	0	6	0	0	26	6	1	123	162	3	165
SUE	186	1	10	0	0	35	2	0	134	182	0	182
SUO	123	1	2	0	0	22	3	0	77	105	0	105
THA	89	0	10	0	0	14	7	0	57	88	0	88
UNG	43	0	1	0	0	4	1	0	32	38	0	38
URU	118	0	11	0	0	6	4	0	89	110	0	110
VEN	235	7	39	0	1	16	10	0	148	221	5	226
VIE	219	5	76	0	0	23	33	0	74	211	35	246
ZMB	64	4	6	0	0	5	3	0	42	60	8	68
UPS	129	0	0	0	0	11	0	0	120	131	0	131
RMG	79	0	0	0	0	16	0	0	67	83	0	83
T.	16583	300	2170	0	5	1901	643	15	10958	15992	544	16536
Ep.	109									109(*)		109(*)
Tot.	16692	300	2170	0	5	1901	643	15	10958	16101	544	16645

Nota (*): Al 31 dicembre 2004 sono 108 Vescovi + 1 Prefetto Apostolico

5.9 Confratelli defunti (5° elenco 2004 e 1° elenco 2005)

"La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione" (Cost. 94).

Defunti 2004 - 5° elenco

NOTA: Si riporta un 5° elenco di defunti del 2004, pervenuti dopo la pubblicazione di ACG n. 388.

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
L CUCA Augusto	Cumiana	29/12/2004	84 ICP
P DELHAYE Arthur	Banneux (Belgio)	25/12/2004	87 BES
P DOMENICI Ariento	Araçatuba (Brasile)	25/12/2004	83 BCG
P GABRIELI Benito	Treviglio (BG)	16/12/2004	71 ILE
P GARCIA Francisco Manuel	Manique (Portogallo)	30/11/2004	85 POR
L GAŠPAREC Stanislav	Zagreb (Croazia)	01/12/2004	92 CRO
P GILSON Jules	Verviers (Belgio)	19/05/2004	96 BES
P JAKSE Josef	Wien (Austria)	31/12/2004	96 AUS
P MARTINO Luis Vicente	La Plata (Argentina)	30/08/2004	97 ALP
L PARONZINI Carlo	Caserta	28/12/2004	93 IME
P PASINO Pietro	Bahía Blanca (Argentina)	09/12/2004	89 ABB
P PIRES Moisés	Porto (Portogallo)	27/10/2004	83 POR
P PLANITA Josef	Vizovice (Rep. Ceca)	08/12/2004	77 CEP
P PROVINZANO Salvatore	Ibarra (Ecuador)	25/12/2004	65 ECU
L SERA Loreto	Roma	15/12/2004	80 IRO
P SOKOL Alfred	Ramsey (NJ, USA)	19/12/2004	93 SUE
P STEFANELLI Eugenio	Treviglio (BG)	16/12/2004	90 ILE
P TSHIFUFU MBAYA Boniface	Lubumbashi (Congo R.D.)	21/12/2004	41 AFC
L VALENTE Domingos	Porto (Portogallo)	30/09/2004	57 POR

* * *

Defunti 2005 - 1° elenco

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P ALIBRANDI Giovanni	Pedara (CT)	22/01/2005	71 ISI
P ARCONADA GONZÁLEZ Macario	León (Spagna)	24/02/2005	79 SLE
L ARISTU IRIARTE Bonifacio	Barcelona (Spagna)	26/01/2005	93 SBA
P AYALA GIL DE MONTES Rafael	Córdoba (Spagna)	02/01/2005	77 SCO
P BARTECKI Jan	Warszawa (Polonia)	19/01/2005	90 PLE
L BERTARINI Riccardo	Arese (MI)	10/02/2005	76 ILE
P BRUNETTO Francesco	Messina	19/02/2005	82 ISI
P CALIMAN Cleto	Vitória (Brasile)	06/02/2005	90 BBH
P CAÑIZARES Marcelo	Córdoba (Argentina)	08/01/2004	48 ACO
P CASALI Brenno	Roma	08/01/2005	84 RMG
P CASETTA Mario	Roma	05/02/2005	69 IRO
P CASSANO Giovanni	Torino	12/03/2005	73 ICP

P CASTALDI Giorgio	Portici (NA)	02/01/2005	84	IME
P CASTANO Luigi	Arese (MI)	26/01/2005	95	ILE
Fu per 18 anni Procuratore Generale				
P CAUWENBERGH Frans	Gent (Belgio)	04/02/2005	86	BEN
P CORCORAN Edward	Chennai (India)	27/01/2005	89	INM
P DÁVILA DELGADO José Albino	Caracas (Venezuela)	13/02/2005	86	VEN
P DEL TORO Antonio	Firenze	02/03/2005	77	ILT
P DI GUARDI Santi	Messina	27/01/2005	91	ISI
P FERRARI Ivo	San Donà di Piave (VE)	05/01/2005	90	INE
P FESTINO Giovanni Battista	Castellammare di Stabia (NA)	16/01/2005	81	IME
P FRANGI Gino	Roma	25/02/2005	76	UPS
P GALLO Giuseppe	Toulon (Francia)	13/02/2005	91	FRA
L GAMBA Adolfo	Negrar (Verona)	23/02/2005	83	INE
P GIANNOTTA Rosario	Pedara (CT)	24/02/2005	91	ISI
P GIORGI Vincenzo	Varazze (SV)	12/01/2004	89	ILT
P GLOGOWSKI Paul	Stockholm (Svezia)	13/01/2005	90	GEK
P GLUSTICH Marcello	Varazze (SV)	28/02/2005	85	ILT
E GOTTARDI Giuseppe	Montevideo (Uruguay)	07/03/2005	81	-
Fu per 7 anni Ispettore, per quattro mesi Consigliere Generale, per 3 anni Vescovo Ausiliare di Mercedes e per 10 anni Ausiliare di Montevideo, quindi per 13 anni Arcivescovo di Montevideo (Uruguay)				
P GRIGOLETTO Ferruccio	Savona	17/01/2005	83	ILT
P HANNAUER Paul	Mulhouse (Francia)	11/03/2005	87	FRA
P KONIECZNY Witold	Pila (Polonia)	04/02/2005	85	PLN
P KRUSE Karl	Torino	03/01/2005	84	ICP
P KULCZYCKI Kazimierz	Warszawa (Polonia)	18/01/2005	63	ZMB
P LACHAIZE Jean	Lyon (Francia)	31/01/2005	80	FRA
P MARRONE Antonio	Castellammare di Stabia (NA)	16/02/2005	90	IME
Fu Ispettore per 12 anni				
P MARTÍN MARTÍNEZ José	Arévalo (Spagna)	21/01/2005	87	SMA
P MASON Antonio	Torino	08/03/2005	82	ICP
L MASQUELIN Jef	Wilrijk (Antwerpen, Belgio)	10/01/2005	84	BEN
P MIŠA Frantisek	Hradek Králové (Rep. Ceca)	03/03/2005	92	CEP
Fu Ispettore per 12 anni				
L NÉMETH Imre	Mezőnyárád	24/01/2005	92	UNG
P NEUMÜLLER Karl	Unterwaltersdorf (Austria)	14/03/2005	87	AUS
P PASTORBONNI Ennio	Civitanova Marche (MC)	03/03/2005	88	IAD
P PAZHAYAMPALLIL Thomas	Bangalore (India)	20/02/2005	75	INK
L PENARD Jean-Marie	Toulon (Francia)	13/03/2005	88	FRA
E PEYROU Eugenio Santiago	Ushuaia (Argentina)	03/03/2005	91	-
Eletto Vescovo nel 1964, fu Vescovo di Comodoro Rivadavia (Argentina) per 10 anni				
P PINTO DUARTE Firmo	Cuiabá (MT, Brasile)	09/02/2005	77	BCG
P PIOT Marcel	Caen (Francia)	19/01/2005	86	FRA
P RODRÍGUEZ JIMÉNEZ Víctor	La Orotava (Tenerife, Spagna)	04/03/2005	77	SCO
L RUSSO Sebastiano	Torino	26/02/2005	94	ICP
L SERAFIN Mario	Cagliari	19/02/2005	83	ISA
P SOLAR Stefan	Toulon (Francia)	16/02/2005	90	FRA
P SUCHAN Ludovit	Beppu (Giappone)	05/01/2005	83	GIA
P SZÉLIGA Thomasz	Montreal (Canada)	02/02/2005	89	CAN
P TESTA Giovanni	Torino	02/03/2005	80	ICP
P THOMSON John	Frimley Park (Gran Bretagna)	10/01/2005	90	GBR
P VAN DEN BERK Theo	Heusden (Limburg, Belgio)	18/01/2005	76	BEN
P ZANELLA Ludovico	Torino	04/02/2005	92	ICP
Fu Ispettore per sei anni				
P ZULIANI Atilio	Pilar (Bs. As.), Argentina	07/01/2005	91	ABA

